L'AVVENIRE D'ITALIA

BOLOGNA Via Mentana 4 Tel. 21-665 C. C. Postale 8-815 — QUAE SUNT CAESARIS CAESARI QUAE SUNT DEI DEO (Matt. XXII 21) — Anno XXXVI - N. 176 - C. C. colla Posta

Cent. 20 la copia

ABBONAMENTI: Italia e Colonie: ANNO L. 52,— SEMESTRE L. 26,50 TRIMESTRE L. 14,— Estero: ANNO L. 140,— SEMESTRE L. 70,— TRIMESTRE L. 35,— Per gli abbonamenti nei paesi aderenti alla Convenzione di Madrid fatti traverso gli uffici postali ugual prezzo che per l'interno

Sabato 1 Agosto 1931 - IX

PREZZI DELLE INSERZIONI per mm. d'altezza (larghezza una colonna) in tutte le edizioni: Pubblicità Commerciale L. 2,50 Cronaca L. 4 - Finanziaria L. 8 - Mortuari L. 2,50. Per Bologna e Provincia: UNIONE PUBBLICITÀ ITALIANA S. A. Via Indipendenza N. 2 primo piano - Telefono 26-930. Per l'Italia e l'Estero: presso l'AMMINISTRAZIONE DEL GIORNALE Bologna Via Mentana 4 e presso l'UFFICIO DI PRODUZIONE in Milano Via Bonaventura Cavalieri 4 Tel. 65-141

VARIAZIONI

...grande Assente

...elanconia o realtà? A guardare ...giro per il mondo cercando di ...tare il tessuto organico degli ...nimenti, vien fatto di pensare ...ci troviamo in un'epoca — Pe... forse avrebbe detto in un pe...o — in cui le idee di giusto ...zo, i sentimenti modesti, i gesti ...rati sembra non siano più al ...posto. Viviamo in un'atmosfera ...nquietudine o di entusiasmo, di ...ssismo e di eccessività di ogni ...ere, dove il normale livello del... ...ensazioni pare essersi spostato ...i superlativi in uso cinquanta ...fa son divenuti degli eufemi... ...in un'epoca in cui ci si arros...be di non trovare sbalorditiva ...vventura più stupida o formida... ...il meno curioso fra gli uomini. ...questa altresì l'epoca dei cente... ...che mandano in un ambien... ...oncitato le loro risonanze più ...orose.

...istono comitati permanenti per ...lzare monumenti all'intelligenza ...uomo, alla sua audacia, al suo ...ggio, alla sua sopportazione, al... ...a grandezza e genialità, alle ...merevoli meraviglie del mondo ...ogni giorno vengono ad aggiun... ...alle antiche e celebri sette. E' ...mma un colossale trofeo di e...zione e di immortalità, una — ...mmo — universale colonna Tra... ...che gli uomini erigono alla ...ria gloria.

∴

...di non faremmo una grinza di ...rotto se questi riconoscimenti ...ro completi, se questi inni di ...itudine non dimenticassero qual...uno o qualche cosa; e se alla ...cazioni di vetuste e interessanti ...ne di storia, non mancasse un ...olo.

...rchè corre fra la verità assolu... ...tali esuberanze esibizionistiche ...istanza abissale che separa la ...e di Babele dalla guglia su cui ...la Madonnina del Duomo i ...no.

...esto spasimo di ammirazione e ...aude non dimentica che una ...itudine e una laude: quelle che ...evono a Dio, al sommo Ordina... ...di tutte le feste, del cuore e ...intelligenza, alla Provvidenza ...na.

...vero, si deve pagare il tributo ...esare, e cioè al contributo del...mo, ma non fino al punto di di...icare ciò che si deve a Dio. ...ta strana amnesia, questa siste...ca sconoscenza, è ingiusta e di...revole.

...tti coloro — specialmente la gio...za del dopo guerra — che han... ...icevuto dalla Chiesa sollecitu... ...materne e formative, che han... ...onservato il diritto filo della tra... ...ne filosofica e cristiana, evan... ...a e romana, si volgono a con...plare fatti con candore un po' ...ale, con ricerca inesorabile del...rica, e rimangono desolati.

...il grande concerto universale es... ...orrebbero far udire un nuovo ...o, quello che rimbalza dalla ...ra Fede, per compire un'armo... ...manchevole. Essi vorrebbero — ...riferiamo ad ogni paese — di...to e forte, ciò che da tanto tem... ...sotto troppe latitudini si tace. ...pondere a Fichte col *Cantico* ...*Cantici*.

∴

...rchè è tutta l'influenza dello ...tuale che si trova impegnata in ...o atteggiamento, tutto il suo ...o e tutta la sua efficacia.

...può pensare ciò che si vuole ...spirituale, contestarne la esi..., la realtà ed il valore; le e...ssioni si possono chiamarne con ...i nomi umani e cammuffarle ...le tuniche degli antichi idolatri. ...tuttavia questa forza soprannа... ...le non cessa di esistere, supe...a tutte le negazioni; non cessa ...plasmare, con la sua mano on...tente, il destino di quegli stessi ...si illudono di ignorarla.

...nza lo spirituale nulla sussiste ...orgoglio della nostra intelligen... ...a creduto un giorno di poterse ...vincolare: ma come Fetonte e i ...ni caduti dal cielo, l'uomo porta ...pre incancellabili in fronte le ...gia della sua caduta.

...usa giudicare la grandezza di ...popolo a seconda delle qualità ...uomini che lo compongono: e ...mo conta non già ciò che vale ...a mente, ma per ciò che vale ...anima. Uno dei migliori er... ...del nostro tempo saturo di ra...alizzazione, di spirito critico, è ...o di giudicare l'individuo da' ...del suo intelletto.

...la pietra di paragone dell'uo... ...la sua forza morale: tutta la ...lenza, tutta la legge ed i Profeti ...nel cuore.

...cose a posto. Quando si dice ...o volontà, come non si smi...ce la funzione essenziale della ...izione così non si intende quel ...sentimentalismo morboso ed ...perato, che il romanticismo del...uola di Rousseau ha laicizzato. ...intendiamo il carattere, la li...costitutiva dell'individuo, il col...el segreto dell'anima, la purez...dei desideri, la diritturа dello ...rdo, la generosità degli entusia... ...la padronanza del proprio io, ...ciò insomma a cui pensava Ge... ...nel discorso della Montagna.

...non ha gridato «Beati gli ...superiori, le belle intelligen... ...ma: «Beati i cuori puri». Egli ...ha mai detto che bisognava ras...igliare ai dottori della legge o ...rincipi dei sacerdoti per entrare ...regno, ma ad uno di quei bam... ...che accarezzava e attirava ...

∴

...dimentica troppo il posto che ...spirituale occupa nelle radici e ...o sviluppo della nostra vita. Nel ...aggio e nell'estimazione delle ...ne, ormai non ha più che un ...o falsificato, che lo riduce, lo ...eschinisce, lo «beghineggia» ... Religione, che ne è l'espressio... ...naturale, viene confinata a qual...atto esteriore, a qualche saltuaria pratica di culto, a qualche gesto di convenienza, conforme ad una tradizione abituale della stirpe. E' una costumanza che è giunta di generazione in generazione, una somma statica di alcuni , una venerazione per Nostro Signore Gesù Cristo quale grande legislatore e benefattore dell'umanità (quasi sul piano di Budda), un rispetto per al Chiesa cattolica per la sua universalità e per le benemerenze della sua gerarchia, un formalismo vuoto e spesso superstizioso, una ridevole disciplina, un dilettantismo estetico una facile spiegazione a qualche oscurità, una barriera a certe violenze, seppure queste non si compiono per svisamento utilitario.

Potrebbe continuare a lungo l'enumerazione di quelle manifestazioni che denotano l'assenza dello Spirituale, della capitale realtà di una vera vita personale, di un ordine soprannaturale ch'è tanto necessario quanto eminente, ch'è sudditanza completa a Dio ed al Vangelo.

Addurre esempi sarebbe fatica vana, poichè siamo spettatori immediati della cronaca nera dei paesi cattolici.

∴

Lungi però da noi il reo intendimento di una giustizia sommaria, di una furibonda condann universale.

In ogni nazione vi è una *élite*, che ha conservato il fuoco sacro, ed è questo manipolo che ci salva dalla sorte di Sodoma e di Gomorra. D'altronde, quelli medesimi che dimostrano solo una fede superficiale hanno nei recessi del loro cuore una zona che noi non vediamo.

Nel fondo della coscienza, la fiamma si è impallidita, ma non ancora spenta. Talvolta guizza d'improvviso, ed alcuni fan le meraviglie. Conserva potenzialmente anche oggi la vigoria e la purezza dei tempi apostolici.

I venti secoli di tradizione cristiana che ce l'hanno trasmessa, hanno potuto senza dubbio alterarne lo splendore, poichè ogni caloria si attenua nel contatto con una resistenza: ma la sua forza rimane intatta.

Questa zona oscura, che serve da tabernacolo alla Fede cattolica, affiore più sovente che non lo si supponga. Nell'ora del pericolo la potenza del Soprannaturale prende il sopravvento.

E' banale l'episodio del massone che non vuol essere assistito se non da una suora; del cinico anticlericale che manda i suoi figli e le sue figlie nei collegi dei preti e delle monache; del pubblico peccatore che in fin di vita chiede gli estremi Sacramenti; di tanti e tanti scettici che all'annuncio di un miracolo fanno il risolino di scherno, ma poi si interessano e voglion vedere e desiderano convincersi.

Sono queste le forme più grossolane, meno sottili, della esenziale sottomissione dell'individuo allo spirituale.

Quanti uomini fuorviatisi dalla Religione cristiana per gli imperativi della sua morale, per incomprensione di ciò che è lo spirituale, per lo stolto pregiudizio che quanto supera la esservisce o la nega: quanti di questi uomini deboli o sinceri ciechi o caparbi, leggeri o pessimisti, sono alfine ritornati alla luce ed all'amore. La triste esperienza che essi quotidianamente avevano fatto di una vita in cui si trovavano più soli che non un camminatore nel Sahara, riconduceva questi cuori chiusi e questi spiriti avidi verso la scaturigine del bene, donde non mai avrebbero dovuto dipartirsi.

Dovunque essi avevano invocato agitando frementi le loro mani, questa logica della vita che si chiama la «felicità»: la sola risposta alla domanda: «che cosa facciamo noi quaggiù?». Dovunque il fantasima dell'illusione li tratteneva e li incalzava e mentre pensavano di raggiungerlo e di stringerselo tra le loro braccia, con volt amaro di delusione dovevan confessare di non aver stretto se non il vuoto.

Omnia vanitas!

Essi sentivano con trafittura l'incompletezza di una esistenza scoronata dallo spirituale: di esso si erano avveduti che senza la spirituale la vita non ha senso, non ha logica: si riduce al giuoco di un equilibrista, ad uno snervante automatismo, a una disperante vanità quando non diviene un atroce inalienabile incubo.

∴

Ma dalla retta strada non ha sherrato chi si è mantenuto fedele al cattolicesimo e con occhio più profondo penetra nell'essenza dello spirituale. Se non ne ha ancora la esatta visione, ne ha tutto il presentimento. Questa religione che in taluni suoi momenti della vita d'ogni giorno forse contava poco, ora viene a scoprire che comanda tutto. Forse ieri pensava che fosse un compartimento della vita che tiene il suo posto dopo gli affari e dopo l'amore e che non li penetri che per fissar loro mobili limiti per vietare il furto e l'impurità l'esosità del guadagno o la mancanza ai doveri coniugali. Oggi misura il senso della parola: «eternità». Vede quali formidabili interessi si trovano in linea nella vicenda della vita: se questa è l'anticamera della futura, è l'officina in cui si forgia il suo immutabile avvenire.

Tutto ciò che si fa quaggiù non ha valore e senso se non in funzionamento di ciò che si vuol essere nell'«al di là». Ciò che saremo noi nell'al di là è determinato da ciò che si è fatto al di qua.

Questa religione, da molti non conosciuta e non voluta nella sua integralità di aderenza a *tutto* l'uomo, è l'unica salvaguardia, la garanzia, lo strumento senza del quale l'esistenza è vuota, manchevole, senza lo sbocco che le dà la sua compiutezza immortale.

La visita di Brüning e Curtius a Roma

ROMA, 31

Il primo grande incontro internazionale dopo la visita a Berlino di MacDonald e di Henderson, sarà dato dalla visita di Brüning e Curtius a Roma.

La data del viaggio dei due uomini di Stato tedeschi, non è stata ancora fissata, ma si può ritenere che l'attesa importante visita avrà luogo prima del 9 agosto, giorno fissato per il plebiscito degli Elmi d'acciaio e per lo scioglimento della Dieta prussiana. La visita romana precederebbe in ogni caso il viaggio di Briand e Laval a Berlino.

«L'atteggiamento italiano — scrive oggi la *Deutsche Allgemeine Zeitung* — è stato giudicato in Germania assai simpaticamente e le conversazioni romane costituiranno il proseguimento naturale delle trattative della conferenza di Londra e dell'incontro berlinese con gli uomini di Stato britannici. Il valore della visita romana sarà tanto più alto e maggiore quanto più prontamente e francamente saranno trattati i problemi che interessano ugualmente la politica italiana e quella tedesca.

Non si può dire, che i due paesi abbiano interessi fondamentali in contrasto; per contro assai maggiori sono gli interessi comuni e il desiderio esistente di qua e di là delle Alpi di un nuovo giusto riordinamento dell'Europa, che offra a tutti i popoli uguali possibilità. In Germania non si dimenticherà che l'uomo di Stato che guida l'Italia è stato il primo capo di governo dell'ex Intesa il quale abbia chiesto certamente per l'interesse italiano la revisione dei trattati di pace come elemento base della futura politica europea».

LA SITUAZIONE DEL BILANCIO INGLESE

La conversione dei prestiti di guerra

annunciata dal Cancelliere Snowden

LONDRA, 31

Alla Camera dei Comuni il Cancelliere dello Scacchiere, Snowden, ha detto che il Governo si troverà di fronte ad una prospettiva molto seria per il prossimo bilancio, a meno che non vengano effettuate delle fortissime economie. Ciò non di meno, egli ha aggiunto, la situazione del bilancio della Gran Bretagna è più soddisfacente di quella di qualunque altro paese. Niente può essere più lontano dalla verità quanto l'impressione che sembra si faccia strada all'estero che il bilancio della Gran Bretagna si trovi in una situazione di bancarotta. L'equilibrio del bilancio è essenziale e Snowden prenderà tutti i provvedimenti possibili per equilibrare il prossimo bilancio, per quanto tali provvedimenti possano riuscire spiacevoli.

Snowden ha continuato dicendo che i debiti di guerra sono il fardello più grave che incombe sulla finanza nazionale ed ha annunziato che ha preparato il progetto per una colossale conversione dei prestiti di guerra, grazie alla quale si effettuerà una fortissima economia negli interessi sui debiti. Se non fosse stato per i recenti avvenimenti finanziari internazionali l'operazione di conversione sarebbe già stata compiuta perchè ne sarebbe derivata una tale economia nelle spese nazionali che avrebbe aiutato grandemente ad ottenere le economie necessarie per il prossimo bilancio.

Il Cancelliere dello Scacchiere ha rilevato poi che vi sono soltanto due modi di sanare la situazione del bilancio: 1.o aumentare le imposte; 2.o ridurre le spese. Il Governo sta esaminando seriamente il rapporto della commissione economica e sarà disposto a sottoporre i risultati ai Comuni in ottobre.

Snowden ha concluso mettendo in rilievo la solidità della posizione del mercato di Londra. Londra — egli ha detto — è ancora il miglior mercato mondiale per i collocamenti esteri. Il Cancelliere dello Scacchiere ed il Governo prenderanno tutti i provvedimenti possibili per assicurare che la posizione ferma dei crediti britannici non sia in alcun modo indebolita. (*Stefani*).

Il nuovo aumento del tasso di sconto

IL VALORE POLITICO

del provvedimento

LONDRA, 31 pom.

Vi abbiamo già dato notizia del nuovo aumento del tasso di sconto decretato ieri. Ecco qualche maggiore notizia sull'importante deliberazione.

La City ha avuto una giornata movimentatissima. Nelle ore antimeridiane di ieri gli affari sono rimasti praticamente sospesi in attesa delle deliberazioni che la Banca di Inghilterra avrebbe dovuto prendere per superare le presenti difficoltà. L'incertezza era grande. Da molti si riteneva che l'offerta dei banchieri francesi per un'apertura di credito di 20 milioni di sterline sarebbe stata accettata. Altri — ed hanno previsto con esattezza — credevano che la Banca d'Inghilterra, anche per ragioni di prestigio, avrebbe rinunziato alle offerte procedendo a un ulteriore aumento del tasso di sconto per provocare un riflusso dei capitali.

Le discussioni circa la probabilità dell'uno o dell'altro provvedimento si sono svolte animatissime in tutti i circoli della City; ma improvvisamente il segnalatore luminoso ha dato l'annuncio dell'aumento del tasso dal 3 e mezzo al 4 e mezzo per cento.

I rappresentanti delle grandi Banche si sono immediatamente precipitati fuori della Borsa per comunicare alle loro aziende, il più rapidamente possibile, la grande notizia. Questa scena si svolge ogni volta che un mutamento viene apportato nel tasso ufficiale di sconto; ma ieri essa è stata più movimentata del solito poichè, per la prima volta nella storia della Banca d'Inghilterra, un aumento di un punto veniva annunziato a una settimana di distanza da un aumento pure di un punto. Giovedì scorso, infatti, il tasso di sconto fu portato dal 2 e mezzo al 3 e mezzo per cento e ben pochi prevedevano che l'odierno aumento sarebbe stato di un altro punto.

Per un quarto d'ora tutti i telefoni della City sono stati bloccati mentre il telegrafo trasmetteva per filo e per cavo la notizia in tutte le parti del mondo. Il corso degli affari ha quindi ripreso con ritmo affrettato, e, in conseguenza del provvedimento, il mercato dei valori industriali ha registrato una sensibile caduta di prezzi, mentre le quotazioni dei cambi segnavano un leggero movimento a favore della sterlina. Nessuno si nasconde che il nuovo aumento apportato al tasso di sconto costituisce un notevole onere per la economia britannica. Esso infatti significa un aumento nel costo del denaro, un maggior aggravio per il commercio e per l'industria e un aumento di oneri a carico del Tesoro per le sue ordinarie anticipazioni. Queste prospettive spiegano la pesantezza che si è verificata nelle tassazioni dello Stock Exchange.

D'altra parte, però, il provvedimento viene considerato come un atto di energia che la finanza britannica ha voluto compiere per superare con i propri mezzi le difficoltà contingenti e per sventare definitivamente le manovre tentate in queste ultime settimane contro il prestigio della finanza britannica.

Si può dunque affermare che l'aumento del tasso di sconto deliberato ieri dalla Banca d'Inghilterra ha un significato politico che va oltre le ragioni tecniche che hanno provocato la misura.

La Camera di commercio internazionale auspica al ritorno della fiducia e della prosperità

PARIGI, 31 pom.

Il Comitato esecutivo della Camera di Commercio internazionale si è riunito in seduta straordinaria sotto la presidenza del sig. Franz von Mendenson ed ha approvato la mozione seguente:

«La Camera di Commercio internazionale, constatando che l'evoluzione della crisi mondiale ha messo in evidenza la solidarietà economica e finanziaria delle differenti nazioni; considerando che lo spirito di sospetto e di diffidenza nato dalla guerra si oppone alle misure che questa solidarietà renderebbe necessarie, minaccia costantemente la pace e mette in pericolo l'economia mondiale tutta intera; considerando che le nazioni possono sormontare le difficoltà presenti con una collaborazione internazionale leale e fiduciosa rivolge un solenne appello alle opinioni pubbliche delle nazioni associate alla Camera di Commercio internazionale affinchè con ogni sforzo di larga comprensione esse ristabiliscono tra loro la fiducia indispensabile alla prosperità economica del mondo».

Dopo la chiusura delle banche ungheresi

Proroga degli affitti

BUDAPEST, 31 pom.

Il Governo ha emanato un'ordinanza in base alla quale i provvedimenti transitori in vigore dopo la chiusura delle banche vengono prorogati fino al 14 agosto. Contemporaneamente le restrizioni dei pagamenti saranno attenuate per importi inferiori ai 1000 pengoe. Le somme destinate al pagamento dei premi di assicurazione sono state liberate dalle restrizioni. L'ordinanza dispone, inoltre, che gli affitti da pagarsi col 1.o di agosto possano essere corrisposti fino al 10 agosto.

Lo "Zeppelin,, a Friedrichshafen

FRIEDRICHSHAFEN, 31 matt.

Il dirigibile Conte Zeppelin, *di ritorno dal volo nell'Artide, ha atterrato a Friedrichshafen alle ore 4,52 di stamane. La manovra di atterraggio si è compiuta senza incidenti e l'aeronave è rientrata nell'«hangar».* (Radio Stef.)

Il comandante Eckener intervistato si è detto oltremodo soddisfatto dei risultati del viaggio.

«Abbiamo volato per 13 mila chilometri su regioni poco note. I rilievi che abbiamo compiuto sono di una importanza veramente eccezionale. Fra tutti i viaggi che ho compiuto a bordo dell'aeronave questo è quello che mi ha soddisfatto».

Il comandante ha detto che per ora intende riposare.

Il "Malyghin,, si è spostato verso l'isola Noodbroock

MOSCA, 31 pom.

L'Agenzia «Tass» rileva dal suo corrispondente a bordo del rompi ghiacci «Malyghin» che è stata compiuta una visita alla Valle del Silenzio. Le persone che hanno svernato nella Terra di Francesco Giuseppe hanno illustrato ai giornalisti e ai turisti stranieri numerose osservazioni scentifiche fatte nell'isola Hoocker. Stamane alle 4 del mattino il «Malyghin» ha lasciato la stazione radiotelegrafica sovietica più vicina al Polo Nord, e colo che svernano nella terra polare, dirigendosi per lo stretto di Millenius verso l'isola Nordbroock. (Radio Stef.)

Il Capo del Governo al campeggio "Sandro Italico Mussolini,,

FORLI' 31

S. E. il Capo del Governo ha visitato questa mattina il campeggio «Sandro Italico Mussolini» sulle pendici di Bertinoro, al quale partecipano 150 Balilla della città di Forlì.

S. E. il Capo del Governo che era accompagnato dalla consorte, è stato ricevuto dal maestro Carlo Vallicelli. Egli si è intrattenuto a lungo fra i bambini interrogandoli affabilmente.

Nelle prime ore del pomeriggio sempre accompagnato dalla consorte, S. E. Mussolini si è recato alla Colonia marina provinciale «Dux» a Marebello di Rimini, dove sono ospitati 755 bimbi, dei quali 140 figli di italiani all'estero.

Erano a riceverlo S. E. il prefetto Borri, l'on. Fossa, Commissario della Federazione provinciale fascista, la signora De Luigi delegata provinciale dei fasci femminili, il podestà e il segretario politico di Rimini.

S. E. Mussolini si è intrattenuto fra i bimbi chiedendo i luoghi di provenienza di quelli giunti dall'estero ed accarezzandoli affettuosamente.

Egli ha espresso il suo compiacimento ai dirigenti alle insegnanti e in particolare alla delegata dei fasci femminili. Due bimbe di Vienna e di Budapest hanno offerto fiori alla consorte del Capo del Governo.

La visita ha suscitato il più vivo entusiasmo nei bambini della colonia e nei bagnanti che accortisi della presenza di S. E. Mussolini sono accorsi a tributargli una calda dimostrazione. (Stefani).

La visita alla colonia "Dux,,

RIMINI, 31

Proveniente da Riccione e pilotando egli stesso la sua macchina, in compagnia di Donna Rachele, è giunto ieri alle 13 alla nostra marina S. E. Mussolini per visitare la Colonia Marina «Dux» della Federazione Fascista Forlivese.

Erano a riceverlo il Prefe. S. E. Dino Borri, il Commissario Federale on. Davide Fossa, il Questore comm. Messina, il colonnello dei RR. CC. comm. Bocchi, il Podestà di Rimini comm. Palloni, il Segretario del Fascio locale avv. Chierici ed altre autorità.

Il Capo del Governo ha visitato i locali dalla bella e perfetta costruzione, compiacendosi vivamente coi dirigenti per l'ottima conduzione della Colonia.

Le parecchie centinaia di ragazzi costituenti la colonia, fra i quali vi sono parecchi figli di italiani residenti all'estero inviati dai Fasci di Berlino e di Vienna, hanno festeggiato vivamente il Capo del Governo e la sua signora. Anche un folto gruppo di villeggianti riuniti all'ingresso della colonia, applaudirono calorosamente S. E. Mussolini che si è trattenuto cordialmente a conversazione con ragdzzi ed alcune popolane.

Dopo aver espresso ancora ai dirigenti della colonia il suo compiacimento, l'on. Mussolini e Donna Rachele, a cui è stato offerto un mazzo di fiori, salutati da grandi applausi, sono ripartiti per Riccione.

Il Governo di A. Zamora rimane in carica

MADRID, 31

Dopo una discussione politica durata due giorni, questa sera le Cortes hanno approvato con strabocchevole maggioranza un voto di fiducia nel Governo di Alcalà Zamora che, quindi, rimane in carica.

Madrid telefonicamente isolata da ogni paese d'Europa

MADRID, 31

Gli scioperanti della società telefonica hanno tagliato ierl'altro anche i cavi che univano la capitale spagnola con Parigi e Londra.

Attualmente Madrid non può comunicare per telefono con nessun paese d'Europa.

La candidatura di Alessandri alla presidenza della repubblica cilena

BUENOS AYRES, 31 pom.

Secondo informazioni pervenute dal Cile il Presidente provvisorio signor Montero ha rifiutato di porre la sua candidatura alla presidenza della repubblica.

L'ex presidente del Cile signor Alessandri è partito per il Cile.

Secondo notizie da Santiago la federazione degli studenti non sosterrà la candidatura del sig. Alessandri per la presidenza della repubblica. Il sig. Alessandri sarà nominato ambasciatore a Parigi.

La partenza di Alessandri per il Cile ha dato luogo ad una grande dimostrazione di saluto.

Egli è accompagnato da vari amici politici.

La disoccupazione americana

Cattivi pronostici

WASHINGTON, 31 pom.

Il Presidente della Federazione americana del lavoro, Green, ha dichiarato che la disoccupazione aumenterà se la situazione industriale non migliora. (*Stefani*).

L'assimilazione degli stranieri nel Brasile

RIO JANEIRO 31 pom.

Un decreto stabilisce, allo scopo di allargare gli effetti della legge che obbliga le imprese straniere ad impiegare due terzi di personale brasiliano, che gli stranieri residenti al Brasile da 5 anni sono assimilati ai brasiliani. Lo stesso decreto esonera dalla legge le imprese staniere che si occupano di colture di allevamento e dell'industria mineraria. (*Radio Stef.*)

Le giornate sociali di Mulhouse

Un telegramma del Santo Padre

PARIGI, 31 luglio

A Mulhouse continuano le lezioni particolari sul tema generale «La morale cattolica e gli affari».

Una vibrante manifestazione di devozione al S. Padre si è avuta nell'occasione dell'invio a S. S. di un telegramma di omaggio che è stato letto all'assemblea plaudente al Vescovo di Strasburgo S. E. mons. Ruch.

Il messaggio dice:

«Riuniti intorno a S. Em.za il Cardinale Arcivescovo di Parigi, ai Vescovi di Strasburgo, Tralles e Langres, i 2000 partecipanti alla Settimana Sociale pregano il Sovrano Pontefice di accettare l'omaggio di profondo rispetto e di filiale fedeltà. Gli esprimono vivissima gratitudine per la benevola lettera inviata al presidente delle Settimane Sociali. Approfittano dell'occasione per dire al Padre supremo e amatissimo ch'essi partecipano soffrendo alle sue prove e pregano secondo le sue intenzioni; promettono di confortarlo ispirandosi sempre, nella dottrina e nella vita, agli insegnamenti pontifici e segnatamente ai preziosissimi ammaestramenti della «Quadragesimo anno» e implorano umilmente la paterna benedizione di Vostra Santità».

Fra le lezioni, particolare importanza ha avuto quella tenuta mercoledì dal P. Villain. Egli ha commentato quel punto della *Quadragesimo anno* in cui il Papa ricorda che le istituzioni corporative devono essere alla base dell'economia moderna.

Notevole, specialmente in questi giorni caratterizzati nella vita politica internazionale da molte iniziative intese alla collaborazione di tutti i popoli, è stata anche la lezione del sig. Boissard, segretario generale dell'Associazione per il progresso sociale. Egli ha trattato il tema: «Lo Stato, gli Stati e la morale degli affari».

L'oratore ha ricordato come lo Stato sia stato chiamato dalle esigenze sociali ad intervenire nelle operazioni di scambio e nel mercato del lavoro, per impedire o almeno limitare gli abusi della libera concorrenza ed ha posto in rilievo le ragioni per cui lo Stato deve lottare oggi contro l'abuso del monopolio che risulta dalla formazione di poderosi organismi industriali e commerciali. Il sig. Boissard ha precisato la misura legittima dell'intervento statale e ha fatto notare la sua difficoltà.

Il relatore ha indicato come l'intervento statale si realizzi nel campo nazionale ed internazionale e gli ostacoli che esso incontra.

E' necessario salvare quello che il regime della libera concorrenza ha di buono e di eliminare quello che il regime monopolistico ha di pericoloso e di dannoso. La legge dovrà intervenire, senza dubbio; ma è innanzi tutto necessario rivolgersi agli interessati.

Una economia ordinata con equilibrio e giustizia non si può nemmeno immaginare senza un'intesa dei diversi paesi del mondo, intesa alla quale disgraziatamente si oppone il nazionalismo economico. Il sig. Boissard ha concluso formulando l'augurio che i poteri pubblici possano persuadersi che una collaborazione fraterna è più che mai indispensabile, nell'interno degli Stati e fra Stato e Stato, per assicurare il bene comune.

Anche oggi si sono avute interessanti lezioni.

Sul tema: «Speculazioni e crisi borsistiche» ha parlato l'avv. Filippo De Las Cases. «La concorrenza sleale nell'economia internazionale» è stata illustrata da Pietro Waline. «La marca di fabbrica garanzia di moralità commerciale» è stato il terzo tema svolto dall'industriale Berger.

Riavvicinamento dei popoli

Leggendo attentamente i giornali anglo-sassoni e la stampa francese appare evidente, che tanto al di qua, come al di là della Manica e dell'Atlantico si desidera la pace, ma in concreto la pace agognata dal *Foreign Office* e dalla *Casa Bianca* è la pace anglo-sassone, mentre la Francia preferisce la pace gallica. Sempre astrattamente parlando, è comprensibilissimo che le cose stiano in questi termini, ma se effettivamente non si vuole lavorare sull'arena occorre che da una parte e dall'altra faccia capolino uno spirito veramente pacifico e pacificatore, senza del quale si corre rischio, correndo dietro ad una pace anglosassone o francese, di allargare il fossato, di accentuare i dissensi. Questo spirito pacifico che non è determinato da considerazioni politiche e nazionali, permetterà di comprendere le ragioni profonde, per cui la Francia invasa due volte in meno di cinquant'anni, non può avere, nei confronti della Germania quella sicurezza che hanno invece gli anglo-sassoni al di qua e al di là dell'Oceano.

Se si tiene poi conto del nazionalismo e dell'Hitlerismo tedesco che non sono ancora al potere più per ragioni di politica estera che di politica interna, non si tarderà a comprenedre che l'atteggiamento francese merita la più alta considerazione. Certo il mondo conservatore inglese è assai più equo estimatore della situazione che non il mondo laburista che nel suo idealismo più o meno internazionale sa ispirarsi ad un nazionalismo britannico fuori di contestazione.

Qualche giorno addietro l'*Osservatore Romano* commentando l'appello di alcune associazioni cattoliche francesi in favore di un ravvicinamento franco-tedesco, faceva seguire alcuni commenti che meritano di essere riferiti. Scriveva l'*Osservatore Romano*:

«Ci piace rilevare una tale adesione dei giovani nostri d'oltre Alpe perchè nel movimento internazionale per la pace ai cattolici dovrebbe competere il primo posto. La storia, infatti, è una testimonianza perenne dello spirito di pace che animò sempre la Chiesa e nei documenti pontifici di questi ultimi tempi è un richiamo accorato ai credenti perchè si uniscano e lavorino onde ottenere tra i popoli una riconciliazione duratura».

L'organo ufficioso della Santa Sede prosegue dicendo che venne più di una volta obbiettato che i cattolici in diversi paesi hanno talora subita l'influenza di certi nazionalismi esasperati e anzichè lavorare per la riconciliazione dei popoli hanno concorso a scavare più profondi i solchi dell'avvenire. Nessuno che sia ben al corrente delle cose oserà negare che quest'obbiezione abbia un fondo di verità.

L'*Osservatore* aggiunge: «In realtà se i cattolici si fossero collocati all'avanguardia del movimento di pacificazione universale oggi non dovremmo deplorare che a poco sia servita la tremenda lezione dell'ultima guerra, perchè non occorre dimostrare che i cattolici — e soltanto essi — posseggono una vera unità dottrinale e disciplinare capace di accendere un movimento internazionale serio ed efficace che può trovare in sè tutti gli elementi necessari a fermentare l'insegnamento delle idee sane con le preghiere delle folle costringendo le coscienze degli uomini responsabili a considerare i beneficii reali che la pace porta con sè». E dopo d'aver accennato ad un internazionalismo che si considera antitetico al patriottismo, chiama l'attenzione sopra «le organizzazioni cattoliche per la pace sorte, con l'approvazione delle competenti autorità ecclesiastiche in Inghilterra, in Germania, in Olanda, nel Lussemburgo e nella stessa Francia che è la nazione del mondo più gelosa della sua posizione privilegiata». Osiamo dire che in Francia il movimento pacifico e pacificatore sul terreno dottrinale cattolico è più florido che altrove.

Non per nulla s'è trovato a *Notre Dame des victoires* che il P. Danssonville celebrando la messa mensile per la riconciliazione dei popoli ha potuto indirizzare al Cancelliere tedesco Brüning le belle parole pubblicate sulle colonne dell'*Avvenire* quando Brüning fu recentemente a Parigi.

Si presenta pei cattolici presso a poco la stessa situazione che si presentava loro cinquant'anni fa colla questione sociale. La scuola classica manchesteriana partiva dal concetto di proprietà come fosse *jus utendi et abutendi*.

I socialisti negavano invece il diritto di proprietà privata come fosse un furto. Ketteles di Magonza, inerendo alla dottrina di S. Tomaso, difese il diritto di proprietà come avente una funzione sociale, rimanendo egualmente distante dalla scuola liberale e socialista.

Presentemente il nazionalismo esaperato non vede che nemici al di là delle frontiere nazionali e reclama l'assolutismo per la sua patria e per la sua razza; mentre, erigendosi contro quest'assolutismo, v'ha un internazionalismo che insorge contro l'idea stessa di patria. Il Cattolicismo come fanno fede le Encicliche papali — e segnatamente l'*Ubi arcano Dei* — non può essere favorevole al nazionalismo esasperato, mentre accoglie e difende l'idea di patria armonizzabile col bene di altre patrie chiamate a dare ciascuna il loro apporto sul terreno della civiltà, secondo le doti delle varie stirpi.

In Italia s'è fatto poco, sul terreno dello studio, sopra questo punto determinato. In Francia, in Germania, nei paesi anglo-sassoni i nostri correligionari hanno portato un contributo più considerevole; e se in Germania gli uomini del Centro, che non vogliono essere secondi a nessuno nell'attaccamento alla patria, pur essendo minoranza, hanno saputo tenere posizione tra i pangermanisti da una parte e i social-nazionalisti dall'altra, ciò non è avvenuto a caso. Come ben dice l'*Osservatore Romano*, «i cattolici posseggono una vera unità dottrinale e disciplinare, capace di accendere un movimento internazionale serio ed efficace». Bisognerebbe però che ovunque questa unità dottrinale fosse messa a servizio di un movimento santo che solo può salvare ed armonizzare le patrie nel maggior bene dell'Europa e dei popoli civili.

GIORGIO VARENNE

La malattia di Briand

PARIGI, 31 sera

Briand è ammalato ed ha poi dovuto partire per la campagna. I medici gli hanno ordinato un mese di riposo assoluto in campagna.

Il Ministro degli esteri è molto depresso dall'insonnia e da una pressione arteriosa eccessivamente elevata.

Briand è partito stamattina alle 7 per Cocherel

I medici gli hanno proibito in modo assoluto di fumare, il che è un gran sacrificio per un uomo abituato a consumare non meno di 60 sigarette al giorno.

Briand durante le Conferenze di Parigi e di Londra non potè nascondere, che era molto depresso. Di ritorno da Londra fu colto da una crisi di asma.

Le sue condizioni sono in parte residuo degli effetti della «grippe», che lo colpì lo scorso anno.

Vangelo della Domenica X dopo Pentecoste

Parabola del fariseo e del pubblicano.
Disse ancor questa parabola per alcuni che dentro di sè confidavano d'essere giusti e disprezzavano gli altri: «Due uomini salirono al Tempio a pregare; l'uno era Fariseo e l'altro pubblicano. Il Fariseo, ritto in piedi, pregava dentro di sè così: — Ti ringrazio, o Dio, perchè io non sono come gli altri uomini, rapaci, ingiusti, adùlteri; e nemmeno come questo pubblicano qui. Io digiuno due volte la settimana; pago la decima su tutto ciò che possego. —
Il pubblicano, invece, stando da lontano, non ardiva neppur d'alzare gli occhi al cielo; ma si batteva il petto, dicendo: — O Dio, abbi pietà di me, che son peccatore! — Io vi dico che questo tornò a casa sua giustificato, a differenza dell'altro: perchè chiunque si esalta sarà umiliato, e chi si umilia sarà esaltato».

S. Luca XVIII - vv. 9-14

Gesù osserva un vizio ne' suoi concittadini: l'orgoglio che li faceva confidare in se stessi, e disprezzare gli altri.

Quale riformatore dei costumi, Gesù lo condanna apertamente; e perchè la sua parola sia nello stesso tempo piena di efficacia e di carità, si serve di una parabola che è un prodigio di evidenza scultoria.

Termina con due conclusioni: l'una particolare che riguarda il fatto narrato; l'altra generale che assurge all'altezza di una di quelle sentenze che formano la sapienza pratica dei popoli.

1.

Gesù osserva e nota. Non aveva bisogno d'osservare, ma lo fa per ammonimento di quelli che hanno l'ufficio di guida e di pastori.

Quando in una comunità, grande o piccola che sia, s'infiltra un abuso o comincia a serpeggiare un vizio, chi è a capo non può restare indifferente e tacere. La piaga non scoperta e non medicata a tempo, potrebbe allargarsi, metter radice e incancrenire, tanto da rendere poi inutile ogni rimedio.

Ma, mentre in questo intervento si richiede energia e prontezza, è necessaria grande prudenza per non irritare gli animi e spingerli alla resistenza.

Ci vuol zelo contro il male, ma grande pietà verso chi lo commette; e quando la riprensione deve essere pubblica, non si facciano, se non in via eccezionalissima, i nomi delle persone.

Gesù qui dà l'esempio, perchè pur avendo sott'occhio le persone colpevoli, le corregge sotto il velo della parabola.

*

Il vizio che Gesù vuol togliere è comune a tutti i tempi e a tutti i luoghi; perciò la parabola conserva perennemente la sua freschezza.

Si tratta di una specie di orgoglio che potrebbe di qualche fatta restare inosservato a chi l'ha, sempre in causa di quella cecità che è l'effetto di ogni passione.

Non è l'orgoglio empio che disconosce Iddio, e che si chiama anche satanico; ma quello che pur ringraziando Iddio, almeno a parole, crede di poter fare senza di Lui.

Il Fariseo non dice: «Signore, ti sono riconoscente perchè mi hai data la grazia di non offenderti». Questo è un nobile sentimento che dovremmo avere tutti, perchè è il contento e la pace delle anime giuste, che però riconoscono da Dio tutto il bene che è in loro e gli professano gratitudine.

Egli dice invece: «Ti ringrazio, o Signore, che io non sono come gli altri uomini». Il ringraziamento è messo là come un modo di dire, poi sobbentra subito il proprio io, pieno di sè, che è persuaso di far le opere buone per propria virtù; se pure queste opere ci sono realmente, e se sono veramente buone.

I veri santi sentono tutta la profonda miseria e corruzione di questa povera natura umana, e, pur in mezzo all'eroismo e alle grazie di cui si veggono favoriti, hanno la piena convinzione della loro incapacità.

Basterebbe a dimostrarlo quel concetto della piccola santa Teresa: «Se credessi di avere potuto fare qualche cosa da me, avrei già tutto perduto e mi sentirei riprovata».

E in una forma più popolare e più vivace diceva S. Filippo Neri: «Signore, guàrdati da me, che son capace di tradirti; tienmi la mano sul capo, chè diversamente potrei farmi ebreo».

Dio gradiva quelle espressioni sincere, come gradì la parola del pubblicano: «Abbi pietà di me, che sono un peccatore».

2.

Si guardi l'evidenza del quadro plastico. Come si nota la mano e lo scalpello divino!

Nessun contorno inutile distrae l'attenzione: son davanti allo sguardo, il Tempio, e due persone.

Il contrasto delle due persone — del superbo e dell'umile — è perfetto.

Tutte e due stanno in piedi, secondo il modo di pregare degli ebrei, forse per uniformarsi all'atteggiamento del sacerdote che stando in piedi offre il sacrificio.

L'uno s'è approssimato al «Santo dei Santi», con sicumera, poco compreso della maestà dell'Altissimo, che là risiede.

L'altro se ne stà in fondo al recinto, ritenendosi indegno persino di levare gli occhi, e si percuote il petto.

Il primo non prega, almeno nel senso di domandare, perchè non si ritiene bisognoso; volge a se stesso la lode che dovrebbe inalzare al Creatore, dà a sè l'incenso che dovrebbe dare a Lui.

L'altro invece non cessa di chiedere misericordia, e in quella parola c'è tutta un'orazione sublime.

Il primo si guarda attorno per farsi sgabello della indegnità altrui, il pubblicano non ha davanti che la santità divina e le miserie proprie.

Il giudizio sui due, che con i suoi rapidi tocchi, Gesù ha voluto suscitare in noi, non è che il riflesso del giudizio divino: il fariseo ci infastidisce e ci mette ripugnanza; il pubblicano attira tutte le nostre simpatie, e vorremmo anche noi metterci al suo posto.

3

Il peccatore uscì giustificato; quello che si credeva giusto, uscì peccatore; perchè «Dio resiste ai superbi e dà la sua grazia agli umili». «Non chi approva se stesso — dopo avrebbe detto l'Apostolo — è approvato, ma colui che ottiene l'approvazione da Dio».

La parabola culmina nel motto: «Chi si umilia sarà esaltato, chi si esalta sarà umiliato!», che per il contrapposto stesso dei concetti e delle parole, udito una volta, non si dimentica più.

E sillaba divina non si cancella. Se qualche volta non s'adempie del tutto quaggiù, avrà il suo avveramento infallibile ed intero nell'altra vita, e nell'ultimo giorno.

Ma spesso Iddio compie la sua giustizia anche nel tempo; l'esperienza ci dice quanto sia vero il detto della S. Scrittura: «Vidi l'empio inalzarsi come cedro del Libano; passai, mi volsi indietro, e non era più!».

UN VESCOVO

Dalla Città del Vaticano

Udienze pontificie

CITTA' DEL VATICANO 31

Il Santo Padre ha ricevuto in privata udienza:

S. E. il Cardinale Tommaso Boggiano Vescovo Suburbicario di Porto e Santa Ruffina;

S. E. il Card. Alessandro Verde;

S. E. mons. Ermenegildo Pellegrinetti, Arcivescovo titolare di Adama, Nunzio Apostolico in Jugoslavia;

Mons. Michele Maria Di Gerolamo Vescovo di Cajazzo;

Mons. De Filippis, Vescovo di Veroli;

Mons. Agostino Mancinelli, Vescovo titolare di Farsalo, coadiutore di Aquino, Sora e Montecorvo.

Una scoperta durante gli scavi in Vaticano?

Sulla via delle Fondamenta presso il portone della Zecca si sta compiendo la balaustrata di Pio IX e sul largo che rimarrà sul luogo ove sorgevano alcuni bassi fabbricati abbattuti si aprirà una scala, che condurrà alla vera e propria antica via delle Fondamenta, che gira tutt'intorno alla base della basilica e che riassestata completamente permetterà il ripristino dell'accesso anche di sotto all'arco destro del tempio di Piazza S. Pietro.

Negli scavi che all'uopo si sono dovuti operare son venute alla luce cospicue opere di muratura in tutto affini al basamento della basilica, così da lasciar pensare ai resti di una costruzione immediatamente prima dell'attuale fabbrica. Un giudizio definitivo non potrà essere dato dai competenti se non quando lo scavo avrà scoperto più compiutamente queste antiche traccie. E' certo però, che esso non può non essere atteso con vivo interesse, poichè la storia delle opere precedenti l'erezione del tempio attuale — disegni, proporzioni correzioni — manca ancora di qualche pagina, poichè vi sono pagine se non distrutte certo sotterrate. Può darsi, che una di questa stia rivedendo la luce del sole.

Altri lavori sono iniziati e si vanno compiendo altrove. Nell'antico vigneto di Leone XIII, dinanzi l'Osservatorio è cominciato lo scavo di un gran serbatoio di acqua notabile, che dovrà permettere per alcune settimane il rifornimento in casi di gravi guasti e conseguenti riparazioni alle condutture per le quali l'accesso si apre dalla parte del Quartiere Trionfale.

Lo scavo per la duplice scala a spirale e per i quattro ascensori con relative opere in muratura è compiuto. Nel fondo è stata scoperta una sorgente. Se l'acqua sarà giudicata potabile potrà servire utilmente per i visitatori.

Anche l'elegante portico che congiunge la nuova Pinacoteca all'atrio dei quattro cancelli, è in pieno sviluppo.

Continuano pure i restauri di rifinitura del cortile del Belvedere, risorto dall'antico abbandono al più antico splendore.

Sacerdoti novelli della "Gregoriana" benedetti dal Papa

Il Santo Padre ha ammesso al bacio della mano un gruppo di sacerdoti novelli dell'Università Gregoriana.

S. E. ha impartito loro una particolare benedizione.

Pellegrini americani e polacchi ricevuti dal S. Padre

Ieri nel pom. il Santo Padre ha ammesso al bacio della mano un gruppo di 40 istruttrici e maestre polacche accompagnate dalle Suore Orsoline del Sacro Cuore di Gesù Agonizzante, con alla testa suor Czernilowska.

Ha pure dicevuto 70 pellegrini americani di Del Croit guidati dai Francescani. I pellegrini erano reduci da Lisier e da Lourdes.

Questa sera partiranno per Assisi Prima di ritornare in Patria visiteranno l'Inghilterra e l'Olanda.

Il Re a S. Anna di Valdieri

S. ANNA VALDIERI, 31

S. M. il Re è qui giunto da Roma.

Oggi sarà varato il "Rex"

GENOVA, 31

Il varo del «Rex» è stato fissao per sabato 1.o agosto alle ore 8.

A proposito di un fallimento e d'un istituto di credito

ROMA, 31

A proposito del fallimento della Società *«Marina e Pinete di Fregene»* le cronache giudiziarie dei giornali di ieri dando notizia della dichiarazione di fallimento della Società indicano nell'elenco dei creditori di questa società il *Banco di S. Spirito.*

E' necessario a tale riguardo chiarire che questa posizione creditoria non riguarda affatto l'attuale *Banco di S. Spirito (Regionale del Lazio)* bensì dipendendo dall'attività dell'antica gestione del *Banco di S. Spirito*, tale posizione è stata stralciata dalla situazione di questo Istituto e completamente trasferito all'Istituto in liquidazione allorquando, come è noto, il *Banco di S. Spirito* fu completamente sistemato e fuso col *Banco Regionale del Lazio* sotto gli auspici dell'*Istituto Italiano di Credito Marittimo.* E' pertanto l'Istituto di liquidazione che è completamente succeduto al vecchio Banco, nella cospicua posizione creditoria verso la *Società Marina e pinete di Fregene*, rimanendo a essa perfettamente estraneo l'attuale *Banco di S. Spirito.*

IL BUDDISMO AL GIAPPONE

La vasta e singolare influenza cristiana

(NOSTRA CORRISPONDENZA PARTICOLARE)

TOKIO, luglio

In Europa per il tempo passato si è voluto sostenere — per quanto erroneamente — che il Cristianesimo aveva preso dal Buddismo parecchie idee ed insegnamenti. Qui in Giappone invece, in questo centro importantissimo di attività buddista la cosa appare ben diversa non solo, ma si è arrivati a provare il caso inverso di quello bandito fino ad ieri da certi professori europei. In fatti il Buddismo nella sua epoca antica, come pure nella moderna ha preso dal Cristianesimo idee, usi ed attività nuove. E, parlando del Buddismo intendiamo parlare del Buddismo Mahayana che è quello il quale ha avuto nel Giappone la sua più ricca forma di sviluppo.

Precedenza storica

L'influenza cristiana nel Buddismo risale a molti secoli addietro. Infatti il Cristianesimo, nella sua eresia Nestoriana, entrato in Cina relativamente presto, sotto la Dinastia To cioè verso il 635 dell'era nostra, ha concorso ad influenzare il Buddismo che era colà precedentemente arrivato. Secondo recentissimi studi fatti qui in Giappone il grande sviluppo del Buddismo Mahayana che era fino ad ieri creduto opera del bonzo indiano Ashvagosha, è invece opera di un cinese posteriore il quale deve essere stato non poco influenzato dal movimento nestoriano che in quell'epoca si era rapidamente diffuso nella Cina. Il Nestorianismo fu accolto colà molto favorevolmente dai governanti e fece dei rapidi progressi in quella precisa epoca in cui si trovavano in Cina i grandi fondatori del Buddismo Mahayana. Il prof. Yamamoto, uno storico protestante giapponese contemporaneo, nel primo volume recentemente qui pubblicato della «Storia del Cristianesimo in Giappone» sostiene che nell'epoca di Nara (708-793) arrivarono qui in Giappone dei persiani cristiani: così egli scrive: «Noi leggiamo nelle Cronache dell'Imperatore Shomu (724-748), nel «Shoku Nihonji» che in un certo giorno di luglio dell'anno ottavo dell'era di Tempyo (729-749) vennero in Giappone tre cinesi ed un persiano con Ason Nakatomi che era stato inviato in Cina: e che nel mese di Novembre l'Imperatore conferì un rango a Kocho Tochyo un cinese ed a Limitsui, un persiano. E questo avveniva nella prima parte del secolo VIII, quindi un secolo dopo che il Nestorianismo era entrato in Cina». Detto professore aggiunge che molti dei missionari nestoriani arrivati in Cina provenivano da monasteri di monaci persiani e che in Cina il Cristianesimo fu conosciuto dapprincipio come una religione persiana, le sue chiese come persiane, i suoi monasteri come persiani, così che quel persiano Limitsui arrivato in Giappone altro non doveva essere che un missionario nestoriano.

L'Imperatrice Komyo

La Imperatrice giapponese Komyo moglie del citato imperatore Shomu fondò un asilo ed un dispensario gratuito per i poveri; opera questa fino ad ieri ascritta ad influenza buddista mentre oggi appare più verosimile fosse invece dovuta, direttamente o indirettamente è difficile decidere, all'influenza nestoriana. Forse questa interpretazione può sembrare arrischiata, ma vi sono altri fatti che provano l'influenza cristiana sulla condotta dell'Imperatrice. Vi è un aneddoto della sua vita che racconta come una volta essa lavò cento lebbrosi e che facendo questo scoprì che aveva lavato Budda stesso!

La carità e benevolenza verso gli infelici sarebbe molto più probabilmente di origine nestoriana che buddista. La storia infatti del Buddismo in Giappone dimostra che nei lunghi secoli scorsi fino alla fine dell'era dei Tokugawa (1603-1868) esso non si è troppo occupato di opere caritatevoli e che quelle poche che vi furono sono state una eccezione alla regola. Se il Buddismo fece qualche volta opere di carità non le fece per altruismo o per amore al prossimo, ma piuttosto per permettere all'*io* di fabbricarsi un *karma* più perfetto! Il Buddismo è a base non di egoismo (ciò che sarebbe poco, perchè vi è un egoismo legittimo, avendo la persona umana essa pure i suoi diritti) ma *d'egocentrismo* ed è appunto ciò che fece di questa religione una mostruosità che fu fatale a miliardi di esseri umani! All'inizio dell'era di Meiji (1868-1912) esistevano in Giappone due sole opere caritatevoli una ad Akita ed una a Kanagawa. Ma da allora cominciò la penetrazione delle idee cristiane nel Buddismo di modo che le nuove fondazioni di beneficenza ed assistenza sociale andarono continuamente aumentando coll'aumentare della penetrazione cristiana.

Kobo e Dengyo Daishi

Quando Kobo Daishi (774-833), il fondatore della setta buddista Shingon e Dengyo Daishi (767-822) buddista della setta Tendai furono in Cina per ragioni di studio, dovettero essi pure essere influenzati dall'idea nestoriana che vi era allora assai fiorente. Alcuni storici giapponesi sostengono anzi che appunto uno di quei missionari nestoriani doveva trovarsi nello stesso tempio presso cui studiò Kobo Daishi. Il battesimo praticato dalle sette Shingon e Tendai (le sole sette buddiste che lo praticano da epoca antica) deve essere pure di origine nestoriana.

Recentemente un bonzo buddista convertitosi al protestantesimo, certo Michi Hata, ha fatto uno speciale studio per vedere l'influenza delle idee cristiane sulla dottrina buddista di Amida. Egli dice che come tesoro del tempio, sotto la statua di Shinran Shomin il fondatore della setta Shinshu, si trovava una traduzione cinese del Nuovo Testamento e che, se si tiene conto della somiglianza notevole che esiste tra gli insegnamenti cristiani e certe dottirne della setta Shinshu, indubbiamente se ne deve dedurre che il suo fondatore, Shinran Shonin, deve essere stato influenzato dal Nuovo Testamento. La stessa misericordia di Amida così opposta alla attitudine pessimista del Buddismo storico verso ogni idea o ragione di misericordia, deve essere necessariamente un prodotto cristiano!

Ma dove l'influenza cristiana appare più evidente e più vasta è nel Buddismo contemporaneo. Nel secolo scorso dopo la restaurazione (1868) e più specialmente dopo l'abolizione delle leggi contro il Cristianesimo (1873) i bonzi buddisti che erano in gran parte fannulloni, corrotti, dei veri parassiti della società, entrati a contatto coll'attività missionaria cattolica e protestante, si trasformarono, migliorarono assai il loro livello morale ed intellettuale, divennero attivi: da ministri *dei morti* diventarono invece ministri *dei vivi!* Troppo lungo sarebbe ora il passare in rassegna le fasi ed i campi di questa trasformazione: ci dobbiamo limitare ad accennare alle principali.

Un dramma di M. Murata

Nel campo religioso per lo stimolo e l'influenza del Cristianesimo si ebbe una reinterpretazione di molte idee e concetti buddisti in senso cristiano e per citare un esempio ricorderò che si arrivava a reinterpretare la vita del grande fondatore, Shinran Shonin come un S. Francesco d'Assisi, del quale fu quasi contemporaneo. Basta leggere il celebre dramma di Mamozo Murata intitolato:

«Il Bonzo ed i suoi discepoli» recentemente tradotto in inglese, per vedere la vita di Shinran Shonin sotto una interpretazione del tutto nuova, armonizzata in parte collo spirito di S. Francesco d'Assisi. Ed è veramente curioso constatare come il nostro grande Santo Italiano sia conosciuto ed ammirato dai Buddisti giapponesi. Il professore Kuroda dell'Università Buddista di Kyoto ha pubblicato nel 1927 una vita del Santo d'Assisi in un elegante volume illustrato di più di 300 pagine e nella prefazione egli raccomanda caldamente la lettura e lo studio del suo libro ai confratelli buddisti!

I bonzi si sono resi conto della grande importanza che, nelle chiese protestanti ha la Bibbia ed hanno pensato di adottare un'arma simile. Fra le migliaia e migliaia di poderosi volumi che contengono il canone buddista essi hanno scelto ed estratto quello che meglio sembrava adatto per l'istruzione e l'edificazione dei fedeli. Hanno preso dei brani lunghi o brevi, li hanno trascritti in uno stile chiaro e alla portata di tutti, ripartiti sotto differenti titoli, disposti per ordine di soggetti e li hanno riuniti in un sol volume, formato manuale, sotto il nome di *«Bukkyo Seiten»* rilegato in pelle che assomiglia molto alle famose Bibbie protestanti stampate ad Oxford.

Le sette più modernizzate come la Jodo-Shinshu (più conosciuta col nome dei suoi due rami Nishi-Hongwanji ed Higashi-Hongwanji) e la Soto hanno imitando perfettamente le Y. M. C. A. e Y. W. C. A. protestanti, saputo irretire tutto il Giappone di associazioni giovanili così numerose ed attive che qualche tempo addietro il Capo della Nishi-Hongwanji aveva proposto di ridurre — per ragioni di economia — (pare che i bonzi *costino cari!!*) ad una metà i suoi 200.000 bonzi, tanto si era mostrata efficace l'attività propagandista dei giovani secolari!

Bonzi modernisti

La modernizzazione di queste sette che si sono proposte di adottare tutto quello che di cristiano può loro tornar utile, è favorita da capi assai moderni. Degno di menzione è il capo del tempio Zojoji di Tokyo, Michishige Shinkyo, un vecchio (oggi quasi novantenne) venerando di età, ma ancora giovane di animo, il quale nel secondo anniversario del terribile terremoto del 1923 ha volato, a bordo di un aeroplano, sul cielo di Tokyo, lanciando giù migliaia di cartellini di propaganda buddista.

Un grande progresso è stato fatto nella organizzazione delle associazioni femminili buddiste sparse per tutto il Giappone. La Nishi-Hongwanji ha fra le altre la «Fujin Howakai» ossia associazione di donne per l'aumento e la diffusione della devozione con 259 sezioni e 250.000 socie; la Higashi-Hongwanji ne ha una di eguale con 450 sezioni e forse 400.000 socie.

Anche le monache buddiste, numerose, rappresentano un mezzo efficace di propaganda religiosa. Le missioni buddiste all'estero — ad imitazione delle nostre — sono state organizzate recentemente: quelle più importanti sono della Nishi-Hongwanji nel Nord America nella Cina, in Siberia e nelle Indie Orientali. I missionari sono relativamente pochi, ma molti se ne stanno preparando. Nel 1925 un bonzo assai istruito di Kyoto Chien Matzubara, si era recato a Roma a visitare il Collegio di Propaganda Fide ed a studiarne l'organizzazione. Nel Luglio dell'anno successivo ne pubblicava una relazione nel giornale buddista di Kyoto Chugai Nippo. Noi abbiamo conosciuto qui a Tokyo questo bonzo moderno che ci confermò la grande impressione riportata in quella visita la sua ammirazione per quella organizzazione ed in fine ci diceva che aveva deciso di consacrare tutta la sua vita per la fondazione in Giappone di una istituzione consimile, di un organo potente e moderno per la diffusione del Buddismo nel mondo intero! Che i bonzi abbiano la velleità di convertire anche l'Europa al Buddismo è una cosa qui ben nota: basta leggere alcuni articoli che ogni tanto vengono pubblicati nelle Riviste giapponesi. Del resto ricordiamo a titolo di curiosità che nel 1927 un celebre professore dell'Università Imperiale di Tokyo il dott. Junjiò Takaku pubblicò un libro per dimostrare che l'Europa ancora inquieta e «senza pace» troverebbe l'unica sua salvezza adottitando il Buddismo!!

Per un'Europa buddista: templi e films

Alla fine dello scorso anno venne inviata una circolare ai bonzi dei 50.000 templi del Giappone per invitarli a raccogliere il denaro necessario per costruire un tempio buddista a Parigi! Promotrice di questa iniziativa è la Società Buddista Franco-Giapponese, la somma da raccogliersi era stata fissata in un milione di Yen (circa 10.000.000 di lire italiane). Ignoriamo se, data la crisi economica che anche qui perdura, la si sia potuto raccogliere interamente.

Le film cinematografiche che si vengono qui fabbricando con artisti che sono stati a fare della pratica in America, rappresentano naturalmente soggetti giapponesi in ambiente giapponese e per conseguenza esse servono pure alla propaganda buddista, chè tutta la vita è impregnata di buddismo. Ma i bonzi vollero meglio approfittare di questo magnifico mezzo di propaganda (nelle migliaia di cinematografi qui esistenti si registrarono nel 1929 — è la cifra più recente comunicata — circa 156 *milioni* di ingressi!) e primi furono quelli della setta Nichiren i quali hanno «filmato» la vita del loro fondatore Nichiren e numerose copie hanno fatto il giro dei cinematografi della nazione: poi venne fatto un grande film intitolato «L'immortale Shinran» che rappresenta la vita di Shinran Shonin che fu proiettata l'anno scorso in ogni angolo del Giappone.

E passando alle attività sociali e filantropiche si può dire che non vi è stata una sola specie che, portata in Giappone dai Cristiani non sia stata in questi ultimi anni, adottata dai buddisti, tanto largamente che uno scrittore americano pubblicò nel «Japan Chronicle di Kobe» del 3 Marzo 1927 un articolo entusiasta nel quale descriveva in termini laudatorii la multiforme attività sociale sviluppata dalla Hongwanji, dichiarando che essa era molto al di sopra delle opere sviluppate dalle Missioni Cristiane in Giappone!!!!!

Alcune sette buddiste hanno adottato il sistema delle scuole domenicali imitando i protestanti. La Nishi Hongwanji ne possiede quasi 2500 tutte bene attrezzate e frequentate da immenso numero di alunni; essa inoltre — è alla testa di tutte le altre opere di educazione — ha una Università a Kyoto, due Università femminili a Tokyo e Kyoto, sei scuole secondarie tre per ragazzi con 2378 alunni e tre per ragazze con 2970 alunne e ben sedici seminari per la formazione di bonzi. Inoltre possiede scuole per ciechi e sordomuti, opere di assistenza per i prigionieri, per i vecchi, asili d'infanzia ed opere di protezione per la maternità, per l'assistenza giudiziaria dei poveri, ospedali, cooperative di consumo, uffici di collocamento per operai, per l'assistenza ai disoccupati etc. Opere varie di questo genere hanno pure le altre sette e più particolarmente le sette Tendai, Shingon Soto e Rinzai.

Un prossimo centenario

Fra due anni, nel 1933 si festeggierà l'undicesimo centenario della morte di Kobo Daishi il fondatore della setta Shingon, si stanno preparando grandi feste: molti libri di propaganda saranno lanciati e parecchie istituzioni di beneficenza saranno fondate in onore del grande Bonzo. Sono stati preventivati a tal uopo parecchi milioni di spese e si sta ora provvedendo alla traduzione in inglese di tutte le sue opere spesa questa preventivata in un milione di lire.

L'anno successivo il 1933 sarà il 2500 anniversario della nascita di Budda e tutte le sette buddiste si preparano a festeggiarlo con una campagna di propaganda. Per tale ricorrenza anche quelle sette che — a differenza di altre — rimasero fino ad oggi dormienti da secoli intendono ora scuotersi dal loro letargo: i capi intendono guadagnare il tempo perduto!

Ma per ragioni di spazio ci dobbiamo qui arrestare. Una considerazione però è necessaria ed è questa: di fronte a questa rinascita buddista, alla multiforme sua attività presente e futura le Missioni Cattoliche in Giappone incontrano naturalmente difficoltà nuove e richiedono nuove attività per fronteggiare la situazione, però la propaganda cattolica, nonostante il ristretto numero di missionari e la povertà dei mezzi disponibili, continua a progredire ed ogni anno si registrano conversioni sempre in aumento sia per il numero che per la qualità (questo è sopratutto il grande pregio, purtroppo ignorato in Europa, delle conversioni che si vanno facendo ora in Giappone, in mezzo alle classi colte ed elevate). Ma quale meravigliosa larga fioritura di conversioni noi potremmo avere se i Cattolici di tutto il mondo si interessassero un po' più praticamente del Giappone!!!

Possibile che un loro slancio generoso non riesca, coll'aiuto di Dio, a fare che tante anime nobili, dotate di tutte le buone qualità naturali arrivino a conoscere ed a partecipare al Regno di Cristo, in modo che il numero dei cattolici Giapponesi da 100.000 sopra 62 milioni di abitanti abbia a superare *presto il milione?*

GIANCARLO CASTAGNA

Attentato con un ordigno esplodente fortunatamente sventato presso Postumia

TRIESTE, 31

Un altro attentato dinamitardo è stato commesso da balcanizzanti rimasti finora ignoti presso la frontiera.

A Mattegna, frazione di villa Slavina, nella conca di Postumia, fu appeso al cardine esterno di una finestra al pianterreno della caserma della Milizia confinaria della centuria di S. Pietro del Carso un ordigno della massima potenzialità esplosiva con meccanismo di strappamento di modo che si avrebbe avuto un tremendo scoppio nel momento in cui si fosse aperta l'imposta alla quale era assicurato l'ordigno se questo non fosse stato scoperto dal milite ferroviario Armando Grenzi che avvertì immediatamente il comandante del distaccamento.

Il successo della P. S. nello scovare i due autori del recente ferimento in danno di un milite nella medesima zona lascia sperare che non rimarranno impuniti nemmeno i malfattori di questo attentato dell'odio balcanico contro l'Italia.

La Mostra edilizia alla Fiera del Levante

BARI, 31

Alla Fiera del Levante di Bari ferve la organizzazione per la Mostra nazionale organica della edilizia sotto l'alto patronato del ministero dei LL. PP. Dato il profondo significato pratico, la Mostra promette di riuscire imponente e di essa si interessano specialmente gli stati esteri che partecipano alla fiera del levante.

Opinioni e fatti

Settimanali bifronti

Un settimanale di varietà che fa mostra di sè dovunque si venda della carta stampata ha nelle faccie esterne del suo ultimo numero due pagine illustrate.

L'una, quella che rappresenta, per dir così, la fisionomia del settimanale, ha una scena che si può tutti assistere: l'Infante Beatrice di Spagna che cavalca a fianco del suo fidanzato.

Sin qui il settimanale induce a stimarlo e comparlo (giacchè vive per l'unico scopo di vendersi) anche il galantuomo padre di famiglia, la mamma onesta, la fanciulla per bene, il giovane che non si vergogna di avere un residuo di pudore nella scelta delle sue letture.

Ma la retro copertina rompe l'incanto con una scena di attrici, per di più bagnanti, di bagnanti disgraziatamente per i nostri occhi anche attrici, e per sopraggiunta attrici cinematografiche di Hollyood, alla quale non a tutti è dato di assistere senza — non diciamo scandalizzarsene — ma sdegnarsene con ribrezzo.

Non diciamo scandalizzarsene perchè nudità non meno invereconde sono in pacifico uso dovunque ci sia ad autorizarle un braccio di mare o una vasca di acqua, nelle spiagge naturali ed artificiali, e quindi la copertina del Secolo Illustrato *non era una novità.*

E' però indegno che ne faccia mercato; e la metta sotto gli occhi e tra le mani di tanta gente che sta ancora alla larga dai panorami nudisti; la porti nelle case dove di solito entra roba pulita, ingannando magari la buona fede di chi, vedendo il diritto della copertina non ha esaminato il rovescio.

Se poi si volesse obiettare — per fortuna a sproposito — che si è fatto il callo ad ogni spettacolo immortale così che dai bambini ai decrepiti nessuno soffre più di insofferenze o di nausee, ci sarebbe da chiedersi se è onesto dare di zappa per affossare un pudore già agonizzante e profittare del pervertimento estetico di chi guarda per dare sfogo al non meno guasto criterio con cui si stampa.

Escludere la venalità dal mestiere degli editori e redattori di settimanali di tale risma, sarebbe assurda pretesa. La loro opera vuol essere scambiata unicamente in quattrini; e non ammette guadagni più idealistici.

Ma spingere la venalità sino a renderla... innocua nella copertura frontale e sconciamente corruttrice in quella a tergo, è forse troppo.

Si dice, che esistano delle sanzioni antipornografiche e degli appositi uffici di censura. I settimanali come il «nostro» passano per tali uffici?

Le copertine del Secolo illustrato *sono due...*

Previdenza!

Se dobbiamo credere al confratello spagnuolo l'A.B.C. di Madrid, i nuovi deputati spagnuoli danno lezioni di cinismo singolare.

Uno di essi, infatti, ha proposto all'Assemblea delle Cortes che l'indennità parlamentare sia di 12.000 pesetas al mese e che venga pagata anticipatamente!

Ma diamine! Quelli che han fatto la rivoluzione con pressochè tutti gli attuali membri delle Cortes — spalleggiati nelle piazze e dinanzi ai conventi dagli uomini e dall'oro di Mosca — ed è ben giusto che ne ricevano l'idealistico emolumento.

D'altra parte un po' di previdenza non guasta. Essi sanno con quanta spontaneità unanimità popolare fu inviata in esilio la Famiglia Reale; sanno pure che un violento può venire schiacciato da uno più violento ed i tiradores comunisti non hanno difetto di fegato e di munizioni.

L'ignoto

In parecchi grandi giornali di New York si lesse un giorno il seguente annunzio:

«Portatemi un dollaro! X... via Y... N. 12».

E l'indomani allo stesso leggeva:

«Potete portare il vostro no a domani».

E l'indomani ancora:

Se non portete oggi il laro, tenetevelo, domani tardi».

Un giornalista, curioso, l'esige la sua professione, diritto indicato e trovò grafo che si dichiarò avere avere tutti i dollari che stati portati al signor X... fiutò di dare qualsiasi sulla destinazione di Sempre più incuriosito il te cui'inchiesta e finì per il signor X... era un grosso te di New York che aveva con un amico che egli ... to mille persone tanto gonfargli un dollaro senza scopo dell'offerta.

Ed ha vinto. In tre giorni sato non 1000, ma 1.200 affrettò a restituire.

Come è mai potente sopra umana la suggestione...

Per essa si giunge talora re a rischio la propria sentorazione di ignoti tuono di ignote forze della natura tal'altra sino a sacrificare pur costato qualche goccia all'indirizzo di un ignoto per un ignotissimo perchè.

Qualora lo scopo dello fosse stato una chiara, espressione di fare del bene, e una persona di cui si conosce non il cuore almeno la fede che l'avviso avrebbe avuto so successo?

Neppur per sogno. La mania perchè l'uomo sia «mistero», fosse anche simo mistero». Nel secolo vi cade ancora così...

Portino pazienza i reatranza...

LEI: Si, io ti sposerò uguale a patto che tu inizi subito la Chinina-Migone di Milano
L'acqua Chinina-Migone è in ... principali farmacisti, profumieri ...

UN MEZZO SICURO PER CESSARE L'INDIGESTIONE

Esiste un solo mezzo per far cessare l'indigestione ed è quello di eliminare completamente la causa del male. I digestivi ... li molto raramente riescono a ... questo e li metterei ... incomodo che spesso toglie ... ma il necessario nutrimento ... tutti i dolori di stomaco ... lenze, una cattiva digestione ... fermentazione del cibo, ... ti da una soverchia acidità ... stomaco, molto nociva. ... sto acido persiste, il male ... minatelo quindi istantaneamente colla Magnesia Bisurata ... l'essere innocua, la Magnesia Bisurata neutralizza l'acido ... mento stesso che vien preso ... cisce il contenuto in fermentazione dello stomaco, calma le ... infiammate dall'acido, ... le funzioni normali della ... e ne segue così una sana ... ne. La Magnesia Bisurata ... tanto spesso ordinata da ... elimina la causa della ... e dà sollievo sicuro in 5 ... il costo vi viene rimborsato ... difficoltà. Si trova in vendita ... so tutti i Farmacisti.

Abbazia 50% Riduzione Ferroviaria dal 10 al 31 ...
STAGIONE D'OPERA ALL'... 1000 ESECUTORI
ELEGANTE CONVEGNO COSMOPOLITA

PUBBLICITA' ECONOMICA

Questi avvisi si ricevono per la zona di Bologna e Provincia presso gli uffici della UNIONE PUBBLICITA' ITALIANA, Via Indipendenza 2 primo piano, tutti i giorni non festivi dalle 8 alle 12 e dalle 14 alle 18, — per fuori Bologna agli UFFICI DI PUBBLICITA' DELL'AVVENIRE D'ITALIA, Bologna, Via Mentana 4 e a Milano in Via Bonaventura Cavalieri

Chi non intende dare il proprio indirizzo nell'avviso può servirsi delle cassette di recapito della Unione di Pubblicità, diritto fisso L. 3, valevole per 10 giorni, oppure delle Cassette di Recapito presso gli Uffici di Pubblicità del giornale

Possono essere inviati per posta accompagnati dall'importo corrispondente. Aggiungere al costo dell'inserzione la tassa governativa dell' 1.50 per cento dell'ammontare dell'avviso col minimo di cent. 20 per pubblicazione e cent. 20 per ogni gruppo di tre inserzioni per tassa in favore della Cassa di Previdenza dei Giornalisti

Le offerte indirizzate alle cassette non possono venire recapitate a mano ma debbono a norma di legge essere affrancate e spedite per posta

Annunzi di indole commerciale
Cent 60 per parola, minimo 10 parole

IRRIGAZIONE pioggia e scorrimento con tubi pompe ugelli. Vitali Via Ferrarese, 3. (7426)

MACCHINE scrivere Popolari 295. Chiedere listini: «Imex», Sanvitale 25, Verona.

Vari occasioni
Cent 60 per parola minimo 10 parole

OCCASIONISSIMA Scat 15-20 da torpedo, ora furgone, gomme seminuove bollata a tutto 1931 vendo L. 2900. Rivolgersi Amministrazione «Avvenire l'Italia» via Mentana 4.

Bagni Villeggiature
Cent 60 per parola minimo 10 parole

CALALZO Cadore m. 818 Hotel Marmarole Soggiorno ideale, trattamento ottimo, prezzi moderati, parco, tennis, garage. Casa tutta fiducia. (6930)

Domande d'impiego e di lavoro
Cent 20 per parola minimo 10 parole

CASTALDO ESPERTO 10 anni servizio quarantaduenne cerca occupazione azienda agricola libero a richiesta scrivere Marcolongo Giobatta, Padova, Montagnana, Frassine.

MALATTIE DELLE ...
Dott. L. FINE...
SPECIALISTA OSTETRICO - GINECOLOGO ...
già Assistente Ospedale ...
Bologna - Via Zini, 5
Riceve: 10-12; 16-18 - Domenica 10-12 ...
Giovedì: 14-16 visite gratuite

MALATTIE delle VIE ...
ENDOSCOPIA e CHIR...
Dott. PANT...
Casa di Cura Negrisoli, Via ...
dalle 14 alle 15.30

AL CLE...

Raccomandiamo per le ... le Statue Sacre in carta ... marmo e bronzo della ... Guacci, Cavaliere del Lavoro ... Le raccomandiamo perchè ... rito religioso e fine esecuzione ... ca, e non devono confondere ... te altre che sono raffazzonate ... forma artistica.

Per esser certi di ricevere ... guite dallo Studio del Ca... fare le richieste direttamente ... tramite di alcuno.

Lo Studio del Guacci, ... notorietà, è stato visitato ... Cardinali Pompilj, Laurenti ... la S. A. R. il Principe ... Sua Ecc. il Ministro Belluzzo ... tosegretario Bisi del ... nale, da S. E. il Ministro ... blica Argentina Fernando ...

A richiesta spedisce ... ventivi

Per mutamenti di ...

Preghiamo gli abbonati ... tono venga mutato l'indirizzo ... invio del giornale di volere ... la richiesta lire una (... cobolli) per il costo ...

Lux umbra Dei

La luce è l'ombra di Dio. Frase stupendissima che i manuali della vecchia rettorica avrebbero qualificata sublime. Una variante di essa frase dice: *Sol umbra Dei.* E mi piacerebbe saper chi l'ha scritta. Ma non si sa. Non lo sa nemmeno Giovanni Papini che la cita nelle pagine d'introtito a un'opera postuma di Angelo Conti, pubblicata, nel primo anniversario del suo transito, per i tipi di Attilio Vallecchi. L'opera s'intitola *San Francesco* (Firenze, 1931, L. 10), ed è prosa bellissima, di una purezza e di una luminosità veramente incantevole. E vivide, limpide, amorose, piene di occhiate geniali, mi paiono le pagine papiniane sul *Conti poeta.* Un poeta che non ha mai scritto in sillabe metriche, ma, in realtà, più poeta dei mille e un verseggianti che lo ignorano. E' meglio di un poeta, il Conti. Un'anima innamorata dei santi e degna d'imitarli e di cantarli, ma che non potè raggiungere il vertice eroico della santità. «E non perchè — cito *ad litteram* le parole di Papini, che, se non erro, costituiscono un documento autobiografico da meditarsi — o non perchè mancasse al Conti la pienezza della fede o la pratica della devozione o l'ardore dell'umiltà o l'appetito della soprannatura, ma perchè rimasto, fino all'ultimo, troppo conquiso dall'amore delle opere umane e naturali — artista, insomma. E se l'arte, com'egli la intendeva, è scala per salire dalla bellezza carnale al mistero spirituale, dalle creature al creatore, dalla natura a Dio ed è perciò al disopra di tutte le altre vanità dell'uomo troppo umano, è anche vero che bisogna lasciarla giù tra le rimanenti miserie se vogliamo ottener davvero la trasverberazione indicibile che fa dell'umil terriano un cittadino in anticipo del cielo. L'arte è scala, ma bisogna buttarla via quando s'è finito di salire. La santità è spogliamento, deserto senza fiori di prato, rinunzia delle forme, evasione dal sensibile. E, nell'arte, c'è un elemento, inabolibile, di peccato: c'è la superbia del creatore, la compiacenza dei simulacri mirabili, ma subalterni, dell'eterno fulgore: c'è la dilezione dell'esteriore (sia pure assunto a simbilo) e dell'effimero (sia pure creduto immortale). Vi furon santi, che, qualche volta, poetarono — ma nessun puro poeta fu mai santificato.

Angelo Conti s'era preparato, negli ultimi anni, a questo duro distacco e oramai stava passando dalla cosmolatria della gioventù al teocentrismo dei beati, dalla passione per gli artefici alla familiarità coi mistici. Ma Santa Teresa *non* aveva ancora spodestato Virgilio e San Francesco non era giunto a nascondergli Giotto. E dovè rimanere — sia pure genuflesso ed orante — alla soglia della santità. Angelo sì, ma coll'ali prigioniere sotto il manto troppo ricco della poesia. Non impedito all'ultimo volo dal male, ma da quel bene, l'arte, che è il penultimo tra i beni a noi concessi: bene grandissimo, ma, rispetto al supremo, pur sempre impedimento. La morte gli ha fatto varcare anche il muro di fiamme che divide i chiamati dagli eletti ed egli sa ormai, fatto cittadino del paradiso, che la luce di quaggiù a noi troppo cara, altro non è che l'immensa ombra di Dio: *Lux umbra Dei!* ».

Angelo Conti morì l'8 luglio del 1930, nella sua casa di Capodimonte. Aveva settant'anni, ma nel suo cuore c'era sempre quel «fanciullino» di cui ragiona il Pascoli in una sua celebre prosa. Era tutto stupore e gioia dinanzi allo spettacolo del mondo: gli parlavano ancora i fiori e le stelle. Discorreva ancora colle rondini e coi rusignoli. E le opere d'arte gli rivelavano significati e meraviglie di sovrumane realtà. Da qualche tempo, la fede era riemersa, raggiante e pura, nel suo spirito, dalle caligini ombratili di una immaginosa esteticheria dannunzievole. E i Vangeli lo imparadisavano. E Francesco di Assisi era il santo che vestiva di freschezza mattutina ogni suo pensiero e ogni sua parola. Un amico, che si firma, in un quotidiano milanese, *Pànfilo* e credo sia Giulio Caprin, andò, or son pochi giorni, a Capodimonte, nella casa del poeta. E la vedova e le figliole gli narrarono le ultime vicende del suo pellegrinaggio terreno verso la luce di Dio. Non aveva più voce, Angelo Conti, «quella voce spirituale, disse d'Annunzio, in cui pareva riflettersi l' ardore inestinguibile dell'anima sua». Una paralisi bulbare lo aveva ammutolito. E alla perdita della favella si era, con la semplicità del crstiano, rassegnato. Ad una persona amica ebbe a scrivere: «Ho perso la voce, ma non me ne dolgo. Era una vanità». Destatosi di primo mattino, si faceva portare dei fogli e, a letto, vergava pagine e pagine di commento alla Terza Cantica della *Commedia*: «C'è qualcuno che non conosco, che abita in me come in una cella ed è lui che mi detta le chiose ai versi di Dante ».

Un giorno avvertì dei disturbi che il medico, pur consigliandolo all'assoluto riposo, non giudicò dipendenti dal male della gola. I disturbi passarono e il Conti potè alzarsi di nuovo. La sera che fu l'estrema, si coricò come di consueto. E, come di consueto, prima del sonno, lesse qualche cosa. Gli ultimi suoi libri di *chevet* sono rimasti aperti sul comodino: Il Vangelo, uno scritto del Costa su filosofia e buddismo, la *Contemplation augustinienne* del Padre Fulbert Cayré. La pagina, su cui il sonno lo colse, ragiona della visione di Dio.

«Au septième grade, elle demeure habituellement dans una lumière qui lui montre la vanité de toute chose ici-bas». Nel sonno, Angelo Conti spirò. E la mattina lo trovarono addormentato come un bambino.

* * *

Il libro su San Francesco è uno di quei libri che non soffrono analisi di critica. Ogni capitolo è un canto. E, tutti insieme, un poema. Possono magari sembrar come slegati e inorganici, ma, se vi si bada, nascono tutti da un'intima vena d'ispirazione, si reggono tutti sulla linea saliente d'un inno e tutti si fondono in una musica blanda e luminosa di preghiera. Mai, come in queste pagine, il Conti aveva raggiunto la nitida schiettezza della parola armoniosa. Non più certe squisitezze e certe preziosaggini decadenti. Si direbbe che la lunga comunione col Poverello abbia purificato il Conti d'ogni scoria letteraria e che la castità verbale di cui s'irrorano e splendono i *Fioretti* dia alle frasi, ai periodi, alle movenze, alle cadenze, ai ritmi e alle pause di questo volume una grazia e una fragranza che vanno diritte all'anima colmàndola di beatitudine ineffabile. Errori teologici, per quanto involontari, non mi sembra che ve ne siano. Qualche espressione non interamente sicura, sì, c'è, ma bisogna riflettere che i non esperti del linguaggio ecclesiastico cadono, senza nemmeno accorgersene, in simile colpa. Ecco, a pagina 77, il vocabolo *mito* per designare la caduta di Adamo. Si capisce, subito, però, che il Conti consente al domma cattolico nella valutazione di codesta caduta: «Il primo uomo cadde perchè non seppe obbedire. Cadere significa perdere la libertà. Chi non obbedisce non è libero, e la libertà è il fiore che nasce spontaneo nello spirito che si umilia ».

Continuo la citazione: «I primi frati di Francesco erano umili, e l'umiltà non era soltanto la forza della loro visione, ma anche il fondamento della loro vittoria. Poichè dunque la loro visione era limpida, il tempo non aveva lontananza e la storia di tutti era anche il dramma di ciascuno. I grandi avvenimenti che lo spirito distribuisce e proietta nei secoli, il sorgere, il cadere delle nazioni, le vittorie, le sconfitte dei popoli e delle razze e delle civiltà, tutto ciò per essi si compendiava in un solo atto di disubbidienza compiuto dal primo uomo, nel quale si sentivano identificati, e la sua caduta d'allora era la loro caduta di ora, dalla quale aspiravano a sollevarsi con un atto di suprema umiltà. Sentir vivente nel loro cuore l'uomo totale con tutte le sue colpe, sentirsi colpevoli del male per il quale già un'altra Vittima s'era offerta in espiazione, affinchè gli uomini riacquistassero la coscienza della cattiva nascita e fossero capaci di rinascere, è questa l'essenza della loro azione e del loro esempio. Il saio e la corda e il cappuccio sono segni di penitenza: è l'uomo che si pente della colpa dell' uomo; che si offre allo scherno degli stolti, e può anche presentarsi al ravvedimento di chi è vicino al risveglio. Il Frate che sembra riassumere tutti i rimorsi e tutti i pentimenti, e che, con una sincerità dal mondo ancora non conosciuta, si proclama il più vile e il più colpevole, questo frate che così parla e si prepara così a morire, è San Francesco che oggi ci invita a seguirlo nella sua vittoria».

Un altro passo, acutissimo. Il Conti esamina il fenomeno del francescanesimo contemporaneo e cerca il perchè di cotal fenomeno in un'epoca così antitetica, com'è appunto la nostra, allo spirito francescano. E dice: «Nel momento attuale la «mirabil vita» del Poverello è sentita inconsapevolmente come un paradiso perduto. Nella complessità dell' anima moderna, fra lo scatenarsi di tante passioni nella crescente ansietà quotidiana, la semplicità francescana e più ancora la sua rinunzia deve necessariamente apparire un controsenso, un'offesa alla logica e ai principii più solennemente proclamati e difesi. Eppure molti fra gli uomini di cui la vita apertamente si allontana da ogni manifestazione religiosa, anche mostrando di non concepire l'idea della santità, nell'udire i nomi di Chiara e di Francesco, molti, dico, anche fra i più lontani da ogni abitudine contemplativa, davanti a un quadro, a una statua francescana o ascoltando la lettura dell'undicesimo canto del Paradiso, diventano pensosi, sentono in fondo al loro cuore una vita ignorata, prossima a svegliarsi per opera d'una inesplicabile magìa. La ragione d'un tal mistero per me è nel fatto del troppo tempo durante il quale l'umanità ha vissuto religiosamente. L'indifferenza e poi il disprezzo per ogni atto di elevazione spirituale avevano fatto nascere qualche cosa di simile ad un sonno, dal quale l'umanità ha desiderato di risvegliarsi nella frenesia dell'azione. Ma l'azione per l'azione non poteva condurre alla giustizia nè generare la pace, come l'arte per l'arte non poteva condurre alla bellezza, nè produrre le opere non periture. L'azione che non ammette la tregua più breve e che trascina l'uomo in un delirio operoso mosso da un egoismo folle, per la sola avidità del guadagno, non poteva non dar luogo a qualche silenziosa ribellione e a qualche ravvedimento. L'uomo, a poco a poco, si dev'esser convinto che, nel turbine, la pace non può esser concessa nè all'individuo nè alle nazioni. E, pur continuando la sua corsa, ha cominciato a sentire il bisogno d'un po' di respiro, almeno per ricordarsi che nel mondo esiste l'arte, la natura, e che, nell'anima, fra i tanti bisogni, non potrà mai spegnersi il bisogno religioso. E fra i santi di cui s'è improvvisamente rammentato, i primi, i più vicini al suo bisogno di pace, e, per noi, i più italiani, sono San Francesco e Santa Chiara d'Assisi ».

Potrei e vorrei continuare a trascrivere pagine, spunti, assaggi, impressioni, pensieri, frammenti lirici bellissimi. Ma non oso sfidar le cesoie del direttore. Sono, del resto persuaso che il miglior modo di far sentire che un libro merita di essere letto, è citare abbondevolmente passi e squarci notevoli. Metodo intuitivo. Anche gli ebrei, reduci dalla terra promessa, fecero così. Per convincere della fertilità prodigiosa di codesta terra, non tennero conferenze agricole ma portarono grappoli d'uva enormi e dolcissimi.

Italo Frandi

La casistica dell'età

nelle senienze giuridiche londinesi

LONDRA, 31 pom.

Un uomo a 23 anni fino a che non ne ha compiuti 24; così hanno deciso i 5 giudici invocati dal lord capo di giustizia in una causa di appello contro una condanna inflitta ad u ngiovane di 23 anni e 5 mesi per pretese offese ad una ragazza. La legge criminale prevede che se l'uomo ha l'età di 23 anni o meno e la donna più di 16, si deve ritenere che la donna sia in grado di difendersi. Fin ffui l'importanza della determinazione esatta dell'età. Il lord capo di Giustizia ha dichiarato che dove vi è dell'ambiguità o un dubbio, questo deve andare a favore dell'accusato, e poichè la legge non si è spiegata ciaramente ha annullato la sentenza della Corte d'Assise mandando assolto l'imputato. (*Radio Stefani*).

Chi ha perduto un sottomarino?

(Rivolgersi alla Capitaneria di Porto Recanati)

PORTO RECANATI, luglio

Mi pare sia l'ora di scomodare l'amministrazione del giornale per fare inserire un avvisetto economico di quattro righe: « Chi ha perduto un sottomarino è pregato di rivolgersi alla Capitaneria di Porto Recanati ». Chissà che allora gli Stati Maggiori delle marine ex-belligeranti si decidano a rifare i calcoli delle perdite di sommergibili subite durante la guerra e inviare una cartolina alla Capitaneria suddetta: «... con preghiera di volere inviare in assegno il sottomarino trovato... ».

Perchè se seguita il presente silenzio c'è il caso, per qualche Ammiragliato di dovere esclamare ferravillianamente: « Un sottomarino nostro ritrovato dopo tredici (o più) anni nelle acque dell'Adriatico? Toh! Non ce n'eravamo accorti!...

Qualcheduno però se n'è accorto. Sono le eternamente dolenti famiglie dei morti in guerra. I congiunti degli uccisi del conflitto mondiale non hanno mai pace, il maceramento del loro dolere è sconfinato. E' qualcosa di particolarmente atroce aver salutato lo sposo, il figlio, il fratello pieno di vita e non averlo più veduto tornare. Ma come? Dov'è il figlio mio? — Chiede ogni giorno la sconsolata madre e domanda almeno il conforto di deporre una lacrima ed un fiore su di una tomba. Dov'è? Sui ghiacciai sterminati? Lungo i fiumi dai bordi smaltati di colori? Nel mare infinito? Dov'è? Questi dolenti, da molti punti d'Europa, hanno inviato alla Capitaneria di Recanati il loro telegramma angoscioso. Per dieci che saranno le vittime, cento sono le richieste. Se non bastasse altro, e sono tante le ragioni, questa angoscia di esseri umani, di piagate creature di Dio, basterebbe da sola a far comprendere l'atrocità dei conflitti armati fra i popoli. Qui c'è il mistero che si aggiunge al mistero della morte, il buio sull'ultima ora dell'essere caro. Che cosa avrà detto? Quale la sua sofferenza? Quale il suo gesto? Certo a noi quei cadaveri chiusi nel la loro bara d'acciaio ci recano un senso di acuto compianto e verso loro si volge il nostro pietoso interesse più assai che alla legittima curiosità di conoscere, fra le molte, ancora una tragedia della guerra.

Le ipotesi

Mentre si lavora al ricupero dello scafo sommerso, le fantasie si sbrigliano a comporre i più mirabolanti romanzi. Pure le azioni di guerra sono state tutte controllate dai rapporti e dai diari dei varii «reparti operazioni» e poco rimane all'immaginazione. Ogni impresa anche minima ha avuto il suo cantore, alla diligenza dei cronisti nulla può essere sfuggito giacchè, da tredici anni a questa parte, è una pioggia di racconti, libri, poesie più o meno in versi che riguardano la guerra la quale viene instancabilmente cucinata in tutte le salse. La battaglia di Porto Recanati però non è stata ancora raccontata. Comincia adesso. Il cannone si è fatto intendere a pochi chilometri a sud, a Potenza Picena, fin dal primo giorno di guerra, quando l'Ammiraglio Haus volle dar prova della sua perizia balistica inviando l'intera squadra austriaca, bambinescamente sparpagliata in un vero non senso strategico, a bombardare la costa italiana, ma qui — a Porto Recanati — le cose si sono svolte sempre senza offese per la bella cittadina adriatica, fiera del secolare palazzo comunale e della gloria cristiana di Lepanto a cui parteciparono, sulle galee veneziane, parecchi figli di questa terra. Nello specchio d'acqua prospicente alla patria di Giacomo Leopardi fu collocato, è vero, fin dal primo anno della guerra, un vasto campo minato e, se lo scafo che ora si cerca di individuare sarà proprio quello di un sommergibile, si può facilmente supporre andato ad incappare nelle maglie della folta rete di mine, mentre con gentile pensiero, forse, cercava di mettersi in agguato sulla rotta normalmente percorsa dalle regie navi dirette da Venezia a Brindisi o viceversa o pattuglianti per esplorazione e difesa.

Sommergibile italiano? E' da escludersi perchè si conosce, salvo uno, la sorte di tutti i nostri subacquei perduti durante il conflitto, quell'uno è il « W. 4 », chè però si ritiene inabissatosi allo sbarramento del canale d'Otranto. In tutto perdemmo otto sommergibili di non grande mole: 1915 *Medusa, Nereide, Jalea*, 1916, *Balilla* e *Pullino*, 1917, *Guglielmotti* e il suddetto « W. 4 », 1918, « H. 5 », silurato per errore da un sottomarino brittanico. Allora, se proprio si tratta di subacqueo deve essere tedesco, austriaco, inglese, francese o americano... perchè l'Adriatico è stato solcato da navi di tutte le nazioni belligeranti, però per le convenzioni internazionali, i nostri alleati limitarono le loro imprese al basso Adriatico. Allora la ipotesi si restringe ancora: tedesco o austriaco? Uno dei famosi « U », che erano unità dalle 800 alle 1000 tonnellate, lunghe 65 metri, con sei lanciasiluri e due cannoni, e appare poco probabile, oppure uno degli «U. C.» appartenenti all'aquila bicipite, subacquei di minor mole e perciò più adatti alla funzione attribuita al « morto » di Recanati. Chissà.

C'è chi racconta una specie di battaglietta avvenuta il 21 marzo 1917 al largo del piccolo porto marchigiano. Un pontone armato e tre torpediniere dirette a Venezia avvistarono ad un tratto il periscopio di un sommergibile e giù cannonate. Il sommergibile sarebbe allora sparito, ma non è possibile accertare se sparì perchè colpito dalle artiglierie delle siluranti (impresa non facile) o perchè prudentemente sommersosi. Un altro racconto è maggiormente fantastico. C'è la lotta fra il cielo e il mare. Un aeroplano del campo di Ancona, in esplorazione lungo la costa, avvistò il sommergibile nemico e senz'altro gli lasciò cadere sulla chiglia un paio di bombe e buonanotte. Il fatto è tutt'altro che improbabile, nel 1917, un nostro idrovolante affondò appunto, nel canale d'Otranto, un sommergibile avversario. Ma nel caso di Porto Recanati non si hanno conferme. E il pilota che annunciò la sua impresa, non fu creduto.

Le ricerche

Ci si dovrebbe credere oggi. Intanto la prima bocca che avrebbe potuto dire qualcosa è stata sigillata dalla morte: la bocca del palombaro Gersellic del rimarchiatore « Tritone ». Ora le bocche che potrebbero parlare sono molte, ma sono sugellate dalla consegna militare del silenzio.

A bordo del cacciatorpediniere « Generale Cascino », inviato qui per le ricerche, si è muti come pesci. Intanto non bisogna credere, come sembrava dalle prime affrettate informazioni dei giornali, che lo scafo immerso sia qui, subito all'entrata del porto-canale. Niente affatto: è a circa otto miglia marine dalla costa, in una località assai battuta dai venti e che rende le ricerche dei palombari difficilissime, quindi nessuna meraviglia se la verità uscirà dal fondo del mare e non dal pozzo, questa volta, con un buon ritardo fra una quindicina di giorni.

La ricerca non si fa con i soli mezzi del caccia « Cascino », ma la « Cooperativa dei pescatori di Porto Recanati » si è addirittura mobilizzata e messa agli ordini del Comandante del « caccia », capitano di corvetta Riccardo Daviso, Barone di Chavensod, per cooperare con tutti i suoi mezzi a rimuovere l'indesiderato ospite dalle vicinanze della costa. Tutta la flotta da pesca, almeno una trentina di paranze con le caratteristiche vele colorate dell'adriaco mare, si sono recate, le reti basse, a rastrellare il mare e hanno fatto circolo ai lavori dei palombari, ma quanto a far sapere qualche cosa alla nostra curiosità, l'ho già detto: silenzio completo. Non ci resta altro che attendere l'evento fumando innumerevoli sigarette sulla rotonda dello stabilimento balneare.

E se non fosse un sottomarino?

Si capisce come tutto questo mistero faccia sorgere le voci più strampalate e oggi si dava per certo che il famoso sottomarino... non era un sottomarino, ma un modesto trabaccolo, sol dalla fantasia popolare elevato agli onori di nave da guerra. Sarebbe insomma la terza ipotesi a quelle sopra segnalate, la più modesta e, come sempre accade, la più vera. I registri degli ammiragliati di tutto il mondo sarebbero salvi, nessuna nuova avventura «alla Kopënich» alle viste. Chi ha perduto un sottomarino e non se n'è accorto non avrebbe alcuna ragione di divenire il titolo di un allegro *vaudeville* in tre atti e quindici quadri.

Di preciso per ora questo: i palombari del « Cascino » hanno avuto il tempo di rintracciare ed esaminare lo scafo immerso e ne hanno riferito ai loro superiori. Il comandante del cacciatorpediniere, a sua volta, ha inviato il rapporto al Ministero della Marina. Come poi da questi elementi, assolutamente riservati, sia venuta fuori la notizia che lo scafo affondato appartiene ad un vecchio trabaccolo carico di pietrame e di nome *Ancon Dorica*, non saprei dirvi. Forse per la stessa ragione che ha dato origine alla primaria voce del sommergibile ed i relativi combattimenti aereo-navali che l'accompagnarono. Ma c'è anche una voce conciliante, quella che vuole che non uno, ma due siano le navi sommerse, il trabaccolo e il sommergibile. Si sa, il fondo del mare è sempre pieno di sorprese.

A. di San Grado

Avventurosissima scoperta

di un giacimento d'oro nel Messico

Lo scopritore resta quasi a mani vuote

(*Nostro servizio particolare*)

MAZATLAN, 31 pom.

Si tratta di una favolosa quantità d'oro venuta alla luce per l'opera di un nipote che voleva salvare l'animo dello zio bandito.

Circa un anno fa la quiete della regione messicana di Mazatlan è stata improvvisamente turbata dalla scoperta ad una sessantina di chilometri all'interno del paese, nella regione di « El Tambor », di giacimenti d'oro di un valore incalcolabile. Questa scoperta ha naturalmente destato in tutto il paese una vera e propria « febbre dell'oro ».

Strane storie di lotte e di morti per la conquista dell'oro e della ricchezza giungono a Mazatlan. Sebbene il campo sia situato ad una distanza di una sessantina di chilometri, è difficile andarci e le notizie che ne giungono non sono sempre controllabili. Ad ogni modo il Governo ha inviato truppe per ristabilire l'ordine turbato da dissidi continui per l'appropriazione più o meno regolare di questo o quell'appezzamento di terreno.

L'accampamento, che si compone ora di due mila tra minatori e prospettori di nazionalità diverse, oltre ad un gruppo di zappatori indigeni, è decimato da una terribile epidemia di febbre tifoide ed è stato necessario inviare sul posto una Commissione medica e sanitaria.

L'origine della scoperta di questo campo d'oro risale ad una cinquantina di anni addietro. Esisteva allora un misterioso e famoso bandito chiamato Hraclio Bernal, il quale seguendo l'esempio del famoso « Robin Hood », depredava i ricchi per dare ai poveri.

Il suo rifugio era situato nella regione di « El Tambor », in piena foresta vergine, tra alberi che raggiungono spesso un'altezza di sessanta metri.

Passarono diversi anni ed il misterioso bandito era quasi dimenticato, sebbene la popolazione fosse convinta che egli avesse scoperto qualche giacimento d'oro, quando nel 1930, giunse di ritorno dalle miniere del Klondike, un certo Silverio Bernal, suo nipote.

Il Bernal era religiosissimo e la sua principale preoccupazione era di salvare l'anima dello zio. Un giorno egli si recò da un'amica della sua famiglia, la signora Segura, moglie di uno degli uomini più influenti di Mabatlan e le raccontò di conoscere il luogo dove suo zio raccoglieva l'oro necessario alle sue prodigalità. Le fece vedere una vecchia carta topografica sbiadita che segnava la via per giungere al tesoro ed in ultimo le raccontò le colpe commesse dallo zio ed il suo desiderio di salvarne l'anima. Le offrì allora di associarsi a lei per lo sfruttamento della miniera a condizione che la signora Segura lo avrebbe aiutato nell'opera di salvezza dell'anima dello zio con preghiere e sacrifici. La signora accettò e fu stabilito un programma di preghiere e sacrifici. Il Bernal pretese che per sette volte tutte le campane della città suonassero contemporaneamente. Inoltre la signora Segura doveva recarsi con un gruppo di amici in cima alle sette colline che circondano la regione di El Tombar e bruciarvi pacchi di candele. L'ultima condizione era che se si fosse scoperto l'oro la signora Segura ed i suoi seguaci avrebbero dovuto andare a Roma... e chiedere al Santo Padre di pregare per l'anima del bandito.

La signora Segura si attenne fedelmente a questo programma di penitenza, e Silverio Bernal, costituita una piccola squadra di zappatori e seguito da pochi amici, si inoltrava nella jungla messicana alla ricerca dell'oro. Durante mesi questo gruppo di audaci dovette lottare contro le belve ed altri pericoli della foresta. Esso raggiunse però il suo scopo e scoprì la miniera d'oro.

La notizia della scoperta destò subito grande interesse, e il nuovo campo fu invaso da una folla di cercatori d'oro avidi di ricchezze. Il meno fortunato fu proprio il Bernal il quale si lasciò ingannare dai nuovi venuti.

Il valore delle miniere di « El Tombar » non è ancora stato definito, ma secondo il rapporto di uno dei prospettori, signor Victor L. Ochoa, da una striscia di terreno lunga 11 chilometri e larga 44 metri, si potrebbe ricavare un valore di 2 miliardi e 700 milioni di oro.

Il prezzo ormai modesto delle bestie feroci

(*Nostro servizio particolare*)

AMBURGO, 31 luglio

(*SIC*) La crisi mondiale ha avuto ripercussioni notevoli anche nel mercato delle bestie feroci. Questo sembra il momento opportuno per chi voglia farsi un serraglio, visto che i leoni, i quali costavano circa sessantamila lire, ora si possono avere per dodicimila e anche meno.

Anche in questo campo il ribasso sembra dovuto alla sovraproduzione: infatti il progresso raggiunto nei sistemi di allevamento dei giardini zoologici e nei serragli fa sì che il numero delle bestie feroci che nascono e sono allevate tanto nei giardini zoologici che nei serragli, sia numerosissimo, e renda quasi inutili le spedizioni in Africa per la cattura delle belve. Per esempio, l'ippopotamo che una volta si riproduceva diffilcimente ora grazie all'impiego del sole artificiale, si può facilmente ottenere per allevamento: mentre il loro prezzo prima non aveva quasi limite oggi invece si aggira sulle quaranta mila lire. Le giraffe continuano ad essere abbastanza care e costano un centomila lire la coppia. Invece un buon elefante oggi si può avere per 40.000 lire ossia un quarto del suo valore di prima. Viceversa le scimmie costano ancora molto. I rettili naturalmente hanno meno amatori e perciò un bel serpente si può avere per trecento lire al metro.

Amy Jonhson atterra a Kurgane

MOSCA, 31 pom.

Amy Jonhson, la dattilografa volante che fa il viaggio aereo Londra-Tochio attraverso la Russia, ha preso terra felicemente a Kurgane proveniente da Sverdlovsk (*Radio Stefani*).

Lettere Triestine

Il riordinamento dell'Orto Botanico - Il movimento del porto - Nelle grotte di Postumia - La giornata dell'Ala

TRIESTE, luglio

Trieste è il punto d'incontro di tre flore: la baltica, la mediterranea e la pontica, per cui la sua flora viene ad assumere tre aspetti differenti, che le conferiscono un alto valore scientifico.

La zona era quindi quanto mai favorevole per farvi sorgere un orto botanico, su cui far convergere gli studi di biologia vegetale, di fitogeografia, di erboristeria, ecc. E l'orto botanico sorse, un secolo fa, per iniziativa privata del Biasoletta, valoroso farmacista e studioso del tempo; era un piccolo orto che si estendeva in un fondo di via Coroneo. Fu però il Tommasini che lo trasportò sul colle di S. Luigi, nei pressi del Boschetto, dove ancor oggi si trova. Con la morte del Tommasini, l'orto passò alle dipendenze della Società Adriatica di scienze naturali, e appena nel 1903, del Comune di Trieste.

Il podestà d'allora, Felice Venezian, gli assegnò una larga dotazione (10.000 fiorini) con cui l'illustre Marchesetti che ne fu il direttore, potè dargli un ampio sviluppo, sì che nel 1913 l'orto botanico contava 9000 piante accuratamente tenute.

Però venne la guerra, e l'orto rimase per cinque anni chiuso e trascurato, nè il Comune potè in seguito stanziare le somme necessarie per restaurarlo. L'ondata eccezionale di freddo nel 1929 fece il resto.

Ma intanto il nuovo direttore prof. Stenta con la collaborazione del maestro Lona, si erano messi con opera tenace, paziente ed amorosa a riordinare il giardino, disponendo di un solo uomo di fatica e dei poveri mezzi messi loro a disposizione dal Comune.

Mese per mese le aiuole furono liberate dalle erbe e le piante riordinata e classificate; si sistemarono le varie famiglie creando a ciascuna — e qua sta la novità e l'originalità della sistemazione — il proprio ambiente di vita con riguardo alla qualità del terreno: difatti la terra rossa del Carso s'alterna con l'humus della selva di Tarnova, la terra di roccia primaria del Trentino con l'argilla, la terra erica con la glicaia, ecc.; furono costruite delle paludi per le piante palustri e fu riattivato lo stagno.

Particolari attenzioni furono dedicate al reparto delle piante medicinali, di cui la Venezia Giulia è particolarmente abbondante (Salvia officinalis, Melissa, Parietaria, Satureia montana), e della flora esotica (caffè, canfora, coca, l'albero del pane, la banana, la mimosa pudica, piante insettivore, ecc.). Non mancano le piante ornamentali e le arrampicanti. Vi sono pure delle rarità botaniche: la felce Scolapendrium legleridum, che nasce soltanto nell'isola di Lussino e negli scogli vicini, la Campanula Tommasini del Monte Maggiore, la Draba Carinolica del Monte Re e altre ancora.

Centinaia di nuove tabelline, recanti il nome latino ed italiano delle piante, attendono di essere messe al loro posto.

Ma i lavori procedono lenti, perchè le forze sono poche e i mezzi finanziari minimi. Pur non si dovrebbe dimenticare che l'orto botanico di Trieste è l'unico che esista nell'Adriatico Orientale (i più vicini sono quelli di Atene e di Lubiana) e che esso costituisce quindi nei circoli scientifici internazionali il vero centro naturale per lo studio e la raccolta delle piante di tutta la regione balcanica situata tra le Giulie e le montagne albanesi.

Sembra ora che il podestà sen. Pitacco — compresa l'importanza dello Istituto — farà sì che esso potrà disporre dei mezzi necessari, affinchè le amorose cure dei suoi direttori possano riuscire efficaci e possano dare all'orto botanico quell'importanza che gli spetta.

* * *

Il bollettino di luglio dell'Istituto Centrale di Statistica pubblica i dati relativi al movimento nei porti italiani duranet il primo semestre 1931. Le cifre non sono favorevoli: nei sedici porti considerati, (appena due segnano un lieve aumento nel traffico totale (Napoli e Brindisi).

Apprendiamo inoltre che Trieste, Trieste, mentre ha saputo mantenere mentre ha saputo mantenere il secondo posto nelle esportazioni (il al quarto posto nelle importazioni e precisamente dopo Genova, Venezia e Napoli. E vero però che qualitativamente Trieste conserva il secondo posto anche nelle importazioni, perchè mentre Genova su 2.945.726 tonnellate importate contava ben 1.287.945 tonnellate di carbone e Venezia su 1.287.945 tonnellate ben 574.490, Trieste per una importazione di 798.041 tonnellate non ne contava che 270.000 di carbone.

L'entità delle esportazioni sta comunque a dimostrare l'importanza del porto di Trieste quale sbocco del transito transalpino per i paesi d'oltremare.

* * *

La recente inaugurazione del nuovo ramo di grotte — battezzate con i nomi di «Grotta Nera» e di «Abisso della Piuca» — nelle RR. Grotte di Postumia, ha deciso l'Azienda Statale che le amministra di modificare gl'itinerari finora seguiti nelle visite.

Con il nuovo itinerario, un'unica passeggiata, effettuata parte a piedi e parte col trenino che fa il servizio sotterraneo, consentirà di visitare tutte le grotte finora sistemate e che saranno illuminate ininterrottamente col nuovo impianto elettrico. L'uscita dei visitatori, che in passato avveniva per l'ingresso principale costringendoli ad un lungo giro, avverrà ora risalendo l'Abisso della Piuca per una scalinata che è stata scavata nella roccia quasi a picco. I visitatori rivedranno così il cielo da un bosco foltissimo che ricopre tutta la collina, e dal quale una nuova strada li ricondurrà a Postumia. Il percorso del ritorno che prima doveva esser fatto sotterraneamente potrà ore esser compiuto in comode autocorriere alla luce del sole.

Il nuovo itinerario sarà inaugurato il primo agosto. Per l'occasione le ferrovie hanno concesso la riduzione ferroviaria del 50 per cento sui biglietti di andata e ritorno per Postumia rilasciati da tutte le stazioni del regno.

* * *

Domenica 2 agosto, per iniziativa dell'Aereo Club avrà luogo nella nostra città una giornata di propaganda aviatoria che ha destato molto interesse nella cittadinanza. Il programma comprende dei voli di propaganda a prezzo bassissimo e con comodi e sicuri apparecchi, che consentiranno a tutti — verso il pagamento di L. 35 — di elevarsi in volo su Trieste con i magnifici trimotori della S.IS.A., e di sorvolare il Castello di Miramare, Listiana, Monfalcone e dopo una breve traversata, Porterose e la costa istriana fino a Trieste.

Ai volatori sarà rilasciato un attestato dell'avvenuto battesimo dellaria. Il programma sarà completato da una serie di emozionanti evoluzioni che un acrobata dell'aria eseguirà nel cielo di Trieste.

Quante cose vedono i raggi X nel legno, nei muri, nei quadri, nelle ali ecc. ecc.

(*Nostro servizio particolare*)

NEW YORK, 31 pom.

(SIC) - I raggi X sono destinati ad avere applicazioni altrettanto importanti nell'industria di quelle che hanno avuto in terapeutica. Tale è l'opinione di un illustre fisico americano, vincitore del Premio Nobel per la fisica nel 1927, il dott. Arthur Compton.

Nel campo delle ricerche e del controllo delle qualità dei materiali i raggi X hanno già provato vittoriosamente la loro preziosa utilità. E' noto che con l'impiego dei raggi che oltrepassano la superfice alla quale si arresta la vista umana, è stato usato con successo in pittura per accertare le falsificazioni dei dipinti. Ma anche nella industria i raggi X si sono rivelati indispensabili. Per esempio nel campo della aviazione, dove la solidità e la qualità dei materiali impiegati nella costruzione degli aeroplani può significare la vita o la morte dei piloti che guideranno l'apparecchio, si comprende l'utilità di sottoporre ad un esame dei raggi X i legni coi quali debbono essere costruite le ali e l'elica. Da questo esame sono rivelate le imperfezioni della fibra che altrimenti nessun accertamento farebbe scoprire. Ci sono stati dei disastri aviatori che sono rimasti inspiegati, ha detto il dott. Arthur Compton, ma che sarebbero certo stati evitati se all'atto della costruzione degli apparecchi il legno fosse stato analizzato coi raggi X.

Infatti quando il legno viene esaminato coi sistemi usuali non rivela i difetti della fibra che invece mettono in luce i raggi X. Se questi difetti sono nell'interno del materiale possono determinare lo spezzarsi dei montanti in pieno volo e quindi sciagure disastrose.

Ma lo stesso esame è utile anche per le corazze di acciaio delle navi da guerra. Il dott. Compton ha narrato di un esame fatto recentemente da periti dei raggi X sulle corazze di una corazzata prima che venisse varata e che concludeva col consiglio di certe sostituzioni e riparazioni da essi ritenute indispensabili. Siccome i controlli ordinari fatti coi soliti mezzi dai periti navali non avevano rivelato nessuna deficenza, la corazzata venne varata nonostante l'opinione contraria dei periti dei raggi X. Ma poco dopo le prove di mare dovettero essere interrotte e la corazzata fu rimandata in bacino di carenaggio per subire le modificazioni che sino dal primo momento aveva consigliato l'esame ai raggi X.

In seguito a questo episodio il Ministero della Marina americano ha deciso di assegnare dei fondi per le analisi coi raggi X.

E' vero che sarebbe troppo costoso di avere un impianto di raggi X per uso degli stagnari e gasisti: ma il fatto è che con questo sistema sarebbe facilissimo di accertare i difetti delle condutture sottotraccia, senza bisogno di buttare giù lunghi tratti di pareti, o pavimenti o soffitti: infatti il raggio X «vede» attraverso il materiale da costruzione e rivela subito dove esiste il difetto nella conduttura. E in ultima analisi la spesa d'impianto sarebbe ripagata dal risparmio di mano d'opera e lavoro per la metodica ricerca del danno.

Opere d'arte offese da ragioni di gretta economia inglese

(*Nostro servizio particolare*)

LONDRA, 31 luglio

(*SIC*) Cinquecento capolavori della pittura di tutti i secoli e di tutte le scuole sono sottratti all'ammirazione del pubblico. La ragione di questa perdita per l'arte e l'educazione del gusto è l'ostinazione del Tesoro inglese a voler risparmiare gli stipendi dei custori soprannumerari che occorrerebbero per esporre e vigilare queste opere d'arte.

La famosa Pinacoteca di Londra, la « National Gallery », tiene nei suoi sotterranei questa collezione ignorata che basterebbe a fare la celebrità di pinacoteche meno importanti. Basti dire che ci sono quadri del Canaletto, Carlo Dolci, Giordano e Paris Bordone, della scuola italiana, Rubens, Teniers Sustermans, Jordaens, Hobbema, Pourbus, Ruysdel, tra i fiamminghi; Claude e David, tra i francesi; e Morland e Turner fra gli inglesi.

I direttori della National Gallery sarebbero disposti a trasformare il piano sotterraneo della grande pinacoteca in una nuova galleria nella quale esporre i cinquecento quadri che ora sono condannati alla oscurità. Non è dunque lo spazio che manca per aggiungere quasi un terzo di nuove opere al tesoro artistico della Galleria: manca soltanto il personale di custodia per le nuove sale, quel personale che il Tesoro non vuol mettere in organico, e che la National Gallery non ha i mezzi di pagarsi da se!

In attesa di poter rivelare al pubblico londinese queste cinquecento opere d'arte ignorate, i direttori qualche volta le prestano ad esposizioni provinciali. Così la scuola fiamminga ha partecipato in buon numero ad alcune mostre fiamminghe tenutesi in vari centri inglesi; e gli ammiartori furono sorpresi, quando domandarono di dove proveniva tanta dovizia di pittura olandese, nell'apprendere che essa veniva difilata dalle cantine della National Gallery.

Fra le quinte dell'Arena di Verona

ISTANTANEE

VERONA, 31

Il mansueto colosso dall'enorme marsupio aperto al sole ospita da quindici giorni — come ormai vuole la tradizione — un piccolo mondo strano e pittoresco che offre al più modesto possessore di una Kodak, anche solo metaforica, vedute e scorci di singolare risalto. Vogliamo arrischiare anche noi un rotolo di pellicole?

* * *

Il nostro Luzzi, ad ogni buon conto, preferì — com'ebbe a dimostrare — la matita agile e arguta. Gli è che la sua Göertz era ormai ingolfata di paesaggi gardesani. Anche il proprietario della macchina era, sabato sera, ingolfato di lago e ubriaco di stanchezza. Durante il cambiamento delle scene il buon gigante toscano se ne stava moscio moscio nel mezzo del palcoscenico. I «regisseurs» in sott'ordine lo sbirciavano con occhiate ostili ma rispettose, e nessuno s'arrischiava a cacciarlo via: non sapevano chi fosse, ma era troppo evidente che si trattava di un «pezzo grosso». Quando il «gong» rabbrividiva per la terza volta il nostro «inviato speciale» si installava in una delle torrette di proscenio con l'onesto proposito di abbozzare gli «schizzi dell'autore», se gli fosse riuscito. La torretta denunciava il pieno carico.

* * *

Nel cuore della notte norimberghese, le cui baruffe non vanno a genio al cronista con motocicletta del «Gazzettino», uno scricchiolio ci strinse il cuore d'angoscia mortale. Fissammo con occhi trepidanti la torretta di destra in attesa di un catastrofico crollo che avrebbe fatto eclissare d'un tratto il chiaro di luna e compromesso seriamente il «servizio speciale» del nostro giornale. Ma la torretta seppe resistere alle formidabili pressioni del suo ospite seduto.

* * *

Giovacchino Forzano manovra le masse e i giochi di luce da un sommario ponte di comando installato in fondo alla platea, sotto il podio imperiale, anzi podestarile. Due preistorici telefoni da campo lo mettono in comunicazione con i luogotenenti del palcoscenico, ai quali imparte comandi secchi e imperiosi. Il cav. Titta gli fa compagnia con brio o con malinconia, a seconda dell'incasso. Giovacchino procura di parlare in sordina, ma non può evitare qualche zittìo da parte del pubblico circostante che, non conoscendolo di persona lo scambia per un originale scocciatore. Per l'appunto un signore, non iniziato ai misteri della messinscena modernissima, non sapeva rendersi ragione di una frase misteriosa udita durante il quadro finale dei «Maestri cantori». Questo spettatore ci assicurava la mattina dopo con aria ancora stupita di aver intercettate queste strane parole pronunciate con voce profonda e inflessione toscana: «Saxida, allargami le comparse!»

* * *

Del resto il parlar sintettico è in onore presso l'Ente Fiera. Anche Onofrio Zenatello direttore artistico e alloggiatore degli artisti sdegna le parole non strettamente necessarie. Oppresso dalle mille cure del suo ufficio, ad un tale che lo richiedeva di una prestazione estranea, dapprima allargò le braccia in segno di disperata invocazione, poi, preoccupato di far sapere, senza perdere tempo che aveva anche troppo da fare in quel momento, portò le mani alla testa e con una faccia somigliante al Laocoonte vaticano esclamò: «Gò tuto el Tèl!»

* * *

— Ma dimmi un po': il «Guglielmo Tell» è un'opera buffa?

— Non mi pare davvero. Certo tu fai confusione con l'altro capolavoro rossiniano, il «Barbiere di Siviglia».

— Non confondo niente affatto. Ma non mi vorrai negare che sia buffo quel «mimo» che nella piaz di Altorf fa piroette e pose plastiche e ad un certo punto intraprende serî per quanto vani tentativi di librarsi a volo sulle montagne elvetiche...

La forza dell'abitudine!

Uno spettatore di platea dice ad un amico, durante un intermezzo:

— Andiamo fuori a prendere una boccata d'aria

(Naturalmente si trattava di due possessori di tessera, se no non avrebbero potuto pensare ad una uscita non permessa dal regolamento)

Pietro Gonella

Rinnovato successo dei "Maestri Cantori,,

VERONA, 31

Un pubblico di circa ottomila persone ha fatto ieri sera una accoglienza calorosissima ai «*Maestri Cantori*» che venivano rappresentati per la terza volta con la consueta perfezione tecnica ed artistica.

Ci è sembrato di rilevare nel comportamento del pubblico un più pronunciato avvicinamento al capolavoro wagneriano, una più vasta e più aperta comprensione della sua squisita bellezza.

Il direttore d'orchestra, gli interpreti, i cori e gli istruttori sono stati chiamati al proscenio fra grandi dimostrazioni di plauso.

Venerdì riposo. Sabato sera seconda rappresentazione di «Guglielmo Tell». Domenica quarta dei «Maestri Cantori».

Lunedì sera 3 agosto andrà in scena il «Mefistofele», terza opera della stagione.

Ciclista contro un'auto

FIRENZE, 31

Il corridore ciclista Gino Divoli di anni 19, mentre transitava in bicicletta nei pressi di Pontasieve, è rimasto vittima di un incidente stradale.

Trasportato all'Ospedale il medico gli riscontrava una contusione alla regione temporale destra ed al collo, una vasta contusione alla parte posteriore del torace con riserva di frattura di costole e lievi sintomi di commozione cerebrale.

Sembra che il Divoli, che transitava a forte andatura, si sia trovato improvvisamente di fronte ad un'automobile e vi sia andato a cozzare contro con violenza.

L'esaltazione a Capodistria del supplizio di Sauro

TRIESTE, 31

Capodistria si appresta a solennizzare degnamente la ricorrenza del 15.o anniv. del sacrificio di N. Sauro, e con Capodistria si apprestano alla celebrazione tutta l'Istria e tutta la regione. Nazario Sauro sarà rievocato dal ministro della Marina, Sirianni, il quale verrà espressamente a Capodistria.

Alla scopo di far coincidere la manifestazione con l'ora in cui ebbe luogo il supplizio, la celebrazione in onore di Nazario Sauro si terrà nel pomeriggio di domenica, 9 agosto. Alle 18 parlerà il ministro dall'arringo cittadino. Alle 19 i canottieri della Società Libertas, che aveva prima della guerra a direttore sociale Nazario Sauro, si raduneranno sul mare con tutte le imbarcazioni, e compiranno il rito annuale: una corona di alloro sarà calata nello specchio d'acqua, cui seguirà lo sfilamento delle imbarcazioni. Di sera tutto il golfo di Capodistria sarà illuminato con fuochi.

Il macabro rimedio d'una fattucchiera fa morire di tetano una donna

SIRACUSA, 31

Il giovane contadino Basilio Belviso, per alleviare le sofferenze causategli da disturbi nervosi, convinto di avere subito una malefica fattura, ebbe a chiedere l'intervento di certa Carmela Aruffi, vecchia stregona, abitante a Sant'Angelo di Brolo, e considerata una sicura conoscitrice di rimedi occulti.

Il consiglio della megera consistette nella introduzione i nun braccio di una scheggia d'osso appartenente al cadaverino di qualche neonato facilmente trovabile, poichè, secondo una remota superstizione, i corpicini di codeste tenere creature vengono ancora riposti entro i muri delle chiese. Lo «osso pagano», così viene chiamato, avrebbe costituito, secondo l'Aruffi, perenne talismano contro tutte le iatture e malie.

Fedele al suggerimento, e pervaso dalla potenza della magia, il Belviso praticò su se stesso il macabro innesto, non solo, ma riuscì a persuadere la sorella sua Maria Rosa e tale Rosaria Dansè, madre di quattro figli, a fare altrettanto. Mentre l'innesto dell'osso non recò danno al Basilio ed alla Rosaria, causò alla Maria Rosa un'infezione tetanica alla quale dovette soggiacere dopo una agonia straziante.

La fattucchiera e l'incosciente Belviso furono arrestati.

L'insuccesso di un concorso per mobili

ROMA, 31

L'ente Naz. per l'artigianato e le piccole industrie comunica: La Giuria giudicatrice del concorso per disegni di mobili moderni italiani intagliati ed intarsiati bandito dall'Ente Naz. per l'artig. e le piccole industrie riunitosi presso la sede de l'Istituto stesso ha dovuto constatare, che nessuno dei progetti presentati emerge decisamente per carattere e personalità ed ha osservato che quasi nessuno dei concorrenti ha profondamente e sinceramente sentito l'altezza dei temi da svolgere. In considerazione di quanto sopra la giuria alla unanimità ha ritenuto di non assegnare i premi stabiliti dal bando di concorso. Tuttavia a riconoscimento del lavoro compiuto da alcuni concorrenti, ha stabilito l'assegnazione di un compenso ai seguenti artisti: Progetto di uno studio salotto L. 500 al progetto contrassegnato col motto Rovereto. L. 500 al progetto contrassegnato col motto Patavium; L. 500 al progetto contrassegnato col motto Oggidì; L. 500 ai signori Mattioli Carlo e Gogliardo Padova di Parma; al progetto di una camera da letto matrimoniale L. 1500; agli architetti Franco Albini e Giancarlo Palanti di Milano L. 500 al progetto contrassegnato col motto Salvaggio.

(*Stefani*)

Cozzo fra un'automobile e una vettura tramviaria

VERONA, 31

Nel pomeriggio di ieri l'altro in via XX Settembre, la vettura tranviaria n. 26, guidata dal manovratore Barbieri, è stata investita posteriormente da una automobile il cui guidatore intento ad oltrepassarla non aveva avvertito un brusco rallentamento del tram resosi necessario per ragioni di traffico. Nel cozzo, vettura tramviaria ed automobile hanno riportato lievi danni.

Le truffe di un falso sacerdote

FIRENZE, 31

Il 24 maggio u. s. un individuo che indossava l'abito talare si presentava all'albergo Touring in via de' Fossi e spacciandosi per il sacerdote Carlo Fossati di Milano si faceva assegnare una camera e rimaneva nell'albergo per oltre un mese. Parlando coll'albergatore disse anche di essere nipote di S. E. Mons. Fossati Arcivescovo di Torino e di essere venuto a Firenze per assumere un posto di insegnante nell'Istituto Gualandi per i Sordomuti.

Il falso sacerdote prendeva anche i pasti in albergo, ma quando il proprietario signor Giuseppe Galasso si decise a presentargli il conto che ascendeva a oltre 1700 lire il falso prete si squagliò.

Dopo avere assunte le debite informazioni ed aver saputo così che nè alla Curia Arcivescovile, nè all'Istituto Gualandi, nè presso Mons. Arcivescovo di Torino si conosceva un prete di nome Fossati, e che S. E. Mons. Fossati non ha nessun nipote sacerdote, il Galasso presentava denunzia alla Polizia la quale sta ora ricercando il falso sacerdote, e vero truffatore.

Avvocato arrestato a Canosa per una truffa di 55.000 lire

BARI, 31

L'avv. Arcangelo Prologo, di Trani, che con la complicità di altri tre individui si è reso responsabile di due truffe, è stato arrestato a Canosa di Puglia. L'avv. Prologo si era presentato qualche tempo fa ad Antonio Madaloni di Canosa e aveva stipulato per conto di due proprietari di Barletta due mutui, per il complessivo importo di lire 55.000.

Al posto dei due proprietari l'avv. Prologo aveva presentato due sconosciuti muniti di regolari documenti comprovanti il possesso dei poderi. Il Maddaloni che aveva sborsato la somma suddetta aveva avuto nei giorni scorsi gravi sospetti sull'affare compiuto e aveva informato i veri proprietari, che non mancarono di dichiarare di non avere mai contratto debiti con ipoteche sulle loro proprietà. In seguito a ciò il Madaloni ha sporto denunzia contro l'avv. Prologo, che è stato tratto oggi in arresto.

I problemi economici e sindacali dell'attività ferrotramviaria

ROMA, 31

S. E. Ciano ha ricevuto l'on. Corrado Marchi, presidente della Confederazione nazionale fascista dei trasporti terrestri e della navigazione interna e il prof. Renato Trevisani, segretario generale della Confederazione stessa, i quali gli hanno riferito sui risultati delle discussioni svoltesi negli scorsi giorni per parte della sezione ferrotramviaria del Comitato tecnico economico.

Le riunioni di tale sezione hanno avuto luogo nei giorni 28 e 29 corr. sotto la presidenza dell'ing. Ottone e sono state molto importanti e laboriose in quanto i rappresentanti delle aziende ferro-tramviarie concesse hanno trattato vari problemi economici e sindacali dell' attività in rapporto alle attuali condizioni del traffico.

S. E. Ciano, dopo avere ascoltato l'esposizione fattagli dall'on. Marchi e dal prof. Trevisani, ha assicurato l'interessamento del suo Ministero ai problemi prospettati.

I progressi delle nostre colonie

ROMA, 31

S. E. De Bono è rientrato in sede dal suo viaggio a Cufra. La «Agenzia le Colonie» comunica che con la sua rapida visita sono stati sorvolati oltre 1000 Km. al giorno di media. S. E. De Bono ha avuto modo oltre che di conoscere i nuovi territori recentemente occupati con tanto valore dalle nostre truppe anche di rendersi conto delle loro possibilità e necessità, di constatare anche la perfetta efficienza dei presidî locali ai quali ha rivolto il suo alto plauso e il suo vivo compiacimento. S. E. De Bono si è altresì vivamente interessato delle feconde opere di pace e di civiltà che già si apprestano a Cufra fra le quali vanno segnalati l'inizio di importanti lavori di fortificazione, stradali ed agricoli e la completa liberazione dei numerosi schiavi che ancora venivano tenuti dalle dominanti famiglie senussite le quali hanno, come è noto, specialmente nel passato esercitata la tratta degli schiavi.

Il Ministro si è anche voluto rendere personale conto dell'organizzazione dei rifornimenti nelle lontane oasi che si effettuano a mezzo di regolari autocolonne che partendo da Gialo in sei giorni di viaggio in pieno deserto giungono a Cufra la cui popolazione attualmente si calcola ascenda a 5000 indigeni.

Richiamo di militari aviatori

ROMA, 31

La *Gazzetta Ufficiale* pubblica il seguente R. D. 9 luglio 1931: richiamo alle armi di militari in congedo della R. Aeronautica nati nell'anno 1908.

Art. 1. - Nel corrente anno saranno richiamati alle armi per istruzione per un periodo di giorni 30 nei modi e nel tempo che di ordine nostro saranno stabiliti dal ministro per l'Aeronautica, di concerto con quello per la Guerra e con le limitazioni di cui all'art. 2, i militari di truppa e i sottufficiali in congedo illimitato nati nel 1908, i quali furono incorporati e prestarono servizio nei reparti della R. Aeronautica.

Art. 2. - Il richiamo alle armi cui al precedente articolo potrà essere effettuato per i militari di truppa e sottufficiali in congedo che appartengono per ragioni di residenza ai distretti militari di Milano, Bergamo, Brescia, Como, Cremona, Lodi, Pavia, Varese, Monza, Piacenza, Parma, Verona, Mantova, Sacile, Reggio Emilia, Vicenza.

CORRIERE BOLOGNESE

LE CORSE POPOLARI

"In carrozza signori!,,

Quegli eccellenti brontoloni i quali non fanno che ricordare «quei tempi» in cui si legavano i cani con le salcicce, i beati tempi dell'anteguerra assurti a simbolo di prosperità e di abbondanza in tutti i contrasti verbali, quegli eccellenti brontoloni — ripetiamo — saranno adesso contenti d'uno spiraglio di «buon tempo antico» aperto ai ricordi e ad una specie di realizzazione dei ricordi.

Non veniteci a parlare delle diligenze senza doverosamente ammettere che con la pace del viaggio a trotto di cavallo i nostri nonni non lasciavano di far testamento per andare a Firenze o a Rimini e se non era allora da temere uno scontro di convogli c'era da mettere in preventivo un incontro con i briganti e l'aritmetica degli osti e tavernari.

Così pure, o nostalgici brontoloni, non potrete più raccontare ai ragazzi che viaggiano ai nostri giorni con suprema indifferenza tutta la Penisola senza paura e con pochi soldi in tasca, le delizie delle annate più giovani di questo secolo, quando si facevano i primi tentativi d'avvicinare le città più continentali al mare, col mezzo di quelle «corse di piacere» che furono proverbiali ed alle quali gli adulti di oggi ricordano d'avere partecipato ragazzi, col cuore in subbuglio e la testa al finestrino, aspettando fin da Faenza di vedere il mare e incuranti di tutti i bruscolini di carbone che entravano negli occhi.

Per molta gente la visione del mare, del primo mare sognato, benedetto e desiderato durante lunghi anni, non può essere disgiunta da quella del treno e magari... dei bruscolini negli occhi. Quando poco dopo Sant'Arcangelo si vedeva sulla sinistra quella striscia turchina, diafana, punteggiata di vele gialle che parevano correre col treno, la terra che contrastava in basso pareva ben sordida e dura cosa. E sul cielo di quel mare si spandeva una nuvola lunga e bassa di buon fumo di locomotiva, paternamente incorniciando il quadro e arricchendolo di quell'odore di partenza, di novità, di avventura che è nel fumo del carbone e che è legato ai ricordi dell'infanzia di dieci generazioni.

Capisco che adesso fa più effetto l'odore della benzina e che nella memoria olfattiva dei ragazzi di oggi prenderà il posto dell'odor di fumo. Ma insomma il Viaggio maiuscolo, il grande viaggio di avventura e di scoperta si fa e si faceva in treno e il nostro cervello è sicuramente più stazione ferroviaria che garage...

Basta, brontoloni nostalgici, si rivedono le «corse di piacere» in pieno 1931, cioè quando il secolo che voi dite d'avere amato bambino è già un giovanotto da accasare. Tali e quali come una volta, non dite di no. Saranno corse popolari perchè fatte di vagoni di terza classe; ma fa bene il duro specialmente all'estate; saranno treni lunghi e non veloci come i «rapidi»; ma che valore ha dunque la vostra poetica nostalgia se non comprendete la bellezza di un viaggio attraverso una delle più verdi e solatie regioni d'Italia?, se non godete di questa ragionevole calma mentre non ristate di lamentarvi perchè tutto corre troppo, perchè il secolo va a rotta di collo?

E' un treno economico, onesto, quasi paterno. E' composto in modo e guidato in modo che chi si prenota per starvi, vi starà sicuro e comodo. Vi lamentate del caro-chilometraggio non meno che del caro-tutto? Ebbene pagherete assai meno di un soldo per chilometro andando fino a Pesaro per dodici lire e a Pracchia per sette e ritornandone con lo stesso treno e con lo stesso biglietto.

Facciamo i conti. Un buon uomo che vuol godersi un giorno di mare prende la corsa di piacere a Bologna: spende dodici lire e si ferma a Riccione sicuro, con quelle dodici lire, di ritornare a Bologna. A Rimini poi trova un ristorante dove per cinque lire ai viaggiatori delle corse di piacere dànno un cestino da viaggio (che si può aprire anche da fermi) in cui è un pranzo completo. Il mare è lì, il sole è lì, la sabbia è lì: tutto si può avere senza spendere. Mettete che quest'uomo sia esigente e abbia bisogno di un caffè, di qualche bibita, di uno spuntino avanti la partenza: a farla grande non sorpasserà le cinque lire di straordinari, posto che sia una persona sobria ed economa. Fatti i conti, con venti lire voi ottenete quello che normalmente ne richiederebbe quasi un centinaio.

Questo si chiama prendersi un sano svago col ribasso dell'80 per cento; che è un po' meglio del 12....

E' necessario che vi prepariamo un «ruolino di marcia» anche per la montagna? Ecco qua: sette lire di viaggio andata e ritorno; una decina di cibarie e annessi e connessi: totale diciassette lire.

Crediamo peraltro che a questa sorta di calcoli tutti possano arrivare e che tutti li abbiano già fatti. Del resto il successo ottenuto dalle prime gite popolari conferma questa opinione.

Oggi è venerdì, domani è sabato. Domani a mezzanotte cesserà la vendita dei biglietti: quindi è bene affrettarsi, non aspettare alle ultime ore e sopratutto non attendere la mattina della partenza malgrado sia assicurato a tutti il posto. Leggete attentamente quanto sotto scriviamo e... non brontolate più, che è ora.

Il Compartimento delle Ferrovie dello Stato di Bologna, ha organizzato per domenica 2 agosto p. v. due gite di piacere a prezzi popolari ridottissimi, effettuando due coppie di treni speciali *andata - ritorno* composti di sole vetture di 3.a classe, uno fino a Pesaro e l'altro fino a Pracchia regolati dal seguente orario: da *Bologna* alle ore 6,30; da *Imola* alle 7,05; da *Faenza* alle 7,21; da *Forlì* alle 7,38; da *Rimini* alle 8,25; da *Riccione* alle 8,38; da *Cattolica* alle 8,47 ed in arrivo a *Pesaro* alle 9,05; l'altro da *Bologna* a *Pracchia* in partenza da *Bologna* alle ore 6,40, da *Bagni della Porretta* alle 7,40 ed in arrivo a *Pracchia* alle ore 8.

Per il ritorno l'orario prestabilito è il seguente: da *Pesaro* partenza ore 22,35; da Cattolica ore 23,57; da Riccione 23,08; da Rimini 23,25; da Cesena 23,56; da Forlì 0,16; da Faenza 0,36; da Imola 0,51; arrivo a Bologna ore 1,25; da *Pracchia* partenza ore 21,20; da Bagni della Porretta ore 21,47; arrivo a Bologna ore 22,45.

I biglietti di andata e ritorno hanno un prezzo unico, che è stato fissato in L. 12 per Pesaro e in L. 7 per Pracchia, qualunque sia la stazione di partenza e quella di arrivo, indicate negli orari dei treni.

I biglietti sono posti in vendita da oggi alle stazioni di Bologna, Imola, Faenza, Forlì e Rimini per il treno su Pesaro ed a quella di Bologna per Pracchia e saranno venduti fino alla mezzanotte di sabato 1.o agosto. La mattina di domenica 2 sarà rilasciato dalle biglietterie delle stazioni soltanto un numero di biglietti limitato al numero dei posti rimasti disponibili sulle vetture. Quindi sarà bene non arrivare ultimi.

La vendita è fatta da oggi presso le stazioni e presso le Agenzie Viaggiatori delle FF. SS. di Bologna, Imola, Faenza, Cesena, Forlì e Rimini.

I biglietti saranno validi soltanto per il treno stabilito, con esclusione assoluta dall'uso degli altri treni, sia nell'andata, sia nel ritorno.

I viaggiatori muniti dei biglietti speciali suddetti hanno facoltà di partire da una qualsiasi delle stazioni indicate nell'orario dei treni sopracitati, e scendere in una qualunque delle stazioni medesime, fermo però restando il prezzo unico del biglietto.

Così ad esempio, un viaggiatore potrà salire a Bologna e scendere ad Imola, Faenza, Forlì, Rimini, Riccione o Cattolica-Pesaro, come pure salire ad Imola, Faenza, Forlì, Rimini ecc., e scendere in qualunque delle stazioni successive.

I treni speciali saranno allestiti con sole carrozze di 3.a classe.

L'Amministrazione, nell'intento di offrire ai viaggiatori, oltre il vantaggio del minor prezzo del biglietto, le comodità di pasti economici, ha concordato col Ristorante della Stazione di Rimini la vendita, ai possessori del biglietto ridotto, di un cestino al prezzo speciale di lire 5. Il cestino contiene: ministra, un quarto di pollo, un quarto di vino, frutta e pane.

Si ripete che la vendita dei biglietti sarà sospesa sabato alle ore 24. Domenica mattina saranno rilasciati biglietti soltanto per i posti rimasti disponibili. La partenza è assicurata per tutti coloro che si saranno tempestivamente provvisti del biglietto.

Nell'interesse stesso dei viaggiatori, è necessario affrettare l'acquisto del biglietto.

Interruzione di transito sulla via di Galliera

Il Preside dell'Amministrazione Provinciale comunica che da venerdì 31 corr., viene interrotto il transito sulla via di Galliera, per far luogo al disarmo del volto del cavalcavia delle Ferrovie dello Stato, al Km. 2,137 (località Due Pozzi).

Apposite segnalazioni indicheranno le deviazioni che dovranno seguire i veicoli.

Grave scontro fra due ciclisti in Via Irnerio

Nel pomeriggio di ieri è avvenuta una grave disgrazia fra due ciclisti in via Irnerio, all'altezza del numero 43.

Tali Francesco Baroncini, fu Giuseppe, di anni 36, abitante in via del Borgo 75 e Giulio Vincenzi, fu Petronio, di anni 46, abitante in via S. Apollonia 21, mentre transitavano in bicicletta, andavano a cozzare fra loro violentemente. Caduti a terra in seguito allo scontro, tanto il Baroncini che il Vincenzi riportavano varie ferite per cui venivano soccorsi dai pompieri e trasportati all'Ospedale Maggiore.

Dei due, il Baroncini è quella che ha avuta la peggio: i sanitari gli hanno infatti riscontrate abrasioni al viso, frattura della base cranica e sintomi di commozione cerebrale, tanto che l'hanno giudicato con prognosi riservata.

Il Vincenzi invece ha riportato una ferita lacero-contusa al cuoio capelluto ed escoriazioni varie al viso. Ne avrà per una decina di giorni.

Lo spirito di avventura di due ragazzi scomparsi da casa

Abbiamo già data ieri notizia della scomparsa di un ragazzo di tredici anni, tale Giampaolo Sassi, allontanatosi dalla casa dei suoi senza più farvi ritorno. Una persona amica della famiglia ha informato che il Sassi, aveva dimostrato l'intenzione di recarsi a Genova per imbarcarsi. E' così che la madre noleggiava un'automobile e si recava lungo la via Emilia fino a Reggio per informarsi direttamente sulla sorte del figlio. Si è saputo che il ragazzo fu visto la mattina di lunedì a Castelfranco Emilia poi in una frazione del modenese, ma dopo Reggio ogni traccia del suo passaggio è scomparsa.

La scomparsa di un secondo ragazzo è stata denunciata alla Polizia. Si tratta del quattordicenne Davide Calò il quale ha abbandonato — senza dare [illegible] notizie di sè — la casa paterna in via Riva Reno n. 34. Il Calò è quel giovinetto noto in tutti gli esercizi pubblici dove si presentava a vendere cordonetti per le scarpe. Egli rifiutava qualsiasi forma di elemosina, dichiarando di non essere un mendicante, ma di volersi guadagnare la vita col lavoro. La famiglia, addoloratissima, sarà grata a coloro che potranno darle notizie del ragazzo che è di corporatura regolare, magro, porta un berretto da ciclista e veste un abito di tela grigia.

Le disgrazie

Transitando in bicicletta per via Andrea Costa, nelle vicinanze dell'Arco Guidi, il contadino Ampelio Masini, di Domenico, di anni 20, da Oliveto di Monteveglio, veniva urtato da una vettura tranviaria della linea 1-11 e gettato a terra.

Riportava una ferita lacero contusa alla fronte e lievi sintomi commozionali. Soccorso dai pompieri veniva trasportato all'Ospedale Maggiore e dichiarato guaribile in una diecina di giorni.

— All'Ospedale S. Orsola è stato ricoverato ieri tale Geltruda Brunelli, fu Domenico, di anni 70, da Baricella, domiciliata in via del Borgo 30, la quale presentava contusioni alla spalla sinistra, guaribili in 8 giorni. E' caduta accidentalmente mentre transitava in bicicletta nei pressi di Casalecchio.

— Cadendo da una impalcatura in via delle Rimesse, quasi all'angolo con via S. Vitale, il muratore Ernesto Molinari, fu Antonio, di anni 47, riportava ieri la frattura delle costole del fianco sinistro.

Soccorso prontamente dai pompieri è stato ricoverato all'Ospedale Maggiore dove i sanitari gli hanno prestato le cure del caso, trattenendolo in osservazione.

— Una contusione alla gamba sinistra ha ieri riportato tale Domenica Bandi, fu Andrea, di anni 73, caduta accidentalmente in località Meloncello 284. Ha ricevuto le cure del caso dai sanitari dell'Ospedale Maggiore dove è stata condotta con l'autolettiga dei pompieri.

— Il [illegible] Paolo Zucchi, di Armando, di anni 3, cadendo accidentalmente in via Riva Reno, nei pressi dell'Ospedale Maggiore, riportava ieri contusioni varie al viso. E' stato soccorso e medicato all'Ospedale vicino e di qui è stato condotto all'Ospedale Gozzadini.

— La frattura del malleolo destro ha riportato lavorando presso l'Officina di C[illegible]aralta, l'operaio Gustavo Lelli, di Antonio, di anni 23, investito da un masso di metallo. Trovasi ricoverato all'Ospedale Maggiore.

Per i mutamenti di indirizzi

Preghiamo gli abbonati che chiedono venga mutato l'indirizzo di invio del giornale di voler unire alla richiesta lire una (anche in francobolli) per il costo della nuova

"PENSIONATO S. CUORE,, per Studenti
Città di Castello (Umbria)
Scuole Elementari Avviamento - Tecniche - Ginnasiali Colonie Montana e Marina. Sarà riaperto il 15 Agosto per un corso di lezioni prepatorie agli esami di riparazione e per ricevere le nuove iscrizioni per l' anno scolastico 1931-32. Retta mite. Riduzioni speciali per orfani di guerra e figli di mutilati. Chiedere programma.

L'Istituto B. M. V. delle Dame Inglesi in Bressanone (Alto Adige)
in posizione salubre, ha un
COLLEGIO FEMMINILE
con scuola media inferiore, una scuola commerciale avente sede di esami e corsi superiori di lingue.
Chiedere programmi!

COLLEGI CATTOLICI
Particolari facilitazioni per inserzioni ai Collegi, Convitti e Scuole Cattoliche.
Chiedere progetti all'Amministrazione del giornale (Bologna - Via Mentana N. 4).

Quadragesimo anno
L'Amministrazione del giornale possiede ancora alcune copie del numero del giornale che pubblicò l'Enciclica «Quadragesimo anno».
Rivolgersi all' Amministrazione in Via Mentana 4, Bologna.

ISTITUTO DI CURA
Dott. ANTUZ
per le
MALATTIE degli OC
VICENZA
Ambulatorio: Piazza Duomo, 2 T
no 3,70 — Casa di Cura: Viale M. D
glio (M. Berico) Tel. 103.

NOVITA'
Sac. Augusto Rapanelli
EUCARISTI
Ore sante del Giovedì
Ispirate alle principali feste dell'anno
Prefazione del Card. Capoto
Volume in 16.o, brochure L.
Legato piena tela . . . L.
Ordinazioni:
SOC. ANONIMA TIPOGRAFICA - Vic

GREGORIANA
LIBRERIA EDITRICE — Via Rom PADOV
TIPOGRAFIA — LEGATOR
CASA FONDATA NEL 168
EDIZIONI PROPRIE E DEL PRINCIPALI CASE NAZI NALI ED ESTERE

BANCA CATTOLICA VERONESE
(SOCIETA' ANONIMA COOPERATIVA FONDATA NELL'ANNO 1895)
VERONA - Sede ed Ufficio Cambio - VERONA
Compie qualsiasi operazione di Banca alle migliori condizioni
La Sede si incarica di eseguire gratis per conto della propria entela, IL PAGAMENTO DELLE IMPOSTE E TASSE, DEI CANONI DEI SORZI e DEI CONTRIBUTI IN GENERE
Emette gratuitamente Assegni Circolari
Presso la Sede funziona il servizio «CASSETTE DI SICUREZZA» p custodia di Valori, gioielli, documenti, ecc. a miti condizioni di affitto Associazioni Cattoliche di Beneficenza, Patriottiche, di Ex Combatte al Clero vengono concesse con la riduzione di un terzo sul canone di

ISTITUTO ITALIANO DI CREDITO MARITTI
Società Anonima - Capitale sottoscritto L. 150.000.000 - Versato L. 126.
Sede Sociale e Direzione Generale
ROMA - Corso Umberto I, N. 173
Situazione generale dei Conti al 31 Dicembre 1930-IX

ATTIVO		CAPITALE	
Azionisti in Conto Capit.	L. 23.515.250,—	Capitale Sociale	L. 150.000
Cassa	121.659.434,50	Riserve	10.000
Contanti, vaglia e assegni L. 32.706.147,77		PASSIVO	
Effetti in corso di scadenza L. 28.615.894,09		Depositi a Risp. e in C.C.	155.953
Fondi presso l'Istituto d'emissione, il Banco di Napoli, il Banco Sicilia L. 57.567.672,45		Banche e Corr. Creditori	778.049
Cedole e Valute L. 2.769.720,19		Anticipazioni passive	2.330
Portafoglio Italia e Estero	357.256.352,85	Cedenti effetti per l'incas.	21.779
Effetti riscontati	6.702.000,20	Debiti e Conti diversi	8.915
Effetti ric. per l'incasso	8.255.293,97	Assegni in circolazione: Ordinari	345
Titoli di Proprietà: Titoli di Stato o garantiti dallo Stato e Obbligaz. Fondiarie	33.199.943,07	Circolari	25.895
Titoli di Soc. Trasport.	42.704.834,80	Azionisti Conto dividendo	[illegible]
Titoli di Soc. diverse	50.484.016,30	Cessionari di effetti risc.	6.702
Partecipazioni Bancarie	44.626.926,47	Accettazioni C. terzi e documenti	38.069
Partecipazioni Diverse	745.396,75	Fidejussioni e Avalli p. C. terzi	75.986
Riporti: Attivi L. 199.203.996,75, Passivi L. 15.965.642,70	183.238.354,05	Creditori per Titoli	80.323
Banche e Banchieri (Conti di corrispondenza)	80.325.188,31	Depositanti valori: Cassa Prev. Personale	3.021
Corrispondenti debitori (Conti correnti)	201.475.302,46	Cauz. Garanzia, Cust.	241.206
Crediti e conti Diversi	14.309.959,88	Titoli presso Terzi	159.348
Debitori per accettazioni e documenti	38.069.390,60	Risconto dell'Attivo	2.837
Debitori per fidejussioni e avalli	75.986.992,16	Avanzo Utili Esercizio Precedente L. 681.075,77	
Valori ricev. in C. Titoli	80.323.894,35	Utili dell'Esercizio L. 5.351.954,69	
Valori di Terzi in deposito: Cassa di Previdenza del Personale	3.021.976,—		
Cauzione, Garanzia, Cust.	241.206.132,55		
Debitori per Titoli	159.348.317,—		
Risconto del Passivo	296.080,30		
	L. 1.766.751.036,57		

I Sindaci: C. Caselli - P. Cavasola - E. Fiano - G. Peja - U. Sidoli — La Direzione Generale: A. Carettoni - F. Canziani

Nei ricordi di domani....
resteranno indivisibili
Il Centenario Antoniano — L'ostensione della Santa Sindone
I due quaderni de "LA FESTA,, dedicati ai due avvenimenti ne sono la più bella testimonianza
Lire 5,—
Richiederli all'Amministrazione: BOLOGNA - Via Mentana N. 4

Abbonamento straordinario a
"L'AVVENIRE D'ITALIA,,
dal 1° agosto al 31 dicembre 1931:
Lire 20

CRONACHE DI UDINE

UFFICI DI REDAZIONE: Via Treppo N. 1 b - Telefono N. 7-00

Il pericolo protestante

Due ameni libelli anonimi - L'apologia protestante del comunismo - L'imitazione degli opuscoli cattolici per sorprendere la buona fede del popolo - Propagandiste travestite da suore - Dalla culinaria alla guerra al Papa

L'altro ieri abbiamo scritto del pericolo protestante che si affaccia anche nel nostro Friuli e non da oggi soltanto, ma specialmente in questi ultimi giorni, e si manifesta con una organizzazione sapiente e studiatamente nascosta che però talvolta tradisce in punti d'origine. Abbiamo detto che in questi giorni, in modo particolare, ad opera di distinte signore di media età, correttamente vestite, dai modi gentili e suadenti, vengono lanciati in mezzo al popolo diversi e svariati opuscoli e libri, giornali e periodici dai diversi titoli imitanti quelli cattolici più diffusi che portano invece le dottrine del protestantesimo, e muovono guerra al Papa e alla Chiesa.

Già precedentemente era stato dato l'allarme anche da parte di importanti giornali nostri ma nella nostra provincia fino a poco tempo fa non si era vista l'opera di proselitismo protestante assumere quelle proporzioni che è andata assumendo in questi tempi e svolgersi nelle forme — che sono le solite vecchie e fruste forme sleali del trucco a sorpresa — che abbiamo accennato e che illustreremo meglio in seguito.

Siamo lietissimi che il nostro appunto dell'altro giorno abbia colpito subito il nemico invisibile rintanato nel covo del silenzio e dell'anonimo intento a preparare le sue speculazioni sul terreno politico essendo così fragile quello dottrinale! Difatti abbiamo trovato due anonimi, due libelli, nella cassetta della corrispondenza; scritti a matita con calligrafia alterata ad arte; due libelli dei soliti che sanno scrivere i protestanti. Non c'è nulla di nuovo seppure non ci sia qualcosa che torna di vivo interesse d'attualità e che vale la pena di riportare non fosse altro che per fare buon sangue e per smascherare la [illegible] degli eretici.

Non il manganello ma la Bibbia

Nel primo dopo aver riportato, sotto il titolo *«Punti fermi»* alcuni brani del Vangelo avulsi nel sistema solito dei protestanti il libellista scrive (dobbiamo correggere gli errori d'ortografia e di sintassi scritti ad arte).

« Poveri cattolici, schiavi dei preti per causa dei vostri peccati; voi percorrete la via che mena all'inferno.

Fascisti, fascisti!

L'arma contro certi nemici dell'Italia (sic) non è il manganello ma la Bibbia. La S. Bibbia è la luce che fuga le tenebre, la superstizione, l'ignoranza e l'astuzia pretina. Si deve — e non si può altrimenti — distruggerli solo col divulgare il Vangelo con fede viva e con opere degne di una Italia degna d'una riforma che la salvi dal pericolo nero.

Altro che il Patto del Laterano con questa gente; ora avete cominciato a conoscerli; alla larga dunque ed altre armi... « L'amena tirata ad alto alcoloide è firmata evidentemente « *Un udinese* ». Un udinese che, come si vede « *divulga il Vangelo con opere degne!...* ».

Benemerenze del comunismo!

Il secondo libello è anche amenissimo quanto il primo e smaschera tutto il fervore di... apostolato di questa gente sovvenzionata dal capitale straniero.

Dice il libello: « *Quanto bene sarebbe stato prendere il nemico di fronte e in piena luce evangelica (!) l'Italia causa la bestia nera ha i giorni contati (risum teneatis!) e la lotta si accentua nel comunismo. Però non spaventatevi perchè si arderà gli Idoli nelle chiese e allora risalterà solo Dio spirito e verità.* « Si continua poi a dire « *che non è necessario per salvarsi credere ai Papi* » che « *il Papa è il nemico dell'Umanità* » e simili altri ... da allucinato.

Questi due libelli sarebbero dunque ancora un saggio di ciò che è il protestantesimo; e cioè antipatriottismo spinto fino all'apologia del comunismo e alla auspicazione della distruzione della Patria: ignoranza e perfidia; sobillazione, alleanza con il nichilismo: non per nulla il protestantesimo è merce estera che si tenta ora bellamente di importare in grande stile sotto il nostro bel cielo italico in barba ai quarantadue milioni di cittadini cattolici italiani.

Fogli immorali

Le diffonditrici di questa serafica dottrina d'odio e di livore sono delle innocenti signore che si caratterizzano specialmente — almeno nel nostro Friuli e nella nostra Udine — per lo spiccato accento triestino: l'uovo delle biscie è dunque a Trieste.

Tuttavia sappiamo che a Udine non si sta inoperosi; conosciamo anche certi opuscoli con copertina verde che magari, tra le pagine, portano foglietti osceni.

Abbiamo visto uno di questi fogli clandestini, innocentemente nascosto tra le pagine dell'opuscolo: il foglio non aveva l'indirizzo della Tipografia che lo ha stampato tuttavia siamo inclinati a dubitare che la tipografia editrice di simile pornografia sia proprio uno stabilimento di Udine. Il foglio altro non aera che un'attacco al matrimonio cristiano; un'attacco alla famiglia. Si svolgeva l'apologia del neomaltusianesimo (come si incontrano in queste dottrine protestanti tutti i più bei ritrovati di marca estera!) si giustificava la voluta limitazione della prole, si tesseva, insomma l'apologia di tutto ciò che è indirizzato alla distruzione della stirpe; della razza, della Società.

Tutto, come si è detto tra le innocenti paginette che portano, nel solito sistema, la narrazione della Sacra Scrittura secondo il protestantesimo. Ecco dunque un'altra prova della oscena istillazione di dottrine dissolvitrici che i protestanti vanno facendo nel campo non soltanto spirituale e morale ma anche sociale.

Contro le Suore

La viltà e la perfidia di certe propagandiste protestanti arriva fino al punto di trasvestirsi di Suore per meglio far cadere nella rete la povera gente in buona fede e il popolino. Il fatto se anche non si è verificato nel nostro Friuli, finora, è stato controllato in altre località.

Si sta a spiare il passaggio delle nostre buone Suore della Pia Società di San Paolo e si cerca di precederLe vestendosi come loro e siccome, di solito le nostre Suore prima di giungere in una parrocchia fanno avvertita l'autorità ecclesiastica locale, che a sua volta avverte i fedeli, così le propagandiste protestanti, camuffate da suore, trovano campo libero e facile: poi, dopo, le nostre suore avranno da eseguire due compiti: quello di portare i nostri libri e i nostri opuscoli e quello di ritirare quelli del nemico.

Da diverso tempo mani di protestanti (ma che faccia hanno questi conigli della notte e dell'anonimo?) vanno spargendo foglietti scritti a matita o a penna intorno alla Casa delle Suore della Provvidenza in via Ronchi.

Al mattino si trovano i foglietti appiccicati alle porte e ai muri e dicono « *Il Vicario di Cristo è il Vangelo* » oppure « *Di questa casa non rimarrà pietra su pietra* » e avanti di questo passo nel solito metro; salvo anche a non dire insulti plateali e volgarissimi. Sono anche così gentili i protestanti che si prendono premura di mandare le loro pubblicazioni alle nostre Istituzioni stesse, alla Pia Società di San Paolo, ai giornali cattolici, alla autorità della Chiesa. Tanto a loro il denaro costa assai poco e non badano a spese!

Lo specchietto per le allodole

Come abbiamo detto la tattica dei protestanti è quella di diffondere i propri prodotti col sistema dell'inganno, del trucco, della piccola truffa morale, della commedia. Usano di preferenza diffondere giornaletti che hanno il formato, il colore, la fisonomia, la testata somigliante ai foglietti nostri.

Ma usano anche diffondere libri ed opuscoli che assomigliano ai nostri. Avviene di frequente, per esempio, che riescono a collocare una « *Guida a Gesù* » del E. G. White edita dalla Casa « *L'Araldo della verità* » di Firenze che si può facilmente scambiare per la « *Vita di Gesù* » narrata al popolo da Antonietta Fiori edita dalla *Casa Alba*. Quest'ultima porta sulla copertina la immagine a colori di Gesù che evangelizza le turbe nel mentre la prima porta a piena pagina la immagine a colori del buon Pastore, che si china ad accogliere la pecorella smarrita.

Sanno poi presentare i propri libri con quella particolare accuratezza che è caratteristica dei protestanti e bisogna anche dire che i loro libri si presentano assai bene anche dal lato tecnico, tipografico il che facilita lo smercio.

C'è un libro intitolato « *I più bei racconti per l'infanzia* » della solita casa « L'Araldo della Verità » che si presenta con una magnifica tavolozza a colori nel frontespizio; in un medaglione si vede una lieta scenetta domestica: una mammina giovane che legge le novelle ai figlioletti: cosichè si potrebbe anche presumere che il libro trattasse di fiabe; dentro vi è la narrazione della Sacra Scrittura ed ogni capitolo è istoriato da belle incisioni a colori.

Anche frequente vien dato di trovare l'opuscoletto « L'Araldo della Luce » in copertina verde. Come si vede gli «araldi» sono diversi e affidati a diverse mani. Certi libri incominciano persino con note di culinaria per terminare con le requisitorie contro il Papa.

Fuori dei piedi!

La penetrazione dei periodici protestanti, fatta con tutta quell'arte sottile che abbiamo veduta, si rende tanto più facile inquanto chè il popolo non ne sospetta l'esistenza e il veleno.

Bisogna che tutti i cattolici friulani si preoccupino di questa lenta penetrazione, di queste sorprese, di questi inganni che si ripetono ogni giorno: bisogna che passi la parola d'ordine in tutte le case dei cattolici della città e della campagna: occhi aperti e quando il nemico è individuato sia messo alla porta gentilmente: fuori dei piedi!

Fuori dalle nostre case questa gente che viene a portare la eresia e attenta alla unità spirituale della nostra Patria, al patrimonio più bello della nostra stirpe: che insulta la nostra Fede, che offende il nostro patriottismo. Fuori dei piedi risolutamente questi lupi vilmente camuffati d'agnello che cercano di avvelenare le nostre famiglie.

Fuori questa soldataglia prezzolata sotto le bandiere di Lutero e di tutti gli altri traditori apostati, eresiarchi, che viene a portare la bava dell'eresia e della dissoluzione nella nostra Patria!

Sia fatta dovunque la più attiva propaganda e ogni cattolico si faccia un dovere di propagandare l'allarme contro il pericolo protestante.

Il nemico è intorno: insidia alla porta della nostra casa: bisogna dunque fare buona guardia.

Esercizi spirituali
al "Paulini,, e alle Dimesse...

Dal 17 al 22 agosto presso le suore dell'Istituto Paulini e le suore Dimesse si terranno esercizi chiusi per le giovani.

La retta è di L. 40. Ogni partecipante dovrà portare con se la biancheria personale.

Le adesioni si ricevono presso la Curia Arcivescovile Ufficio Missionario fino al 10 agosto.

... e alle Ancelle della Carità

Nel Convento delle Ancelle della Carità in Udine, via Cavallotti (S. Spirito) si predicherà, anche quest'anno un corso di Santi Esercizi per le giovani, dalla sera del 22 fino al mattino del 29 corr. agosto. Le giovani, come al solito, conviveranno nell'Istituto, versando la dozzina di L. 70 quelle de la prima tavola, e L. 50 quelle della seconda.

Tutte devono portare seco le lenzuola, la foderetta, l'asciugamani, nonchè le biancherie personali convenienti.

Il tempo utile per accettare le esercitanti interne scade col giorno 15 agosto.

Adunanze domenicane

Adunanza domenicana. — Domani domenica nella chiesa di S. Pietro Martire avrà luogo alle ore 17,15 l'adunanza mensile del Terz'Ordine Domenicano, alla quale adunanza è annunciata la visita di un Rev.mo Padre Domenicano.

Ore di adorazione

Giovedì 6 agosto dalle ore 21 alle 22 vi sarà l'ora mensile di adorazione in preparazione al primo venerdì del mese per tutti gli ascritti all'Apostolato della Preghiera e per tutte quelle anime che sentono il bisogno della grazia divina.

L'inno missionario

A cura dell'Ufficio Missionario diocesano è uscito l'inno Missionario del Friuli musicato dal M.o don Pigani su versi del sac. Federigo cav. Pilutti. Edito dalle «Arti Grafiche», è in due esemplari: per solo canto e per canto con accompagnamento. Rivolgersi all'Ufficio diocesano missionario.

Beneficenza

Al Rifugio Bambino Gesù. — Il maestro G. Battista Zucco offre lire 300 (trecento) per la nuova Cappellina.

Alle Damine della Carità della B. V. del Carmine offre lire dieci la signorina Fracassi Maria nel mesto anniversario della mamma.

Diario Sacro

Festa di S. Domenico — Martedì 4 agosto, ricorrendo la festa di S. Domenico, S. E. Ill.ma e Rev.ma monsignor Arcivescovo celebrerà alle ore 7 la S. Messa nella chiesa di S. Pietro Martire e distribuirà la S. Comunione ai Terziari Domenicani e ai fedeli.

Orario degli Uffici
delle delegazioni mandamentali commercianti

Per opportuna norma degli interessati, indichiamo gli orari di ufficio praticati dalle delegazioni mandamentali della Federazione Commercianti per l'assistenza di soci:

Cervignano — Giorni feriali: dalle ore 18 alle 20.

Cividale — Giorni feriali: dalle ore 8 alle 12 e dalle ore 14 alle 19.

Codroipo — Giorni feriali: dalle ore 8 alle 12 e dalle ore 14 alle 19. Giorni festivi: dalle 8 alle 12.

Latisana — Giorni feriali: dalle ore 8 alle 12.

Maniago — Giorni feriali: dalle ore 8 alle 12,30 e dalle 14,30 alle 19.

Palmanova — Giorni feriali: dalle ore 8 alle 12 e dalle 15 alle 18.

Pordenone — Giorni feriali: dalle ore 8,30 alle 12 e dalle 14,30 alle 19.

Sacile — Giorni feriali: dalle ore 8 alle 12 e dalle 15 alle 19.

S. Daniele del Friuli — Giorni feriali: dalle ore 9 alle 12 e dalle 15 alle 17,30.

S. Vito al Tagliamento — Giorni feriali: dalle ore 8 alle 12 e dalle ore 15 alle 18.

Spilimbergo — Giorni feriali: dalle ore 8 alle 12; nei giorni di mercato l'ufficio rimane aperto dalle ore 14 alle 16.

Tarcento — Giorni feriali: dalle ore 9 alle 11,30 e dalle ore 15 alle 17. Giorni festivi: dalle ore 9 alle 10.

Tarvisio — dalle ore 9 alle 12 e dalle 14 alle 17 nei giorni di martedì e venerdì. Giorni festivi: dalle ore 9 alle 12.

Tolmezzo — Giorni feriali: dalle ore 8,30 alle 12 e dalle ore 14 alle 18,30.

Per i Mandamenti di Ampezzo, Gemona e Pontebba in cui le Delegazioni non dispongono di una sede propria, i soci potranno rivolgersi ai rispettivi Delegati, signori Eugenio Spangaro, Giacomo Falomo e Diego Schiavi, a loro disposizione nei giorni feriali.

Piccina che muore per una medicina

Un pietoso fatto è avvenuto presso l'Ospedale di Gemona. Circa due mesi or sono era stata accolta a quell'ospedale una povera donna che era divenuta poco dopo madre. Accanto al lettuccio della puerpera stava un'altra donna, certa Elisabetta Londero di anni 55 la quale si era molto affezionata alla creaturina e aiutava la madre nel prodigarle ogni cura. L'altro giorno la Londero ebbe a somministrare alla piccina che aveva 45 giorni una medicina, ma disgrazia volle che la medicina non fosse quella assegnata alla piccola e la creaturina dopo tre giorni malgrado ogni cura è deceduta. Sul posto si è recata l'autorità per gli accertamenti di legge.

QUINTA EDIZIONE

RAIMONDO MANZINI direttore responsabile

Stabilimento Tipografico Società Anonima «Avvenire d'Italia»

Il prezzo del pane

La Federazione Fascista Friulana del Commercio comunica che a datare da ieri 31 corrente il prezzo del pane venne ridotto di cent. 10 e di cent. 5 al kg. a seconda dei vari tipi: Pane cornetto in forme sino a grammi 200 L. 1,90 al kg.; pane e pasta molle in forme da gr. 70 a 100 L. 1,90; pane pasta molle in forme da oltre 100 a 200 gr. L. 1,80; sfilatini da gr. 170-200 da L. 1,75; pane tipo popolare in forme da gr. 250 L. 1,60; pane tipo popolare in forme da gr. 500 L. 1,50.

I panificatori locali potranno ritirare presso gli Uffici della Federazione

Lavoratori friulani morti all'estero

A Drenchia è giunta notizia della morte di certo Trinco Antonio fu Filippo da Oznebrida, avvenuta tragicamente in Argentina. Aveva 50 anni, lascia moglie e 4 figli.

— Anche a Grimano è giunta la notizia che è morto sul lavoro in una miniera nel Belgio il trentenne Vogrig Pietro di Giacomo. Condoglianze alle povere famiglie si duramente pravate.

Il concorso per il canto di Aquileja

A suo tempo come abbiamo pubblicato la Società Filologica Friulana, ha bandito un concorso per una composizione corale inedita a glorificazione di Aquileja in occasione del IX Centenario della Basilica di Popone e del duennale dei Militi Ignoti.

La Commissione giudicatrice ha preso in esame i 27 lavori presentati ritenendo migliori quelli controddistinti dai N. 4 - « Par amor dal Friul » — N. 9 - « Aquilee » e N. 14 - « Tita Stuf ».

Sui singoli lavori diede il seguente giudizio:

N. 4. Composizione ritmicamente e armonicamente monotona. Intonazione consona allo spirito della poesia. Buoni effetti vocali.

N. 9. Per struttura musicale la migliore delle composizioni. Concezione musicale inadeguata allo spirito della poesia. In alcuni particolari la disarmonia fra la musica, piuttosto banale e i versi è veramente stridente.

N. 14. Il contesto della poesia è strettamente rispettato dalla musica; ma l'autore non è riuscito a inquadrare bene la composizione musicale, e a darle un carattere organico e unitario. Alcuni felici momenti d'ispirazione.

Dopo esauriente discussione, ritenuto che nessuna delle tre composizioni giudicate migliori tocca il limite d'originalità d'equilibrio e insieme d'ispirazione con forme al carattere della poesia musicata, limite che si deve ritenere richiesto dalla Società banditrice del Concorso per un «coro di popolo» a glorificazione d'Aquileja; ritenuto d'altro canto, che per ragioni diverse, ed anche opposte, non è il caso di fissare una graduatoria di merito fra le tre composizioni, tutte pregevoli, senza che però in complesso possa affermarsi una superiorità decisa di una sulle altre, la Commissione, con voto unanime, a termini dell'art. 6 del bando di concorso non classifica agli effetti del premio L. 1500 indivisibili) nessuna delle 27 composizioni presentate: e rimettendo l'incarico e gli atti del concorso, designa al Presidente della Filologica friulana come le tre composizioni suddette.

La Commissione infine fa voto che i cultori di musica, sia pure nelle forme popolari che in Friuli hanno particolare interesse, si rendano ben conto che soltanto uno studio approfondito e costante delle ragioni e dei mezzi dell'arte può svolgere innate capacità estetiche individuali e portarle ad una espressione piena, equilibrata, definitiva.

Le disgrazie

Camminando a piedi scalzi la sedicenne Assunta di Bert di Luigi ha riportato una ferita al piede destro guaribile in dieci giorni.

— Il diciottenne Cesare Marcarino di Alessandro cadendo dalla bicicletta ha riportato delle ferite e abrasioni alla faccia, alle mani e alle ginocchia guaribili in un paio di settimane.

— Certo Ermidio Zuliani di Eugenio di anni 23 addetto alla Società Telgeve cadendo si è prodotto una ferita all'indice della mano destra. Ne avrà per una decina di giorni.

Dichiarazione

Il sottoscritto Sacerdote Vittorio Canciani, Parroco di Sammardenchia di Pozzuolo, agirà legalmente CONTRO TUTTI I CALUNNIATORI per il sacrosanto dovere della difesa del proprio onore di uomo, di Sacerdote e di Parroco.

Sac. VITORIO CANCIANI

Ai Dopolavoristi

La Direzione del **CINEMA TEATRO CECCHINI** per speciale concessione applica la riduzione ai tesserati dell'O.N.D. **TUTTE LE SERE** escluse le domeniche e le feste.

CODROIPO

I FESTEGGIAMENTI PER IL NUOVO ASILO-MONUMENTO AI CADUTI. Presso il Municipio s'è riunito il Comitato per l'assistenza sociale allo scopo di fissare definitivamente i grandiosi festeggiamenti per l'inaugurazione del fabbricato Asilo-Monumento ai Caduti che avrà luogo domenica 4 ottobre.

In occasione di questi festeggiamenti verranno organizzate una grandiosa Pesca di beneficenza, una mostra agricola, gare sportive, spettacoli pirotecnici, intervento di bande, cori, eccetera.

Il Comitato pro Assistenza Sociale che è anche il Comitato direttivo dei festeggiamenti, ha provveduto alle nomine dei diversi comitati esecutivi ai quali è stata fissata una specifica funzione.

Per la Pesca di beneficenza sono stati designati i sigg. dott. Ernesto Pallico; avv. Luigi Borsatti, rag. Pietro Cozzi, il direttore didattico signor Giuseppe Passon, Olimpio Lenarduzzi; Zoratto Roberto e Cautero Niceforo.

A costituire il Comitato per la Mostra Agricola è stato designato il rag. Girolamo Ghirardini. Il cav. dott. Giovanni Faleschini si è assunto l'incarico di provvedere agli spettacoli pirotecnici, che, come due anni addietro dovranno riuscire oltremodo attraenti. Sembra quasi assicurato che per l'inaugurazione dell'Asilo-Monumento intervenga qualche alta personalità.

A CODROIPO ignoti durante la notte hanno asportato due biciclette dalla Villa Meregalli.

POZZUOLO DEL FRIULI

PER IL NUOVO ORGANO — In questi giorni si è radunato per la prima volta il comitato d'onore formato dalle autorità locali per trattare della fabbrica del nuovo organo. A presidente del comitato è stato designato l'illustrissimo sig. Zamparini, Podestà di Pozzuolo. Il Comitato ha preso atto benevolo dei progetti illustrati dal Pievano augurandosi un felice esito dell'iniziativa incoraggiata dall'adesione entusiasta di tutta la popolazione, la quale ha generosamente risposto all'appello di una apposito sottoscrizione. Domenica 26 u. s. seguì l'assemblea generale dei capifamiglia nella sala comunale del Dopolavoro. Esauriti gli oggetti posti all'ordine del giorno, l'assemblea si dichiarò soddisfatta del lavoro finora compiuto, confermando piena fiducia nel comitato per il sollecito coronamento dell'opera. La costruzione del nuovo organo verrà affidata alla rinomata Ditta Zanin di Codroipo. L'organo sarà collocato in coro dietro l'altare maggiore. La Ditta Paron di Ontagnano sarà incaricata dello spostamento in avanti di detto altare, che in questa occasione verrà modificato e compito secondo la sua linea antica.

Varie dalla provincia

A GEMONA il bracciante Arduino Bertoni di Vittorio di anni 17 mentre era intento al lavoro si è ferito al piede sinistro con un chiodo. Ne avrà per pochi giorni.

A SAN DANIELE da qualche giorno è ospite la famiglia di S. E. Balbo giunta in villeggiatura.

— *A Pradimercato di S. Daniele* la fornaciaia Italia Tosoni di anni 20 precipitava in una cisterna dove sarebbe certamente perita affogata se non fosse stata salvata con grave pericolo da tale Angelo Zucchiatti.

A TERZO di Tolmezzo ignoti hanno asportato dall'abitazione di certa Silvia Nait fu Giacomo di anni 50 una catenina d'oro e altri preziosi.

DALLA CARNIA

TOLMEZZO

INAUGURAZIONE DELLA CAPPELLINA A MARIA AUSILIATRICE A CLAP GRNDE. — *Domenica prossima 2 agosto, a Clap Grande in Val Pesarina, S. E. l'rcivescovo di Udine benedirà solennemente la piccola Cappella eretta ed arredata per la generosa collaborazione di tante anime buoni, e dedicata a Maria Ausiliatrice, Patrona delle Opere Salesiane. Sarà certo particolarmente suggestiva la cerimonia liturgica, celebrata lassù al cospetto delle candide ed imponenti vette dolomitiche delle Pesarine e della verde vallata sottostante. Numerosi saranno anche i partecipanti alla simpatica cerimonia, fissata per le ore 10. Sua Eccellenza dopo il rito della benedizione celebrerà la Santa Messa Prelatizia, che tutti potranno devotamente ascoltare.*

Per l'occasione, la sera di sabato 1 agosto, l'annesso Rifugio, intitolato alla memoria dei tre fratelli De Gasperi e che dispone dei migliori mezzi di conforto turistico, verrà illuminato a festa.

TERZO

Collo splendido nuovo locale della Latteria si è giunti in questi ultimi giorni al tetto e dall'alto occhieggia la verde punta di un abete per festeggiare il «Licof». Ora si può veramente gustare e ammirare tutta l'imponenza e l'armonia del nuovo fabbricato che darà nuova vita e sviluppo all'industria casearia locale. I soci vanno attorno con aria fiera e soddisfatta, tanto più che le spese finora effettuate non sono state tali da dare ragione ai pessimisti, che pian piano incominciano a ricredersi.

Ed ora che resta? No altro che attendere un paio di mesi per vedere completato ed arredato internamente il locale.

Approntato così un locale, che può competere con i migliori di tutta la zona e forse li supera, rimane da augurare che tutti i soci (che vuol dire tutto il paese) sappiano procedere in piena concordia alla gestione degli affari comuni nel comune interesse.

TREPPO CARNICO

L'amministrazione della Latteria Sociale di Treppo Carnico è venuta nella determinazione di trattare per una eventuale affittanza della Malga Tersadia a beneficio dei propri soci. L'idea ha incontrato la generale approvazione. Si penserebbe di chiudere durante il periodo estivo la latteria del paese e di trasferirla precisamente nella malga, impegnando i soci a fornire le proprie armente. Molti vantaggi sono in previsione per i soci sia per il capitolo delle rendite che per quello delle spese.

Si ricorda in proposito che durante l'invasione l'identico tentativo, che poi per cause diverse non fu ripetuto, diede ottimi risultati.

"La Festa,, del 2 agosto

In data del 2 agosto esce uno dei numeri più belli che la « Festa » abbia mai pubblicato.

L'arte, la poesia, la novellistica, l'attualità di stagione, il calendario liturgico, la storia applicata all'industria, la spigolatura artistico-letteraria, vi si sono dati brillante convegno.

Tra gli argomenti: « Norimberga a Verona » vista e colta dalla matita sapidissima di Mario Luzzi: « L' arte sacra e Orazio Toschi » nella profonda critica di Giovanni Benci; un « Colloquio » di Daria Banzi con la celebre Salomea Kruceniski; la rievocazione delle glorie di Fabriano « Città della carta ».

Maria Puccini traduce dallo spagnolo una pagina che narra il primo risvegliarsi alla Fede di Ignazio da Lojola, « Il grande ferito » di Pamplona.

Di Adriana Stalli è la forte e commovente novella illustrata da Cervellati; di P. Scardovi la squisita pagina lirica; di don Minozzi il Vangelo; di Icilio Felici una chiacchierata di stagione: « A zonzo »; del Passero il « Cibreo ».

***

Abbonamento annuo alla Festa L. 60.

Diocesi di Concordia

PORDENONE

Il sig. Antonio Basso nominato Segretario del Comune di Pordenone.

Con recente decreto di S. E. il Prefetto, il sig. Antonio Basso, vice segretario capo del nostro Comune, è stato nominato segretario capo. La notizia è stata appresa con vivissima soddisfazione dalla cittadinanza che stima ed apprezza il sig. Basso, che nei diversi anni dacchè si trova nel nostro Comune ha dato prova di intelligente e competentissimo amministratore.

Ieri sera all'Albergo alla Ferrata è stato offerto al nuovo segretario capo un ricco banchetto. Vi intervennero i comm. Bianco vice prefetto e commissario prefettizio, l'ispetotre scolastico prof. Amici, il direttore generale delle scuole elementari prof. Croce, i medici e l'ufficiale sanitario del Comune e tutti i funzionari e impiegati municipali.

Il banchetto ottimamente servito dal sig. Boscariol si svolse tra la massima cordialità. Allo spumante parlarono il geom. Isidoro Fusca segretario dell'Ufficio demografico, il sig. Anastasio Boschi e il commissario prefettizio. Rispose ringraziando per la affettuosa dimostrazione il festeggiato.

All'egregio sig. Antonio Basso — neo segretario capo del Comune — porgiamo le nostre vive felicitazioni e i migliori auguri.

Insediamento del Podestà

Dal Municipio abbiamo notizia che il giorno 5 agosto p. v. avrà luogo l'insediamento del nuovo Podestà avv. Nello Marsure nominato con recente Decreto Reale su proposta del Ministero dell'Interno.

Varie dalla Diocesi

PRATA DI PORDENONE — Diplomato — Presso il R. Istituto Superiore di Treviso ha ottenuto il diploma di perito agrimensore il giovane concittadino Luigi Salice figlio del nostro egregio Podestà. Al distinto giovane le nostre felicitazioni.

Cronaca d'oro — La famiglia del compianto Gio: Batta Piccinin ha versato lire 1000 alla Congregazione di Carità in seguito a disposizione testamentaria del predetto defunto.

Due vecchi ma ingenui coniugi truffati all'americana

TORINO, 31 pom.

Un ennesimo esperimento dell'ormai vecchio sistema di truffa all'americana è stato tentato ai danni di due vecchi coniugi di passaggio nella nostra città e per loro disgrazia pienamente riuscito.

I due malcapitati sono il signor Jean Boulenaz fu François, di 63 anni, residente a Corseaug, nel Cantone svizzero del Vaud, e sua moglie, che facevano un viaggio circolare di piacere nell'Italia settentrionale.

L'altro giorno, usciti di buon mattino dall'albergo dove avevano preso alloggio, i due coniugi si diressero in piazza Paleocapa per prendere posto su uno dei torpedoni che fanno il giro turistico della città. Ma era presto, e l'Agenzia era ancora chiusa. Passeggiando su e giù per far passare il tempo, i due coniugi vennero avvicinati da un signore anziano, dall'apparenza bonaria, il quale riuscì facilmente ad attaccare discorso, dicendo che era anche lui in gita a Torino, ed anche lui desiderava fare il giro turistico della città.

Una parola, si sa, tira l'altra e presto i tre divennero amici. Mentre la piccola comitiva si avviava verso il Parco Michelotti un signore si avvicina... al compare e tra i due avviene una larga commovente effusione di cordialità. Naturalmente il nuovo arrivato viene aggregato alla compagnia. I due svizzeri hanno così modo di apprendere tutta una pietosa storia di lasciti di lutti di eredità ecc. finchè, giunto il momento favorevole, il signore ultimo arrivato, che si diceva giunto allora da Ventimiglia, gioca il colpo rammostrando con noncuranza al Boulenaz un discreto pacchetto di banconote: Si sa che le grandi città sono piene di insidie per le persone dabbene ed allora, dietro consiglio del ligure l'ingenuo svizzero consente a far un'involto solo dei valori posseduti in comune. Non solo, ma, dietro invito del signore di Ventimiglia, ci mise anche il portamonete, che conteneva cinquanta franchi svizzeri. In tutto seicento lire italiane, e sconosciuto fece dei due portafogli e del portamonete un pacco, e lo consegnò al Boulenaz, raccomandandogli di metterlo nella tasca interna del panciotto, ciò che lo svizzero fece, molto lusingato della fiducia riposta in lui dal vecchio benefattore e dal sapersi portatore di ben 150.000 lire.

Fatto qualche tratto di strada ancora il vecchio signore la cui salute non è florida si sente male e mentre si accomoda col compare in un caffè, spedisce i due svizzeri alla ricerca di una farmacia. Al ritorno però il malato, forse guarito improvvisamente era sparito con l'amico.

Dopo un'attesa prolungata i coniugi cominciarono ad inquietarsi e aperto il prezioso involto trovarono ch'esso conteneva... tre vecchi giornali.

La truffa è stata subito denunciata all'autorità per le opportune ricerche. Intanto i due svizzeri a cura del locale Consolato vennero forniti dei mezzi per far ritorno al loro paese.

Vecchio ucciso a colpi di scure

NAPOLI, 31 pom.

Un orrendo delitto è stato commesso ieri nella campagna di Venafro in località Valle Noce.

Il contadino Marcelli Giovanni, di anni 60, aggredito da uno sconosciuto è stato colpito ripetutamente e ucciso con una scure. Mute ed atterrite testimoni della scena sono state alcune contadinelle, in un campo poco discosto; le quali non sono riuscite ad identificare l'assassino, dileguatosi subito dopo in un bosco.

Bambino travolto dagli ingranaggi di una macchina

NAPOLI, 31 pom.

Una orribile disgrazia si verificava ieri ad Angri nel salernitano. Ieri sera il bambino Salvatore Prenisterio di anni 4, eludendo la vigilanza materna, entrava in un laboratorio di panetteria adiacente, ed avvicinatosi troppo ad una impastatrice in moto, veniva preso e travolto negli ingranaggi della macchina. La morte del bambino è stata immediata.

Il portalettere di Veneria Reale arrestato per appropriazione e falso

TORINO, 31 pom.

In seguito a diversi reclami che erano stati pervenuti all'Amministrazione delle Poste, fin dal marzo scorso, nella frazione di Veneria Reale, è stato tratto in arresto il portalettere Leandro Clemente che si appropriava di lettere raccomandate o assicurate dirette a diversi abitanti. In seguito ai reclami l'amministrazione delle Poste inviava sul posto un Ispettore ma mentre questi faceva la sua ispezione il Leandro Clemente chiedeva il permesso annuale. E' risultato che una assicurata diretta alla sig.na Maria Donda era stata appropriata dal portalettere e così pure un'altra assicurata di L. 200 diretta al signor Pintaldi non era stata consegnata al destinatario. Anzi, per questa assicurata sul libro delle ricevute il portalettere aveva fatto una firma falsa al nome di Peraglio. In seguito al suo arresto è stato lungamente interrogato. Esso è stato denunciato per sottrazione e soppressione di assicurate e di falso. Egli sarà difeso dall'avv. D'Agatto.

Muore improvvisamente alle porte di una chiesa

CHIOGGIA, 31

Ieri mattina certo Varagnolo Sofoleone detto Bandierin, d'anni 62, facchino nel mercato del pesce, transitando per riva Vena, di fronte alla chiesa dei Filippini, colpito da improvviso malore cadeva a terra rimanendo sull'istante cadavere per paralisi cardiaca. La salma, dopo le constatazioni di legge, venne deposta in un battello e trasportata alla cella mortuaria del Cimitero.

BOLLETTINO DEL TEMPO

ROMA, 31 sera

ROMA — Oggi a mezzogiorno, massima 30,9, ieri: massima 31, min. 18.
BOLOGNA — Massima 29,7, min. 20,3.
TORINO — Massima 29, min. 25.
MILANO — Massima 30, min. 19.
GENOVA — Massima 26, min. 21.
VENEZIA — Massima 32, min. 18.
FIRENZE — Massima 31, min. 17.
ANCONA — Massima 25, min. 21.
BRINDISI — Massima 24, min. 23.
FOGGIA — Massima 28, min. 22.
NAPOLI — Massima 30, min. 21.
CAGLIARI — Massima 27, min. 21.
PALERMO — Massima 31, min. 20.
BARI — Massima 25, min. 16.
CTANIA — Massima 30, min. 21.
MESSINA — Massima 29, min. 22.
TRIESTE — Massima 26, min. 19.
TRENTO — Massima 26, min. 17.
TRIPOLI — Massima 28, min. 21.
BENGASI — Massima 30, min. 23.

Previsione del tempo per domani

Situazione barica. — L'anticiclone atlantico seppure alquanto attenuato seguita a dominare l'Europa centrale ed il Mediterraneo occidentale. La depressione a settentrione dell'Inghilterra si è approfondita portandosi su Jan Mayen. La depressione dell'Asia Minore è presso a poco stazionaria.

Probabilità. — Quantunque la pressione sia alquanto diminuita, livellandosi su gran parte della penisola, le condizioni generali del tempo non accennano per ora a mutarsi. Continuerà la prevalenza del sereno con qualche annuvolamento lungo l'arco alpino e sull'Istria. I venti si manterranno settentrionali deboli o moderati su quasi tutta l'Italia, spireranno un po' più forti sulle Puglie. La temperatura aumenterà leggermente. Il mare ancora leggermente mosso.

BANCHE E BORSE

BORSA DI ROMA

ROMA, 31. — Rendita Italiana 3.50 per cento cont. 73 — id. fine mese 73,15 — Consolidati 5 per cento cont. 81,275 — idem fine mese 81,425 — Obbligazioni Venezie 3,50 per cento 79,25 — Consorzio Cred. Miglior. 6 per cento 474 — Banca d'Italia 1552 — Credito Fondiario 476 — Banca Commerciale Italiana 1302 — Credito Italiano 702 — Banco di Roma 103,50 — Credito Marittimo 501 — Banca Nazionale di Credito 18 — Consorzio Mob. Finanziario 704,50 — Ferrovie Meridionali 795 — Tramways 148 — Rubattino 283,50 — Libera Triestina 29 — Cosulich 76 — Cotoniere Meridionali 13,75 — S.N.I.A. 33,50 — Sole de Chatillon 238 — Elba 50 — Metallurgica Italiana 153 — Ilva 168 — Montecatini 153 — Monte Amiata 88 — Antimonio 133 — Ansaldo 47 — F.I.A.T. 193 — Terni 355 — Elettricità e Gas di Roma 782 — Azoto 94,50 — Romana Zuccheri 90,50 — Eridania 255 — Pantanella 134 — Fondi Rustici 9,50 — Immobiliare 650 — Beni Stabili 483 — Imprese Fondiarie 101,25 — Risanamento 981 — S.A.T.A. 3 — Acqua Marcia 640 — Condotte 462 — Acquedotto Serino 320 — Acquedotto Palermo 360 — Isonzo 19 — Marconi 138 — Fondiaria Vita 462. — *Cambi*: Parigi 74,95 — Londra 92,85 — New York 19,10,7/8.

BORSA DI MILANO

MILANO, 31. — Rendita Italiana 3.50 per cento 73.35 — Consolidati 5 per cento 81.45 — Obbligazioni Venezie 79.30 — Banca d'Italia 1546 — Banca Commerciale Italiana 1302 — Banca Nazionale di Credito 19.50 — Banco di Roma 103 — Credito Italiano 700 — Mediterranee 375 — Meridionali 796 — Cosulich 77 — N.G.I. Rubattino 283 — Libera Triestina 31.50 — Cotonificio Cantoni 1890 — Cotonificio Veneziano 45.50 — Linificio Nazionale 135 — Lanificio Rossi 2200 — Seta di Chatillon 236 — Snia Viscosa 33 — Miniere «Elba» 49 — Ilva 169 — Metallurgica Italiana 151 — Montecatini 152.50 — Fiat 193 — Adriatica Elettrica 178 — Edison 553.50 — Vizzola 435 — Terni 354 — Distillerie Italiane 89 — Eridania 262 — Industrie Zuccheri 695 — Raffinerie Liguri Lombarde 710 — Fondi Rustici 11 — Beni Stabili 482 — Fondiarie Venezie 6 per cento 490.50. — *Cambi*: Parigi 74.91 — Londra 92.845 — New York 19,105 — Svizzera 37.95 — Berlino 4,5475 — Bruxelles 266.80 — Zagabria 33.85 — Spagna 174 — Olanda 7.70.

BORSA DI BOLOGNA

BOLOGNA, 31. — Rendita Italiana 3.50 per cento 73 — Consolidato 5 per cento 81.45 — Obbligazioni Venezie 79.30 — Banca d'Italia 1550 — Banca Commerciale Italiana 1303 — Banco di Roma 104 — Credito Italiano 700 — Meridionali 795 — Cosulich 77 — N.G.I. Rubattino 281 — Seta di Chatillon 240 — Snia Viscosa 33.75 — Ilva 170 — Montecatini 153 — Fiat 193 — Adriatica Elettrica 180 — Assicurazioni Generali 3510 — Credito Fondiario 5 per cento 471 — Credito Fondiario 6 per cento 490.50 — Fondiarie Venezie 6 per cento 490. — *Cambi*: Parigi 74.94 — Londra 92.89 — New York 19.12 — Svizzera 372.95.

Anno XXXVI - N. 176

L'AVVENIRE D'ITALIA

Sabato 1 Agosto

Brüning e Curtius a Roma verso la fine della prossima settimana?

BERLINO, 31

Informazioni annunciano che il Cancelliere e il Ministro degli Esteri del Reich darebbero seguito all'invito di Roma quando la situazione politica interna fosse chiarita.

Nei circoli politici si suppone che la visita a Roma dei due uomini di Stato potrebbe avvenire nella seconda metà della prossima settimana. (*Stefani*).

Un' altra tappa degli aviatori che compiono il giro del mondo

BERLINO, 31 matt.

I due aviatori americani transatlantici Herndon e Pangborn, che stanno compiendo il giro del mondo, sono arrivati all'aerodromo di Tempelhof presso Berlino ieri sera alle 18.30. Essi hanno ripreso il volo durante la notte diretti a Mosca. (*Radio Stefani*).

Un lieve incidente automobilistico al Principe di Galles

LONDRA, 31 pom.

Un piccolo accidente automobilistico è occorso oggi al Principe di Galles a Sunningdale nel Surrey. Nell'automobile che avuto la collisione con quella del Principe di Galles si trovavano due signore. Il Principe, appena avvenuto l'incidente, benchè scosso dall'urto, è accorso ad assisterle e con l'automobile le ha condotte all'ospedale, dove sono state visitate da un medico, che però ha rilevato che non avevano avuto che un forte spavento. L'urto è stato tanto violento che la parte anteriore di una delle due macchine è rimasta completamente sfasciata. (*Stefani*).

La condanna di un Lord falsificatore di bilanci

LONDRA, 31 pom.

E' terminato il processo contro Lord Kylsant amministratore della Royal Mail Stean Packet Company accusato di avere sottoposto agli azionisti dei bilanci che nascondevano la situazione reale della società. Egli è stato condannato a 12 mesi di prigione non di rigore. Il suo coimputato il capo contabile Morland è stato assolto. I giudici hanno riconosciuto Lord Kylsant colpevole di uno dei reati imputatigli e cioè di avere compilato e messo in circolazione un prospetto sulla compagnia che egli sapeva essere falso in un particolare importante e ciò coll'intenzione di indurre le persone ad affidare o anticipare i capitali alla compagnia. Lord Kylsant non è stato invece riconosciuto colpevole per gli altri capi di accusa riguardanti le relazioni fraudolente. L'avvocato difensore ha annunciato che il condannato ricorrerà in appello. (*Radio Stef.*)

La rappresentazione a Interlacken del "Guglielmo Tell„ di Schiller

BERNA, 31 pom.

A Interlacken nella Svizzera, nella pianura ai piedi della Jungfrau, si prepara in questi giorni la rappresentazione del *Guglielmo Tell* di Schiller. L'ampio teatro qui sorto, offre 2000 posti al riparo della pioggia e del sole in grazia di un'ampia tettoia. Dalla fine di luglio fino alla metà di settembre, continueranno a svolgersi le peripezie del conflitto leggendario fra la potenza degli Absburgo e un pugno di montanari, forti del loro diritto ed ebbri di libertà. La cornice sarà quanto mai suggestiva. Una foresta dove attraverso dei veri alberi filtrerà un vero sole. Guglielmo Tell saltando nella sua barca agiterà delle onde autentiche. Vi saranno dei lunghi pendii, che permetteranno di lanciare al galoppo delle furiose cavalcate, una fonte che scorre entro un tronco d'albero. Un angolo della prateria figurerà quello di Grütli, dove i pastori del 1291 prestarono il giuramento, che fu l'origine della libertà svizzera. Su di una collina si vedrà la vecchia chiesa di Altdorf. Tutta la popolazione d'Interlacken si è offerta di partecipare alla eccezionale rappresentazione. Essa ha fornito trecentocinquanta uomini, fra attori e comparse (nessuno è retribuito), e un personale di servizio infaticabile, che deve condurre da lontano 40 vacche, 20 capre, dei montoni e dei cani. Gli attori, che sono piccoli negozianti, operai, agricoltori, impiegati postali, ignorano i gesti consacrati, le attitudini imparate. I più elevati nella gerarchia intellettuale sono dei maestri di scuola. La parte schiacciante di « Guglielmo Tell » è sostenuta da un conduttore di camions. Quella di «Melchtal» da un giovane giardiniere che piange delle vere lagrime sulla sorte del padre suo che il tiranno ha fatto accecare. La scena famosa, nella quale Guglielmo Tell, per obbedire al rappresentante dell'Impero, deve abbattere con una freccia la mela posta sulla testa del suo figliuolo, è organizzata in modo magistrale. ascoltando gli attori d'Interlacken, che non recitano, ma vivono, si dimenticano certe prolissità del testo. Forse il dramma romantico ha bisogno oggi di dare l'illusione della vita di essere rappresentato in simile scena, nella realtà delle cose, a cielo aperto, e da attori che manifestano coi loro propri sentimenti il tesoro misterioso di una poesia che si nasconde nelle loro anime.

Le inutili ricerche degli assassini dei bimbi italiani a New York

NEW YORK, 31 pom.

Oltre 25.000 dollari di premi sono stati promessi a chi potrà dare indicazioni sugli sparatori della 107.a strada dell'East River che hanno seminato la strage fra i bambini italiani. Tutti gli enti cittadini cercano di aiutare la polizia per assicurare alla polizia gli autori del nefando delitto, ma nonostante tutte le ricerche e le indicazioni, nessuna traccia si è potuta avere finora dei banditi. (*Radio Stefani*).

Il monumento a D. Bosco di La Plata danneggiato da una bomba

LA PLATA, 31 pom.

Una bomba è esplosa presso il monumento a Don Bosco, nella chiesa del Sacro Cuore, danneggiandolo. (Radio Stef.)

Una riunione di operai provoca incidenti a Budapest

BUDAPEST, 31 pom.

Ha avuto luogo a Csepel nella «Casa degli Operai», una riunione alla quale sono intervenuti circa 1200 persone. Dopo la riunione alcuni giovani comunisti hanno tentato di distribuire manifesti tra gli operai. La polizia ha cercato di arrestare uno dei comunisti, ma gli agenti sono stati circondati da un numeroso gruppo di operai che hanno impedito loro di procedere all'arresto. Solo più tardi la forza pubblica è riuscita a sciogliere la folla e a ristabilire l'ordine. (Radio Stef.)

Malinoff indignato per le calunnie jugoslave

SOFIA, 31 pom.

Il Presidente del Consiglio Malinoff ha espresso ai giornalisti bulgari il proprio rammarico per i recenti attentati terroristici commessi in Jugoslavia e si è mostrato indignato, che certa stampa serba cerchi di accusare la Bulgaria di essere partecipe e consapevole di tali attentati. (*Stefani*).

Gualino sarà interrogato a Mentone tra qualche giorno

PARIGI, 31 pom.

I giornali dicono che Luigi Marin presidente della commissione parlamentare di inchiesta, accompagnato da 3 o 4 colleghi della commissione, si recherà fra qualche giorno a Mentone per ricevere la deposizione di Gualino. (*Stef.*).

La caccia all'oro nel Messico

CITTA' DEL MESSICO, 31

Una vera caccia all'oro è avvenuta nel Messico in seguito al decreto che proclama d'ora in avanti l'argento come sola moneta legale. Tutte le monete d'oro ora in circolazione sono state ritirate. Tale radicale riforma monetaria è st[illegible] effettuata allo scopo di stabilizzare il pesos d'argento, ma il provvedimento è stato seguito da un rapido aumento delle quotazioni per l'oro. Il Governo ha invitato il Congresso ad autorizzare l'imposizione di una tassa sulle entrate lorde di tutte le aziende industriali, commerciali, agricole, tassa che sarà basata sulla dichiarazione per l'imposta sul reddito dell'anno scorso. (*Stefani*).

Tappe del giro mondiale di Herndon e Pangheron

BERLINO, 31 pom.

Gli aviatori Herndon e Pangborn, arrivati ieri alle 18.30 a Tempehlof sono ripartiti al elore 10.45 per Mosca. Come è noto i due americani stanno compiendo il giro del mondo. (*Radio Stefani*).

Prove ciclistiche al Velodromo di Bufalo

PARIGI, 31 pom.

Al Velodromo di Bufalo durante una riunione notturna, cinque dei principali concorrenti all'ultimo giro ciclistico di Francia, si sono presentati in due prove: una corsa ad inseguimento per squadre e l'altra individuale La corsa individuale è stata disputata su 60 cilometri con la partecipazione di 25 corridori.

Ecco la classifica finale:

1. Carlo Pelissier con un totale di 47 punti che ha coperto la distanza in ore 1.24'47" e 1 quinto 2. Di Paco con 35 punti; 3. Max Bulla ad un giro con 29 punti; 12. è giunto Battesini con 8 punti. (*Radio Stefani*).

Un attentato contro Ciang Kai Scek

NANCHINO, 31

Precauzioni minuziosissime sono state prese per proteggere la vita di Ciang Kai Scek, in seguito ad un audace attentato al quale è sfuggito per miracolo. Mentre la sua automobile attraversava una strada del parco pubblico di Nanchang, quartier generale delle forze nazionaliste, parecchi colpi di arma da fuoco furono sparati dal bosco contro di lui, fortunatamente senza ferire nessuno. Le guardie del presidente perlustrarono subito tutto il parco, ma senza risultato. Più tardi però alcune persone sospette di Nanchang furono arrestate. Si trattava di tre uomini che avrebbero ricevuto l'incarico dal governo di Nanchino di assassinare Ciang Kai Scek. Si dice che i tre siano stati subito fucilati.

Le forze manciuriane in ritirata

TIEN-TSIN, 31

Le truppe di Shi-Hyu Shan si sono impadronite della città di Tsang Kow. Le forze manciuriane si stanno ritirando verso Maching che difenderanno fino all'estremo allo scopo di proteggere la città di Tien Tsin.

Una fabbrica americana di documenti falsi

NEW YORK, 31

E' stato recentemente scoperta dalla polizia un nuovo «racket», cioè organizzazione illegale, che permetteva l'entrata agli Stati Uniti di migliaia di stranieri i quali acquistavano i relativi certificati che la organizzazione clandestina riusciva a fabbricare.

Re Alberto a Lucerna

LUGANO, 31

E' giunto a Lucerna il Re Alberto del Belgio con la principessa Maria.

I due augusti personaggi hanno preso dimora in una villa a Lucerna, una delle più splendide del luogo.

E' pure giunto a Lucera il Ministro italiano delle Finanze S. E. Mosconi per un soggiorno di qualche tempo.

Gli Stati Uniti e il disarmo

WASHINGTON, 31

Il sottosegretario di stato Castle ha dichiarato oggi che gli Stati Uniti sono pronti ad andare avanti con gli altri paesi nella soluzione della questione del disarmo. (Stefani).

Il piano civilizzatore del prof. Inge

(*Nostra corrispondenza particolare*)

LONDRA, 31 pom.

(SIC) - In una conferenza tenuta alla « Royal Institution » sul tema « L'avvenire della razza umana », il prof. Inge ha dichiarato che lo avvenire del mondo è intieramente nelle mani delle masse. Secondo l'Inge le sole condizioni di vita che consentano un ordine sociale felice sono, tra le altre, le seguenti:

Abolizione completa delle tasse di guerra ed altre. Con questo sistema quasi tutte le nazioni potrebbero bastare a se stesse.

La soppressione dell'esercito, della marina, dei debiti nazionali, della politica estera che ridurrebbe il Governo ad una funzione quasi nominale.

Un Parlamento composto unicamente di ex funzionari e di uomini d'affari in ritiro, che si riunirebbe una sola volta all'anno per una quindicina di giorni.

La soppressione del carcere come punizione dei delitti. Nei casi meno importanti i delinquenti sarebbero rinchiusi in riformatori e nei casi in cui qualsiasi tentativo di salvezza risultasse nullo, la morte senza sofferenze ma senza pubblicità nè scandalo, per non danneggiare la famiglia.

La religione cristiana ammessa in tutte le chiese e l'assistenza sanitaria a carico dello Stato.

I conduttori di "taxi„ parigini deliberano uno sciopero di tre ore

PARIGI, 31

Il sindacato comunista dei conduttori di «taxi», che raccoglie la grandissima maggioranza degli appartenenti della categoria, ha deciso di arrestare il servizio sabato prossimo dalle 13 alle 16 per imporre la riduzione delle tasse, le otto ore di lavoro e altri salari.

L'importazione laniera a Filadelfia e le evasioni al fisco

FILADELFIA, 31

Secondo il giornale *Record*, gli importatori di lana di Filadelfia, di Boston e di New York avrebbero ricevuto l'ordine di regolare col governo federali i diritti di importazione che si eleverebbero a 40 milioni di dollari e che, a quanto si dice, essi non avrebbero corrisposto durante gli ultimi 5 anni falsificando le dichiarazioni.

Un pranzo offerto da Henderson in onore di Stimson

LONDRA, 31

Il ministro degli esteri, Henderson, ha offerto un pranzo alla Camera dei Comuni in onore del segretario di stato americano Stimson.

Fra i convitati vi erano l'ambasciatore degli Stati Uniti, il primo ministro Mac Donald e il primo Lord dell'ammiragliato, Alexander. (*Radio Stefani*).

Il nuovo ambasciatore francese a Mosca

PARIGI, 31

Il sig. De Jann, ambasciatore della repubblica francese a Rio de Janeiro, è stato nominato ambasciatore e inviato straordinario a Mosca e il signor Camerer, ministro plenipotenziario di 1.a classe all'Aja, è stato nominato ambasciatore e inviato straordinario della repubblica a Rio de Janeiro.

Lloyd George stazionario

LONDRA, 31

Il bollettino medico sulla salute di Lloyd George dice che quantunque abbia passato una notte non tranquilla, le sue forze si mantengono buone e finora lo stato generale del malato continua ad essere soddisfacente.

Nessuna traccia dei barbari assassini di bimbi a New York

NEW YORK, 31

Perdura l'impressione nella cittadinanza per il barbaro eccidio di bambini compiuto da ignoti sparatori nella 107.a strada sulle rive del East River. La polizia continua febbrilmente nelle indagini spronata dal governatore Roosevelt che ha qualificato il delitto «scempio esecrando» e dal mayor Walker; ma ancora nessun arresto è stato eseguito. La polizia scarta l'ipotesi che gli spari siano dovuti a vendetta fra associazioni di contrabbandieri rivali, ma ritiene che si sia trattato di una lotta fra boockmaker.

Oltre al piccolo Michele, morto in seguito alle ferite riportate, altri due fanciulli versano ancora in pericolo di vita.

Rinvenimenti archeologici in Austria

VIENNA, 31

A Lalb Im Jalden nell'Austria inferiore durante i lavori di costruzione della conduttura dell'acqua potabile è venuto alla luce un acquedotto romano in perfetto stato di conservazione. Si sono rinvenute anche delle monete romane.

A Pettau, nella Stiria, ove pure si stanno eseguendo degli scavi per la costruzione della sede della cassa di risparmio, sono stati trovati frammenti di tre anfore, un vaso romano d'oro e una grande quantità di monete d'argento dell'epoca di Vespasiano nonchè parecchi oggetti preziosi dell'epoca romana. Il materiale dopo il rinvenimento è stato trasportato al museo di Pettau.

Doumer in villeggiatura al castello di Rambouillet

PARIGI, 31

Il Presidente della Repubblica e la signora Doumer, accompagnati dal Direttore aggiunto al Gabinetto della presidenza, sono partiti in automobile da Parigi nelle prime ore del pomeriggio per recarsi al Castello di Rambouillet, dove passeranno le vacanze.

Un dono dell'editore Desclée al S. Padre

ROMA, 31 pom.

Il Santo Padre ha ricevuto in udienza privata il comm. Augusto Zucconi, Direttore della Casa Editrice Desclée, il quale ha presentato in omaggio a S. Santità il 13.o volume, riccamente rilegato, della monumentale storia dei Papi del Barone Von Pastor. Il Pontefice si è degnato gradire il dono ed ha impartito a tutti i componenti la benemerita Casa editrice, l'apostolica benedizione.

La drammatica avventura di due gesuiti spagnoli in Cina

SCHIANGAI, 31

I Gesuiti spagnoli, Padre Avito e Hidalgo, da 14 mesi prigionieri dei comunisti, erano riusciti a fuggire e si erano rifugiati presso un notabile cinese.

Ecco i particolari della fuga secondo una lettera giunta all'Agenzia « Fides » da Nanchino. I due Padri si trovavano prigionieri dei rossi nel Sud-Est del Onhan vicino alla frontiera dell'Anhein e del Hupeh. Non lontano dal luogo della loro prigionia vi era un gruppo di cristiani con tre missionari. Uno di costoro che era stato anche lui prigioniero dei comunisti, combinò uno stratagemma per liberarli. La guardia all'abitazione dei prigionieri veniva cambiata a mezzanotte. Poco prima di mezzanotte tre soldati regolarmente travestiti da soldati comunisti si portarono sul luogo e assunsero la guardia come fossero stati dei rossi autentici.

Appena allontanatisi i veri rossi essi partirono coi Padri dirigendosi in una località ove secondo le intese dovevano essere attesi da un forte plotoni di soldati regolari. Disgraziatamente il plotone promesso non era ancora giunto. Frattanto i rossi si erano accorti della fuga dei prigionieri e si metevano sulle loro traccie sparando colpi di fucile. Due dei soldati furono uccisi e il terzo ferito. I due Padri rimasti incolumi, dopo aver errato per qualche tempo si rifugiarono presso un notabile del luogo ove ancora si trovavano al momento in cui fu spedita la lettera che diede notizia della loro fuga.

La tassa sui turisti tedeschi verrà abolita

BERLINO, 31

Si apprende che l'ordinanza che stabilisce una tassa di 100 « reichsmark » per quei tedeschi che si recano all'estero sarà abrogata la prossima settimana. (*Stefani*).

L'attività dell'Azienda della strada
Oltre 5000 km. di sistemazioni

ROMA, 31 pom.

E' stato pubblicata una monografia redatta a cura dell'ing. Pio Calletti, presidente del Consiglio dei lavori pubblici e direttore generale dell'Azienda Autonoma Statale della strada, recante il titolo: « Le strade da Roma imperiale all'Italia fascista ».

La monografia tratta della costituzione dell' Azienda Autonoma Statale della strada, la quale prese in consegna le strade statali tra il luglio e il dicembre 1928 e cioè una rete organica di 137 arterie delle quali alcuni tratti del Mezzogiorno sono ancora in costruzione o da costruire a cura del Ministero dei Lavori Pubblici. Così tra le prime sistemazioni furono contemplate anzitutto, e per un notevole raggio, le strade statali dipartentisi da Roma ridotte in condizioni deplorevoli, la Via Aurelia, presso il confine francese, lungo la Riviera Ligure, e analogamente altre strade di spiccato interesse turistico quali la Via Giulia, la strada del Sempione e del Lago Maggiore, quella del Lago di Como e dello Spuuga, la Via del Brennero e, in Sicilia, l'arteria orientale sicula svolgentesi ai piedi dell'Etna.

In pari tempo si sono iniziate e in gran parte compiute o predisposte le sistemazioni delle strade intorno ai maggiori centri, nonchè quelle dei più importanti centri di traffico, sicchè sono già state ultimate o lo saranno entro quest'anno o per alcuni tronchi al più tardi l'anno venturo, le congiungenti Roma-Napoli per Cassino; Roma-Rimini per Terni e Fano, Rimini-Bologna-Milano, l'intera via Aurelia da Roma al confine francese, tutta la Padana superiore da Torino a Padova e nell'anno venturo anche tutta la Padana inferiore da Torino a Monselice. E poi anche l'Adriatica meridionale, da Foggia a Lecce e ben presto sino a Gallipoli, la Bari-Taranto e la Napoli-Salerno.

In sintesi metrica, a fine del dicembre scorso, le sistemazioni erano avvenute per un complesso di chilometri 5016 e in ragione dei lavori che sono in corso a fine del volgente anno interesseranno chilometri 7065.

Il ribasso del prezzo del pane nelle varie città

POLA, 31 matt.

In seguito all'intervento di S. E. il prefetto Foschi ed in relazione all'andamento del mercato del grano a datare dal 1.o agosto il prezzo del pane di tutte le qualità è diminuito di cent. 10 al kilo.

UDINE, 31 matt.

Per iniziativa della Feferazione fascista friulana del commercio a datare da ieri il pane è stato ridotto di cent. 10 e di cent. 5 al kg. secondo i vari tipi.

RAGUSA, 31 matt.

In seguito ad accordi intervenuti in una riunione presieduta da S. E. il Prefetto con l'intervento del Podestà e dei rappresentanti della Federazione fascista dei commercianti e dei sindacati del commercio i prezzi del pane e della pasta sono stati ribassati per tutte le forme e le qualità di cent. 10 al kilo a decorrere dal 1.o agosto p. v.

CORRIERE COMMERCIALE

Mercati vinicoli

Il mercato vinicolo nazionale ha incominciato a [f]ar notare durante la settimana scorsa, i primi benefici effetti della riduzione della imposta-consumo, esplicatisi, sui mercati di qualche zona viti-vinicola, in una sia pur lieve sostenutezza dei prezzi. In generale, però, il mercato segna stazionarietà e limitato [volu]me di affari, questo anche per ragioni stagionali.

Il tempo si mantiene sempre propizio alla vegetazone delle viti, ma in qualceh zona si è preoccupati per la persistente siccità.

PIEMONTE. — **Chieri.** — Una maggiore attività si riscontra nel mercato vinicolo. I prezzi hanno subito un aumento di circa dieci lire al quintale, e attualmente si quotano dalle L. 140 alle 190 al quintale, per le qualità più fini, e da 100 alle 120, per i vini da pasto.

Castelnuovo Don Bosco. — In questa ultima settimana il vino è stato tutto venduto dimodochè le rimanenze sono ora di 200 ettolitri circa. I prezzi, tendenti al rialzo, furono di L. 70-80 per i vini da pasto da gradi 8-9 mezzo a 10 e mezzo e di L. 100-120 per i fini da bottiglia di grandi 11.

Il raccolto, molto scarso, soffre ora la siccità, senza contare che più della metà è andato distrutto in segutto alla grandine caduta ai primi di luglio su un terzo del territorio di questo Comune.

Nizza Monferrato. — Con prezzi in rialzo si sono esauriti, in questa quindicina, i vini fini mentre per i comuni il mercato è assai calmo. Ecco i prezzi: Barbera fina da L. 200 a 220; id. comune 120 a 130; Freisa fina 200 a 220; moscato 180 a 200; dolcetto 80 a 100 il quintale, tutto alla proprietà.

Bruno. — Venduti completamente i vini, ogni trattativa di conseguenza è sospesa. Per piccole partite a damigiane si fanno i seguenti prezzi: Barberato L. 120-180, tipo da bottiglia 180-200 al ql. La campagna promette ottimo raccolto.

Cassinelle. — Le poche rimanenze vanno rapidamente esaurendosi ed i prezzi variano, secondo il grado ed il colore, da L. 50 a 110 l'ettolitro. Il nuovo raccolto, per quanto immune da malattie, necessita estremamente di pioggia, senza di che la quantità del prossimo prodotto si prevede scarsissima.

Casalmonferrato. — La ricerca dei vini a prezzo basso è sempre molto attiva. Acquisti sulle 49-55 lire al quintale non se ne fanno più ed i prezzi minimi sono dalle 65 a 90 al quintale pei vini da gr. 10.75 a 12. I vini superiori ai gradi dodici, benchè non molto ricercati, si sostengono ancora abbastanza bene.

L'uva, benchè in certe plaghe vada soffrendo, a causa della scarsità d'acqua, è abbondante e procede abbastanza bene nella maturazione.

LOMBARDIA. — **Casteggio.** — Il mercato è sostenuto ed i vini vanno assottigliandosi; si può calcolare un aumento reale di L. 10-15 al quintale. La campagna è bella ma abbisogna di acqua.

VENETO. — **Soave.** — Nella nostra piazza il mercato vinicolo è discretamente attivo con qualche aumento Quotasi: vino Santo L. 1100; bianco Reselotto 600; bianco di lusso 280; bianco comune 120; rosso fino 220; rosso comune 100 all'ettolitro.

La siccità arreca danni sensibili al nuovo raccolto.

Montecchio Maggiore. — Si fanno questi prezzi: vino di collina da gradi 10, da L. 100 a 110; di pianura da gradi 8-9, da 70 a 80, sempre per piccola quantità e per il consumo locale. La vite promette bene e l'uva sarà migliore tanto per qualità che per quantità, sempre che la pioggia non tardi a venire.

EMILIA-ROMAGNE. — **Parma** — L'abolizione dell'addizionale governativa, la persistente siccità ed un notevole risveglio nell'esportazione in Francia, hanno determinato una tendenza al rialzo che va sempre più accentuandosi. Si fanno infatti i seguenti prezzi: vini fini da bottiglia L. 130-150 l'ettolitro; vini buoni da pasto (gradi 10) 90-100 (collina); vini comuni (gr. 8-9) 60 (pianura).

Modena. — L'andamento del nostro mercato vinicolo si mantiene sempre attivo. Le cantine più importanti sono tutte esaurite e le ultime rimanenze sono appena sufficienti per arrivare al nuovo raccolto. La diminuzione poi della tassa di consumo ha portato un certo risveglio nel movimento al dettaglio. I prezzi sono dalle 80 a 90 per le qualità migliori da pasto, e dalle 50 a 60 per le altre.

Il nuovo prodotto si presenta ora benissimo ma si teme che, perdurando la siccità, ne abbia a risentire.

Guastalla. — In questi ultimi tempi le richieste di vino si sono intensificate ed hanno ormai ridotto al minimo le rimanenze. Tuttavia i prezzi permangono invariati.

Lugo. — Piazza calma; le rimanenze sono ridottissime in seguito alla continua esportazione che si fa in Francia, in modo che i prezzi si aggirano per i vini bianchi da 50 a 70 lire al quintale e per i vini rossi da 40 a 60 lire al quintale. Si prevede un buon raccolto, specialmente per qualità.

Faenza. — Il vino vecchio è stato quasi esaurito con prezzi sulla base di L. 4-5 al grado. Le richieste però sono poche. La nuova campagna si presenta abbondante e si prevede che la qualità sarà ottima, se la prolungata siccità non produrrà danni.

Brisighella. — Le condizioni del mercato vinicolo non hanno finora risentito l'effetto dell'andata in vigore delle nuove disposizioni sull'imposta di consumo del vino e perciò gli affari sono pochi con prezzi aggirantisi sulle L. 50 al quintale per i vini comuni, e sulle 75-80 per i vini migliori.

TOSCANA. — **Montalcino.** — Il commercio vinicolo si mantiene sempre in relativa calma, attivato solo da piccole partite di consumo locale. I prezzi sono i soliti, di poco aumentati per i tipi superiori che sono i meno disponibili. Circa il nuovo raccolto, si teme per la persistente siccità.

Ponsacco. — I vini sani di pianura, completamente trascurati fino a qualche settimana fa, sono ora attivamente richiesti dimodochè i prezzi di questi vini hanno subito un aumento di 10-15 lire al quintale. Quelli che si comperavano per 35-40 lire, si comprano oggi a non meno di 45-50 lire al quintale. Più fiacca invece è la richiesta dei vini fini di collina i quali si pagano dalle 110 alle 140 lire al quintale alla proprietà.

Calci. — Il mercato del vino permane calmo con prezzi invariati.

MARCHE. — **Fermo.** — Non si riscontra nel mercato vinicolo quel movimento che si sperava dopo l'abolizione dell'addizionale governativa sulla imposta consumo; tuttavia le vendite procedono regolari. I vini comuni, di qualità superiore, possono dirsi esauriti, come pure trovano facili compratori anche i meno alcoolici, purchè sani. I prezzi oscillano dalle L. 60 alle 80 al quintale sulla proprietà tanto per i rossi come per i bianchi.

LAZIO. — **Velletri.** — Nulla di importante registra il mercato così che i prezzi, ad onta del ribasso dalla tassa consumo, sono stazionari. I vini di merito, ormai scarsi, quotano da L. 90 a 120 l'ettolitro sul luogo di produzione e gli inferiori da 60 a 70. Le uve finora maturano bene ma il raccolto, superiore per qualità, qui come nei Castelli Romani, sarà per quantità inferiore al normale.

ABRUZZI. — **Chieti.** — Si fanno i seguenti prezzi: vino rosso da L. 80 a 90; vino bianco da 90 a 100 l'ettolitro.

PUGLIE. — **Corato.** — Mentre la stasi del commercio vinicolo è sempre uguale, la sostenutezza dei detentori è più che mai viva. Prezzi invariati. Circa il nuovo raccolto, esso procede ottimamente sempre favorito dal tempo bellissimo.

SICILIA. — **Partinico.** — In questa regione il mercato vinicolo registra qualche attività con tendenza al rialzo Praticansi questi prezzi: vino da gradi 14 L. 67; gr. 15 a 80; gr. 16 a 92; gr 17 a 100 l'ettolitro, tutto posto magazzino produttore. La nuova campagna vinicola si presenta per qualità e quantità inferiore a quella dello scorso anno, anche perchè parecchie contrade sono state colpite da peronospora.

Caltanissetta. — Tutto il mese di luglio è stato caratterizzato dalla sostenutezza dei produttori. Si è fatto infatti questo prezzo: vini cerasuoli superiori ai 15 gradi al Malligand, da L. 65 a 80 per salma di liri 81. Per il nuovo raccolto si nutrono giustificate apprensioni perchè il caldo umido della prima quindicina di luglio ha favorito lo sviluppo della peronospora.

Marsala. — Malgrado la scarsità degli affari i produttori si mostrano sostenuti, sia pel recente provvedimento dell'abolizione dell'addizionale governativa sulle bevande vinose ed alcooliche, sia per le previsioni pessimiste del prossimo raccolto. I prezzi puramente nominali sono di L. 250 base 14 al Malligand e di L. 280 a gradi 15, per botte di litri 420 alla proprietà.

Alcamo. — Il mercato è molto sostenuto dimodochè i pochi affari che si concludono sono sulla base di L. 340-350 per vino di 15 gradi e di L. 300 per vino di 14 alla botte, reso stazione. La vite soffre per la grande siccità e sembra poco promettente; inoltre in alcune contrade il raccolto è andato distrutto.

SARDEGNA. — **Monferrato.** — Poche rimanenze nel Campidano di vino bianco. Lo sgravio fiscale sui dazi del vino ha apportato di primo acchito un po' di disorientamente nel commercio vinicolo, e però ricomincia un'altra volta l'assestamento dei prezzi. Quotansi: vino bianco gradi 12-13 Mall L. 4-4.50 ettogrado proprietà; vino rosso gradi 12-13 lire 80-90 l'ettolitro proprietà. La vite che prometteva molto bele comincia a soffrire per la prolungata siccità.

Borsa cereali

MILANO, 31 — La Sez. Cereali della Borsa Merci di Milano comunica all'Agenzia Stefani le quotazioni ufficiali odierne:

Frumento: debole. Apertura: agosto 89.75; ottobre 95; dicembre 98. Chiusura: agosto 89.35; ottobre 94.90 dicembre 98.10.

Granoturco: invariato Apertura: agosto 41,25; ottobre 42.65; dicembre 43. Chiusura: agosto 41,85; ottobre 42.50; dicembre 43,25.

Risone: sostenuto. Apertura: agosto 88.50; ottobre 83.75; dicembre 83. Chiusura: agosto 91: ottobre 84.50; dicembre 84.

Risone: debole. Apertura: manca. Chiusura: agosto manca; ottobre manca; dicembre 55.75

BORSA DI TORINO

TORINO. 31. — Rendita Italiana 3,50 per cento cont. 72,90 — id. fine mese 73,15 — Consolidati 5 per cento cont. 81,30 — idem fine mese 81,40 — Banca d'Italia 1550 — Banca Commerciale Italiana 1302 — Credito Italiano 701 — Banco di Roma 103 — Consorzio Mob. Finanziario 701 — Ferrovie Meridionali 805 — id. Mediterranee 386 — Rubattino 282,50 — Navigazione Alta Italia 57,50 — Lloyd Sabaudo 129 — Cosulich 76,50 — S.N.I.A 33.25 — Sole de Chatilon 236 — Terni 355 — F.I.A.T. 193,50 — Nebiolo 137 — Tedeschi 76 — Officine Savigliano 630 — Bauchiero 184 — Elettricità Alta Italia 120 — Sip 116 — Italiana Gas 27.50 — S.T.I.G.E. 64 — Monte Amiata 87 — Montecatini 153 — Cartiera Italiana 105 — Cartiera Burgo 405 — *Cambi*: Parigi 74,93 — Londra 92,87 — Zurigo 373 — New York 19,12.

La situazione demografica [...]

ROMA, 31 [...]

L'Agenzia *Le colonie* ric[...] Tripoli il consueto rapporto [...] le intorno alla situazione dem[...] fica di quella città. Al 31 [...] scorso essa si presentava com[...] gue: metropolitani e sudditi [...] paesi 20.722; sudditi indigeni [...] sulmani 30.611; libici israeliti [...] cittadini e sudditi stranieri [...] Totale 70.805 abitanti.

Nel mese successivo di giu[...] è avuto il seguente movimento [...] ti metropolitani e sudditi di [...] colonie 40; libici musulmani [...] sraeliti 46; stranieri 10; tot[...] 149. Morti metropolitani e sudditi [...] altre colonie 17, [...] 70, israeliti 17, stranieri 4 [...] 110. Emigrati metropolitani [...] diti di altre colonie 57; lib[...] 128.

In conseguenza la popola[...] Tripoli al 30 giugno u. s. [...] di 70.915 abitanti (compresi [...] tadini e sudditi di altre [...] lonie 20.814, libici musulmani [...] israeliti [...] mese [...] trimoni furono 12 fra cittad[...] liani [...] libici israeliti, totale 38.

Arrivo di avanguardisti dall'[...] al campeggio di Asiago

ASIAGO, 31 [...]

E' qui giunto il primo sca[...] avanguardisti all'estero [...] ranno al campeggio «Musso[...] fasci all'estero impiantato [...] vicine la località Tennar. Il [...] glione era formato da 500 [...] sti del Fascio di Alessandria [...] ed è entrata in città in magn[...] mazione preceduta da una [...] fara. All'arrivo hanno presen[...] prefetto [...] cenza [...] e di [...] campo, seniore Festa, ha porto [...] venuto agli ospiti. Nei prossimi [...] ni giungeranno gli altri otto sc[...] e il giorno 4 agosto il campo sa[...] completo di 2000 avanguardisti.

I problemi della disoccupazione nel [...]

Una interessantissima pubblic[azione] viene edita dall'Ufficio Internaz[ionale] del Lavoro (1) sui *Problemi de[lla dis]soccupazione nel* 1931 che già [so]no oggetto di attento esame [...] appassionate discussioni alla XV [...] sione della Conferenza Interna[zionale] del lavoro.

Il volume, che arricchisce la [...] zione degli *Etudes et documents* [...] l'U. I. L., è stato preparato c[...] collaborazione del prof. Hahn [...] niversità di Francoforte sul Me[no] [...] il tema « La sperequazione [...] zionale del capitale come fatt[ore] [...] disoccupazione »; del prof. A[...] dell' Università di Bruxelles [...] tema « I disordini del commer[cio in]ternazionale e la disoccupazi[one] [...] del prof. Hersch dell' Univer[sità di] Ginevra per il tema « La popol[azione] e la disoccupazione »; del prof [...] dell' Università di Oxford per il [...] « Il salario e l' impiego ».

Questi studi ed altri var[i] sulle [si]tuazioni monetarie e sulla razi[onali]zazione e l' impiego della ma[no d'o]pera, sono preceduti da un Ra[pporto] del Direttore dell' U.I.L., M. T[...] che esamina in tutta la sua amp[...]titudine il gravissimo problem[a] [...] ferendo così all'opera un cara[ttere] [...] certa autorità e di esauriente [com]pletezza che lo rende davvero [...]vole.

(1) *Problémes du chômage en* [...] *Bueraü International du Trava[il]* [...] ma, Via Calabria 12. Lit. 22.50.

« Io venderei i mobili della chiesa piuttosto che lasciar [...] un giornale cattolico ». (Pio

Abbonamenti per il II° semestre 19[31]

A

L'AVVENIRE D'ITALI[A]

Tutti dovremmo esserne persuasi: un quotidiano, ha una potenza strumentale in ragione diretta dei suoi abbonati. « Strumentale », cioè meccanica, fisica, organizzativa, per quel tessuto di servizii senza dei quali la pura propaganda delle « idee » rimarrebbe tirocinio di pochi eletti.

Al giornale si chiede — ed è giusto — un'attrezzatura sempre più vasta in tema di notizie, una ossatura almeno capace di resistere ai portentosi organismi della più moderna tecnica.

Non useremo per noi degli aggettivi superlativi: sembrerebbe eufemistico. Ma gli amici ci son testimoni: tutto che fu possibile è stato eseguito. Una linea di sviluppo modesta, ma ininterrotta: un ritmo normale, ma continuato di espansione e di ascesa.

Guardando alla nostra storia più recente una realtà ci consola:

— agli sforzi fu corrisposto;

— i sacrifici furono bene tesaurizzati;

— non abbiamo mai dato delle parole senza poi manten[erle].

Ecco dei titoli che ci auto[riz]zano a continuare e rinno[vare] l'appello: lo nostra storia si [...]se di umile progresso quoti[dia]no; domanda perciò di es[sere] quotidianamente corrisposta.

« Fedeli nel poco » potre[bbe] essere la condizione che pon[iamo] agli amici nel campo delle [...] [gra]zie materiali (quelle [che] n[on] avranno mai misura): questo « poco » che potrebbe [si]gnificare anche soltanto un [ab]bonamento, magari [...]mestr[ale], bisogna che ci sia.

Siamo alla scadenza. E qu[anti] amici, fedelissimi, che vi[vono] ancora in margine all'umil[e] vendita, senza... lo scatto [...] di una quota di abbonamen[to].

Eppure sarebbe nella [...] nella convenienza, certo [...] benemerenza più proficua.

Dunque, animo! L' indice [nu]merico deve salire: le quote [rag]giunte non ci bastano, le [...] sono più lontane.

Le vogliamo raggiungere [e le] raggiungeremo!

ABBONAMENTI nuovi dal 1.o agosto al 31 dicem. 1931 L.

» annui da oggi a pari data dell'anno p. v. L.

» trim. 90 gior. dalla messa in corso del gior. L.

» estivo - autunnali per 30 giorni . . . L.

» estivo - autunnali per 45 giorni . . . L.

» estivo - autunnali per 60 giorni . . . L.

Indirizzare le ordinazioni accompagnate da cartolina va[glia] oppure da versamento su conto corrente postale dell'«Avv[enire] d'Italia» N. 8.815 all'Amministrazione del giornale, Bologna, [Via] Mentana N. 4.